

LUCE E VITA

Festa del Battesimo del Signore

Anno XLVII N. 1

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

10 GENNAIO 1971

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

ALBA DI SPERANZA

Tutti abbiamo il dovere di collaborare per la instaurazione di un mondo migliore

Siamo ai primi passi del nuovo anno.

L'eredità che il 1970 ci ha lasciato non è certo delle più floride; che anzi le forti vicende che hanno turbato la pubblica opinione ci sono ancora dinanzi agli occhi, ammonitorie e severe.

Se lo stesso Pontefice che pure sembra animato da sano ed equilibrato ottimismo, ha espresso il senso di amarezza che più volte ha preso il Suo animo, è indice certo che la società ha bisogno di essere animata da quella viva speranza, quale auspicio di tempi davvero migliori.

La sorgente della evoluzione in bene di questa moderna nostra società che si chiama dei consumi, va trovata né nel tecnicismo imprigionante, né in quel materialismo pratico che tarla l'uomo del nostro tempo.

La fraternità, che nel suo senso genuino supera il semplice valore della solidarietà, si offre come campo benefico in cui la « beata speranza » di sapore biblico, può rigogliosamente svilupparsi a bene di tutti.

Chiamarsi fratelli non soltanto, ma direi soprattutto sentirsi fratelli, superando gli egoismi sterili che il messaggio di Cristo con forza veramente liberatrice ha la capacità di dissolvere: questo è l'imperativo urgente della ora. Se questa fraternità la

vogliamo sinceramente, non possiamo allontanare né Cristo, né il suo dinamico messaggio dalla nostra storia contemporanea.

Le stesse audacie scientifiche lungi dallo stabilire supremazie illogiche ed irrazionali, viste nel quadro della sapienza sovrumana, devono servire a tutti gli uomini ed a tutto l'uomo, perfezionando evangelicamente il suo animo, ponendolo adorante di fronte a Dio che sempre più comunica alla sua creatura capacità che sembrano essere veramente creative.

Non può essere una ingiustizia la vita, come in realtà lo è per tanti uomini per l'egoismo degli altri e per l'orgoglio degli altri.

E' stato scritto da Joseph Dopfner che l'uomo ha bisogno di risposte che egli non trova in se stesso.

E con esattezza di analisi l'Arcivescovo di Colonia ha additato nel mistero della Incarnazione, nell'andare verso Betlem, una luminosa sorgente donde viene all'uomo una valida risposta ad inquietanti interrogativi che lo assillano, primo fra tutti il senso della giustizia liberatrice.

Dire questo che mi sembra poi veramente esatto, non è affermare una opinione, è offrire una ragione essenziale che trova nella intramontabile vitalità del messaggio evangelico la sua linfa benefica

ed il suo campo di certezza.

La speranza che all'alba di questo nuovo anno viene ad animare gli uomini di buon volere, deve essere vista in questa traiettoria che chiamerei appunto evangelica, cioè profondamente e totalmente cristiana.

Se tutti hanno diritto di esigere un mondo migliore, tutti abbiamo il dovere di collaborare per la instaurazione di questo desiderabile avvenire.

Vogliamo che la collaborazione non sia però inefficace

e sterile, non sia fatta di verbosità vuote, anche se fasciose. La solidarietà che si richiede è talmente vitale e seria che non può isterilirsi in belle parole o in pomposi discorsi.

Il Vangelo ci addita nella forza dell'amore, in quello amore che si fonda su Dio *l'humus* fecondo dello sviluppo dei sentimenti migliori indispensabili per una società più giusta, di una società migliore.

Crediamo veramente a Cristo lasciandoci illuminare dalla luce del suo messaggio.

Quest'alba di anno costituirà un'alba di vera e serena speranza.

C. D. G.

1971: anno 47°

E' con un certo disagio che scrivo mentre "Luce e Vita" entra nel 47° anno di pubblicazione.

Sembra infatti, a noi responsabili di questo Settimanale, di non essere riusciti, in maniera adeguata, e non per nostra cattiva volontà, a polarizzare la Comunità ecclesiale attiva delle nostre tre diocesi al problema della stampa diocesana, che, riteniamo, uno dei segni di vivacità operativa.

Abbiamo, sì, ascoltato richieste, critiche a volta aspre, a volta giuste, sul come si presenta ora il nostro foglio; si è levata anche una isolata voce durante il Convegno Pastorale del settembre scorso

su questo argomento; ma non abbiamo visto nascere nulla di nuovo come alternativa valida allo stato presente.

Aspettavamo, com'era naturale in questo momento di promozione del laicato, una iniziativa della base — già spesso sollecitata — per fuggire l'ombra della imposizione dall'alto e della contestata ufficialità.

Invece si è continuato ad affermare accademicamente da parte di alcuni, sacerdoti e laici, la inutilità di "Luce e Vita" e la necessità di farlo scomparire.

Forse una sostituzione di responsabili nella direzione avrebbe potuto facilitare l'auspicata soluzione, ma l'invito

dei Superiori a continuare ci pone nell'obbligo di ricominciare quest'anno, perché riteniamo questo nostro impegno come un valido servizio, pur nei suoi innegabili limiti e condizionamenti, verso la Comunità Ecclesiale.

Perciò, ogni suggerimento a tal proposito ci giungerà utile e gradito.

"Luce e Vita" è quello che è: un foglio vivo che vuole presentare una panoramica concreta della vita religiosa delle tre città e la potrà presentare in misura proporzionata all'interesse di queste alla sua sopravvivenza e al suo rinnovamento.

Intanto ci sembra giusto ringraziare quelli che ci seguono e che, anche con la loro quota di Amicizia, ci permettono di pagare in parte le spese della stampa.

A tutti, Amici, e Lettori, auguriamo un felice anno 1971!

D. LEONARDO MINERVINI

Noi per IL PAKISTAN

In questi giorni S. E. Mons. Andrea Pangrazio, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, accusando ricevuta della somma di L. 1.340.590, raccolta nelle nostre Diocesi per il Pakistan e da noi trasmessa alla C.E.I., la quale aveva a suo tempo indetta una pubblica sottoscrizione, esprimeva a tutti il più vivo ringraziamento per il gesto di cristiana solidarietà.

Dalla Parrocchia SS. Medici di Terlizzi ci è pervenuta successivamente la somma di L. 8.075, in aggiunta a quanto già raccolto precedentemente e dall'Opera Pia S. Benedetto G. Labre L. 20.000. Sarà subito inviata alla stessa Segreteria.

In tutto quindi sono state raccolte L. 1.368.665.

IL PAPA ESPRIME LA SUA PROFONDA AMAREZZA per l'INTRODUZIONE del DIVORZIO

Paolo VI, nel discorso di risposta agli auguri natalizi da parte del Collegio dei Cardinali, ha affrontato ed ampiamente trattato il tema dell'introduzione del divorzio nella legislazione italiana, definendola causa di una «profonda amarezza». Questa, ha poi detto testualmente, «è data innanzi tutto come è giusto, dalla considerazione del danno morale che simile innovazione è destinata ad arrecare al popolo italiano. La Chiesa non può, infatti, cessare dal proclamare quell'altissimo principio che, iscritto già nel diritto di natura, è stato confermato e rafforzato, per i cristiani, dalla legge dell'Evangelo, là dove Cristo ammonisce che non può l'uomo osare di separare ciò che Dio stesso ha unito. Nè può la Chiesa cessare dal ricordare che l'osservanza di legge così solenne ed elevata è, per l'uomo e in particolare per il cristiano, non solo dovere ma garanzia di bene: il bene, appunto, proveniente dalla tutela che la indissolubilità del vincolo matrimoniale garantisce alla stabilità, alla sicurezza, alla serenità della famiglia, cellula naturale della società umana, e specialmente dei figli».

«Ma un'altra considerazione si impone. Ed è che la nuova legge è stata emanata per quel che riguarda il matrimonio canonico, in aperto contrasto con quanto stabilisce l'art. 34 del Concordato, nel quale lo Stato italiano "volendo ridonare all'istituto del matrimonio, che è base della famiglia, dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo", si è impegnato a riconoscere al

Sacramento del matrimonio, disciplinato dal diritto canonico; gli effetti civili».

«E tutto ciò, nonostante che la Santa Sede avesse fatto sentire la propria voce, amichevole, ma chiara e ferma, come la gravità della materia esige, rilevando che la proposta disposizione tendente a render possibile, in forza d'una decisione della magistratura italiana, la cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio canonico avrebbe costituito evidente violazione dell'impegno solennemente assunto dall'Italia nel Concordato. La Santa

Sede si era dichiarata pronta, di fronte alla segnalata divergente interpretazione che da parte del Parlamento italiano si riteneva di dovere o poter dare alla ricordata disposizione del Concordato, a procedere «di comune intelligenza» con il Governo italiano, «ad una amichevole soluzione» della invocata difficoltà d'interpretazione, così come l'art. 44 del Concordato medesimo prevede e richiede. Scambi di documenti e colloqui, con il Governo italiano, vi sono stati: cortesi ed aperti. Ma non può certo dirsi che essi abbiano portato ad una bilaterale soluzione della divergenza. Il che non può non renderci pensosi».

E' PROSSIMA LA SETTIMANA PER L'UNITA'

Come tutti gli anni, si celebra dal 18 al 25 gennaio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Questa volta la preghiera per la unità dovrà rivestire un particolare fervore, poiché si sente il bisogno di un nuovo slancio per il movimento ecumenico. Per questo è stato scelto, come tema ispiratore, quello della comunione dello Spirito Santo. Le ragioni sono state spiegate da Carlo Boyer S. J. nel n. 288 de «L'Osservatore Romano». «Pregando per la unità — ha scritto Padre Boyer — siamo in comunione con lo Spirito Santo, cioè a dire che egli ispirerà i nostri pensieri e i nostri affetti facendoci invocare il Padre. Egli

susciterà sinceri gemiti per la divisione persistente, con un ardente desiderio di farla cessare. Intanto riscalderà i sentimenti di fraternità che ci ha comunicati, e ci darà da aiutarci a vicenda a far valere i doni cristiani che ciascuno possiede. Poiché è lo Spirito del Figlio, come lo è del Padre. Egli ci ispirerà il pensiero e la volontà del Figlio. Egli riempirà l'anima di Cristo nell'ultima cena, ispirando la prima preghiera per l'unità. Noi infatti preghiamo per l'unità che Cristo ha voluto per la sua Chiesa. Questa formula può essere gradita da tutti i cristiani, benché la volontà di Cristo non sia ancora interpretata da tutti nello stesso modo».

Arte nel ricamo
Arte nella biancheria
Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 91137
SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

PANORAMICA INTERDIOCESANA 1970

GENNAIO

1 ☆ S. E. Monsignor Achille Salvucci si commiata dalla diocesi di Giovinazzo.

6 ☆ Commiato di Sua Ecc. Monsignor Achille Salvucci dalla diocesi di Terlizzi.

A Molfetta i giovani di Mani Tese hanno organizzato « un giorno di digiuno per capire chi ha fame ».

FEBBRAIO

2-4 ☆ Convegno interdiocesano delle Religiose nel Seminario Vescovile.

9 ☆ La diocesi di Molfetta saluta S. E. Monsignor Salvucci durante il Pontificale in onore del Patrono S. Corrado.

15 ☆ Ordinazione Episcopale nella Cattedrale di Ostuni di S. E. Monsignor Settimio Todisco per le mani del Cardinale Corrado Ursi.

15-1 marzo ☆ Sante Missioni Pasquali nella Parrocchia S. Gioacchino a Terlizzi.

MARZO

8, 15, 19 ☆ Primo incontro dell'Amministratore Apostolico rispettivamente a Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi, con le Comunità Diocesane.

31 ☆ Prima Sacra Ordinazione pontificata da Monsignor Settimio Todisco e prima adunanza plenaria di tutti i sacerdoti delle tre diocesi con l'Amministratore Apostolico.

APRILE

6-11 ☆ Conferenza Episcopale Italiana sul tema: **il Sacerdozio Ministeriale**. Partecipano S. E. Monsignor Salvucci e l'Amministratore Apostolico Monsignor Todisco.

16-23 ☆ A Terlizzi settimana parrocchiale in Cattedrale.

24 ☆ La sezione diocesana dell'« Apostolato del Mare » di Molfetta partecipa in Sardegna alla storica giornata papale.

MAGGIO

16 ☆ Pentecoste giovanile Interdiocesana al Santuario di Sovereto in Terlizzi.

23 ☆ Fanciulli di A. C. e chierichetti intorno all'Amministratore Apostolico.

25 ☆ I Vescovi Pugliesi riuniti in Conferenza al Seminario Regionale.

GIUGNO

26 ☆ Assemblea Plenaria nel Seminario Vescovile di tutte le forze Cattoliche per tracciare linee di una pastorale Interdiocesana e costituzione di Commissioni di Studio.

LUGLIO

15-30 ☆ Soggiorno estivo del Seminario Vescovile ad Oropa (Vercelli) presso il Santuario dedicato alla Madonna Bruna.

AGOSTO

5 ☆ Viene trafugato dalla Parrocchia S. Bernardino il dipinto « Madonna del Cucito » attribuito a Francesco Cozza.

17-28 ☆ Campeggio estivo dei Seminaristi del Liceo e della Teologia a Campo di Giove (Aquila).

20 ☆ 70° di Sacerdozio di Monsignor Antonio Palmiotti, arcidiacono del Capitolo Cattedrale di Molfetta.

SETTEMBRE

8-13 ☆ Corso Zonale del C.S.I. a Lamadacqua di Noci.

21-26 ☆ Corso interdiocesano per Direttrici Catechistiche Parrocchiali presso le Suore Adoratrici di Trani.

26-29 ☆ Convegno Interdiocesano di Aggiornamento Pastorale presso il Seminario Regionale.

OTTOBRE

4-18 ☆ Sacra Missione nella Parrocchia Cuore Immacolato di Maria a Molfetta.

NOVEMBRE

21-22 ☆ Visita del Cardinale Gabriele Garrone nel Seminario Regionale.

21 ☆ Conferimento dell'incarico Canonico al nuovo parroco della Parrocchia Madonna dei Martiri da parte di S. E. Mons. Settimio Todisco.

DICEMBRE

13 ☆ Inaugurata la Sede del Movimento Apostolico Ciechi a Molfetta.

15 ☆ Primo anniversario della nomina di S. E. Mons. Settimio Todisco, Amministratore Apostolico.

F. S.

15 - *Liturgia feriale.*

16 - *Liturgia feriale* - oppure - Bianco - B.M.V. in sabato - Ufficio ordinario - Messa della Madonna.

N. B. *Ufficio feriale*: a) inni, antifone ecc. dalla feria corrente nel salterio e dall'ordinario *per annum* - b) lezioni della Scrittura con i suoi responsori dalla feria della settimana corrente - c) orazione della domenica precedente.

Messa feriale: a) da un formulario qualsiasi delle 34 domeniche tra l'anno - b) oppure nel messale ancora in uso dalle domeniche dopo l'Epifania o dopo la Pentecoste. Per le letture seguire il Lezionario ciclo C - C.A.L. - Quando nelle ferie ricorre la memoria di un santo a piacere si può scegliere o l'ufficio e la messa del santo o l'ufficio e la messa della feria. - Nelle ferie tra l'anno si può scegliere inoltre la messa di un santo iscritto nel martirologio in quel giorno; una messa *diversa*; una messa votiva; la messa dei defunti purchè sia applicata per i defunti.

RUBATO UN MILIONE A «MANI TESE» PER IL PAKISTAN

Ignoti ladri, sono penetrati nella sede centrale di Mani Tese, organismo contro la fame e per lo sviluppo dei Popoli, in via dei Carracci n. 2 a Milano.

I danni subiti ammontano a circa 900 mila lire, rappresentati dai versamenti in contanti a favore della campagna di aiuti al Pakistan e da materiale vario, nonchè dell'orologio, unico ricordo del padre, offerto a Mani Tese a conclusione della marcia di Verona da una suora in segno della sua solidarietà verso i Popoli del Terzo Mondo.

Purtroppo chi viene colpito da questo furto sono ancora una volta i poveri, gli affamati, coloro che non hanno nulla e non possono difendersi.

Il fatto avviene in prossimità delle feste natalizie in cui fratellanza e amore verso il prossimo sono più sentiti.

Calendario Liturgico di questa settimana

10 - Domenica I tra l'anno - *Festa del Battesimo del Signore* - (II classe) - Bianco - *Ufficio semifestivo* come nella festa dell'Epifania e nel giorno 13 del breviario. - *Messa propria* (come al messale 13 genn.) - Gloria - Credo - Pref. dell'Epifania.

11 - *Lunedì della I dom. tra l'anno* (I dopo l'epifania) - Ufficio feriale tra l'anno, senza Te Deum. Alle lodi Orazione della Dom. I dopo l'Epifania - Messa della feria, senza Gloria e Credo - Prefazio Com. Lez. C, pag. 173 - Verde.

12 - *Liturgia feriale.*

13 - *Liturgia feriale.*

14 - *Liturgia feriale* oppure - Bianco - S. Ilario, Vesc. e Dott. della Chiesa - Ufficio ord. - Messa del Santo.

Ringraziamo i molti Amici che prontamente ci hanno inviato la loro quota per l'anno 1971 e gentilmente sollecitiamo gli altri a confortarci con la loro concreta adesione al nostro impegno.

Notizie della Settimana

Ai neo ordinati nelle vacanze estive:

Don Saverio Amato di Giovinazzo - sacerdote; don Marino Vito di Molfetta - suddiacono; Benedetto Fiorentino di Giovinazzo - Accolito ed esorcista; Antonio De Palma di Molfetta - Lettore ed Ostiario; Michele Cagnetta di Terlizzi - Lettore ed Ostiario; Giuseppe Magarelli di Molfetta - chierico; Francesco Vitaliano di Terlizzi - chierico.

LUCE E VITA porge fervidi auguri.

TERLIZZI

• Cogliendo l'invito del Centro Diocesano, tutti i gruppi di Gioventù di A. C. il 29 dicembre 1970 si sono riuniti presso l'Istituto Ancelle del Santuario per soddisfare un comune bisogno di apertura verso tutti gli altri giovani per creare una autentica ed efficace solidarietà fra tutti nello spirito dello statuto. L'assemblea ha avuto inizio con un falò all'aperto e con uno scambio di comuni esperienze sul Natale attraverso pensieri, commenti canti e poesie dei singoli gruppi parrocchiali. La visita al SS. Sacramento con la benedizione eucaristica ha concluso la simpatica manifestazione.

• La parrocchia di S. Gioacchino ha celebrato il 3 gennaio la giornata della fame nel mondo. I giovani dell'A. C. hanno sensibilizzato tutta la comunità parrocchiale con circolari, volantini ed altro, rispondendo così all'appello del S. Padre che, nel discorso natalizio, ha invitato tutta la gente di buona volontà ad aiutare i popoli che vivono nella miseria. « Che tutti siano una cosa sola » è stato il motto che ha visto la parrocchia rispondere con preghiera e impegno al problema della fame nel mondo.

MOLFETTA

• Il 27 dicembre 1970 nella parrocchia S. Teresa il m^o. don Nicola Germinario ha tenuto per l'Università Popolare un concerto dedicato alle più belle musiche pastorali scritte per organo. Gli intervenuti sono stati immersi in un clima natalizio che il maestro concertista ha saputo creare con entusiastica bravura. Alla manifestazione è intervenuto S. Ecc. Mons. Settimio Todisco.

• Alla presenza di numerosi confratelli ed amici il 1 gennaio 1971, con la celebrazione eucaristica alle ore 9,30 nella Chiesa Purgatorio ha preso possesso la nuova Amministrazione della Arciconfraternità della Morte. Il nuovo presidente è il cav. Vito Andriani; suoi collaboratori sono: Vito Panunzio e Vincenzo Giancaspro. Insieme al ringraziamento per l'Amministrazione uscente il padre spirituale don Michele Carabellese ha formulato, all'omelia, l'augurio di fecondo lavoro ai nuovi amministratori.

• Befana MAC 1971. Tutti i soci vedenti e non vedenti della nuova associazione si sono scambiati il dono della befana come segno di reciproco affetto che lega nel Movimento Apostolico Ciechi. La simpatica manifestazione si è avuta nella sede del M.C.A. con la partecipazione delle Scolte di Molfetta I che hanno presentato ai numerosi intervenuti un « cerchio di gioia » allietando così la serata con canti, scenette e belle poesie natalizie.

• Dal 26 al 31 dicembre 1970 gli esploratori dell'Aldebaran Molfetta I hanno svolto sui monti della Lucania a Castelgrande, in provincia di Potenza, il campo

GIOVINAZZO

Festa del Protettore

Il 21 dicembre u. s. in una atmosfera di gioia natalizia, per la prima volta, S.E. Mons. Settimio Todisco, Vescovo Amministratore, con la partecipazione del Capitolo, alla presenza di tutte le Autorità Cittadine che di proposito, per iniziativa del Sindaco Comm. Dott. Giuseppe Amoria, vogliono ridare maggior splendore alla celebrazione della festa del Nostro Protettore insieme a tutte le Associazioni Cattoliche e numerosi fedeli, ha celebrato una solenne Messa in onore di S. Tommaso Apostolo.

E' stata una splendida dimostrazione di fede.

All'Omelia l'Ecc.mo Presule, si compiaceva della devo-

invernale. Nonostante i 926 metri non si è vista la neve, in compenso non è mancata tant'acqua. Il campo è stato caratterizzato da varie tecniche spiegate dai capi e da uscite ed inchieste effettuate nei posti vicini. Calda è stata l'accoglienza delle autorità e dei cittadini che hanno messo a disposizione l'edificio scolastico.

• Riuscitissima e con larga partecipazione popolare sono risultati quest'anno i concorsi indetti dalla Pro Loco nel periodo natalizio. Quattro i gruppi premiati per la migliore esecuzione della Santa Allegrezza: Coro della Madonna dei Martiri, Christmas Singers, Piccoli Cantori di Santa Teresa, Coro del Movimento Apostolico Ciechi. Per il miglior presepe i numerosi iscritti sono stati divisi per categorie. Prima classificata per la categoria famiglie è stata la famiglia Minervini Francesco. L'Istituto Apicella è risultato vincitore per la categoria istituti ed enti. Al primo posto per la categoria associazioni è risultata quella della Madonna dei Martiri. Per le scuole vincitore è risultato l'Istituto C. Battisti.

La cerimonia della premiazione si è svolta il 6 gennaio scorso nella sala consiliare alla presenza di numerosi intervenuti con la partecipazione dell'on. Scianatico e altre personalità.

F. S.

zione a questo grande Apostolo così caro e vicino al Cuore di Gesù e soffermandosi a illustrare la prima lettura della Messa affermava che se il Cristo è la pietra Angolare dell'Edificio meraviglioso della Chiesa, noi ne siamo le pietre vive soprattutto con il fervore della nostra fede e con le opere della carità. Concludeva porgendo il Saluto beneaugurante con la Sua Benedizione al Primo Cittadino, a tutti i presenti e in modo particolare ai più bisognosi e ai sofferenti della Città.

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Per il defunto Leonardo Cirillo:

I figli L. 10.000; Cirillo Damiano L. 5.000; Orazio e Saverio Cirillo L. 5.000; Famiglia Facchini L. 2.000; Fam. D'Elia L. 1.000; Fam. Farinola L. 2.000; Sergio Cirillo L. 1.000; Fam. Spadavecchia L. 1.000; Fam. Coppolecchia Corrado L. 1.000; Sabino e Rosetta de Candia Lire 1.000; Prof. Mauro Murolo e Signora L. 1.500; Giuseppe e Rita Coppolecchia L. 1.000; Camilla Cirillo e fam. L. 2.000.

Per il defunto Angione Pietro:

La moglie Crocetta Giulia Lire 1.000; Crocetta Antonia Lire 500; De Gennaro Anastasio Lire 500; Papparella Vito L. 500; Mastropiero Angela L. 1.000; Pappagallo Rosa L. 1.000; Angione Susanna L. 1.000; De Gioia Antonia L. 1.000; Mastropiero Corrado L. 1.000; Pappagallo Maria L. 1.000; Donato e Luisa Crocetta L. 1.000; Pietro Angione S. Mauro L. 1.000; Bruno Gaetana L. 1.000; De Ruvo Carmela L. 1.000.

Per il XXV di Sacerdozio di Don Saverio de Palma:

I genitori L. 5.000; Petruzzella Maddalena L. 2.000; De Gioia Anna L. 1.500.

N.N. Per abilitazione magistrato L. 2.000; De Tullio L. 1.000; N.N. L. 1.000.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

10 GENNAIO

Lovero - De Candia - Clemente

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 GENNAIO

Farmacia Grillo

16 - 31 GENNAIO

Farmacia Tatulli

Figurista - Modellista

Esegue modelli su misura e da figurini

Dà lezioni di taglio metodo PANARO

Sig.na ANGELA PISANI

Privata Belgiovine, 7 - tel. 913585

Molfetta

LUCE E VITA

Domenica 2^a tra l'anno

Anno XLVII N. 2

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

17 GENNAIO 1971

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

IL DIFFICILE CAMMINO DELLA SPERANZA

I primi passi del nuovo anno conoscono fermenti che permeano il tessuto sociale internazionale dando un tocco di inquietezza che ancora non cerca di essere benefica.

Le sentenze dell'ultimo scorcio dell'anno trascorso, e quelle che si trovano ad aggredire questo incipiente anno che vogliamo augurarci sia di grazia, hanno dato instabile fondamento a quell'ottimismo di cui il mondo ha veramente bisogno. Qualche barlume di speranza, di tanto in tanto, poi agghiacciante, improvviso, un nuovo fatto, un nuovo episodio, una nuova situazione vengono a riproporre in termini di dramma, le cause della insicurezza e dell'apprensione tra i popoli. Le luci ci sembrano non assenti, ma molto tenui nei confronti ai vasti campi di buio. Se si squarciassero queste tenebre, quale respiro per tutti!

Mirando le vicende della chiesa, non si rimane nemmeno tranquilli.

Anche qui, le contestazioni che si fanno sempre più vive, non sono destinate ad alimentare la speranza di indispensabili traguardi di tranquillità.

Si legge nei dispacci stampa del dissenso dei vescovi olandesi, radunati ad Utrecht per discutere la nomina del Vescovo di Rotterdam fatta dal Vaticano.

Non che una comunità

ecclesiale non possa riunirsi e discutere con assoluta responsabilità ed autonomia: chi potrebbe non riconoscere ad una assemblea di vescovi la possibilità di riunirsi e di discutere.

Quello che è preoccupante è appunto il dissenso di quella tanto qualificata comunità ecclesiale, su problemi vitali, tesoro della chiesa di Cristo, e difesi più volte dal Vicario di Cristo.

Stando alle notizie che vengono dall'Olanda la nomina di Mons. Simonis è avversata dal clero perché il prelado ha più volte manifestato una posizione conservatrice circa il celibato

Riflessioni sul "nuovo" Settimanale

Abbiamo scritto, otto giorni fa, che noi ben volentieri auspichiamo un Settimanale « Nuovo », opera dei laici cattolici impegnati, dei sacerdoti e religiosi ed espressione della vitalità di tutta la comunità ecclesiale. Un settimanale che informi, solleciti, esprima e orienti la pubblica opinione verso le scelte e le attuazioni della pastorale diocesana in modo che diventi uno strumento della comunità per un confronto franco ed aperto delle proposte ed un mezzo di dialogo.

Intanto poiché il nostro settimanale viene per lo più distribuito in occasione delle sante Messe domenicali po-

ecclesiastico ed altri argomenti controversi.

Non si riesce a capire cosa possa significare « posizione conservatrice » nei confronti del celibato.

L'apprezzamento ed il rispetto verso una prassi della chiesa latina di una totale donazione a Dio dei Suoi ministri, che senza alcuna disistima del sacramento del matrimonio (come potrebbe averla!) mira a rafforzare lo orientamento di vita rendendolo fortemente cristocentrico a vantaggio della stessa chiesa, come può essere motivo di apprensione per vescovi e clero?

Forse che non può essere

lasciato libero un ministro di Dio di sentire all'unisono con la intera comunità ecclesiale ed in consonanza agli insegnamenti del Papa? Approfondiscano pure « gli altri argomenti controversi », se controversi davvero sono e non turbano la serena ed oggettiva tranquillità dei credenti e si lasci pure a Mons. Simonis che ama il celibato ecclesiastico di entrare nella comunità ecclesiale di Rotterdam a reggere paternamente il popolo di Dio.

Un'altra contestazione viene dalla Spagna e ne è protagonista il Padre Luis Xirimarchs che, avendo incominciato dal Natale un digiuno di protesta, ha dichiarato: « Continuerò lo sciopero del-

(Continua a pag. 4)

esperienze pastorali devono serenamente valutare il contributo molto valido che il settimanale diocesano può dare, anzi deve dare, sia quando avrà un ruolo di primo piano, se tecnicamente più moderno, sia come ora si presenta. Sono riflessioni che a principio d'anno sottoponiamo ancora ai sacerdoti ed ai laici desiderosi di attività apostolica. Riflessioni queste ripetutamente portate al vescovo Mons. Todisco, e da lui condivise, tanto che ci ha invitati a renderle di pubblica ragione, perché « Luce e Vita » possa, col contributo di tutti, diventare, nel rinnovamento, un mezzo di comunicazione più sentito e più utile.

LA REDAZIONE

Commissione Liturgica Interdiocesana

COSA SI FA PER IL NUOVO RITO DEL BATTESIMO?

Il 1° gennaio 1971 ha segnato la data dell'entrata in vigore, per le nostre diocesi, del nuovo rito del battesimo.

L'Avvento, la Novena dell'Immacolata e di Natale sono state le circostanze più propizie per la istruzione al popolo. Responsabili della pastorale parrocchiale gruppi organizzati, fedeli, tutti si sono sentiti impegnati in questa fase preparatoria per il rinnovamento di pensiero e di azione che scaturiscono precisamente dal sacramento della nuova vita.

Le note emesse dalla Commissione Liturgica Interdiocesana sono state oggetto da parte dei parroci, di ulteriori approfondimenti, soprattutto in merito alle concrete proposte della pastorale battesimale nell'ambito della propria diocesi. In tutti si è colto il desiderio di fare le cose per bene, la preoccupazione di avvicinare veramente i nuclei familiari, superando effettive perplessità e remore di ogni genere. Soprattutto — e questo ci sembra l'elemento più significativo — si è fatta strada in noi sacerdoti la consapevolezza che ogni sacramento, e in specie il battesimo, è una celebrazione del mistero di Cristo e della Chiesa.

Non è all'insegna dell'improvvisazione, né alla rituale e fredda amministrazione

dei sacri misteri che verranno educate le nostre comunità, ma a qualcosa di più sostanzioso che deriva dalla idea esatta di celebrazione. Parola pregnante che evoca la fede viva nella presenza operante di Cristo mediante i santi segni; fede che porterà con sé preparazione accurata del rito, catechesi ben svolta, entusiasmo, impegno, giusta e consentita creatività...

Questo fervore anima un po' tutti. C'è da augurarsi che, superata la fase della novità, perduri la volontà di celebrare e non soltanto di amministrare il sacramento.

Siamo in possesso di notizie — ovviamente limitate e circoscritte — che sottoponiamo alla comune attenzione, certi di fare cosa gradita.

da Molfetta

In tutte le parrocchie i fedeli possono leggere, entrandovi, alcune norme essenziali per il nuovo rito del battesimo. Chiarezza e concisione sono le qualità di questo stampato. Circa il modello della veste bianca è stata adottata la foggia di una cappa su cui campeggia il monogramma di Cristo con le parole « Ricevi la veste candida e portala senza macchia ». I parroci, nella quasi totalità, hanno creduto opportuno procurarsi un bel numero di vestine, uniformi nella confezione e di dotazione della parrocchia, per evitare da parte dei fedeli fastidiosa diversità. Il cerò da offrire ai battezzati, comune a tutte le parrocchie, è una bella realizzazione del simbolo pasquale.

Nella Parrocchia Immacolata il clero parrocchiale ha

curato un ciclostilato in cui vengono spiegati il simbolismo della veste bianca, le parti che compongono il rito brevi cenni alla dignità del battesimo. Completa il ciclostilato un modellino di veste con le relative misure.

da Terlizzi

Sappiamo che il battesimo sarà celebrato per la prima volta il 17 in tutte le parrocchie, contemporaneamente. In tale data alle 16,30 le campane di tutte le chiese suoneranno a festa, annunciando il nuovo e lieto evento alla comunità dei fratelli. E così per sempre.

Per la comune e poco felice disposizione dei battisteri i parroci, per quest'anno, hanno pensato di eliminare, anche se lodevoli, tutte le piccole processioni, proprio per non dissociare l'assemblea; vien dato rilievo invece alla processione iniziale dall'ingresso della

chiesa alla navata centrale verso l'altare.

Circa la veste bianca, pur conservando la verità del segno, ogni parroco si è regolato secondo il gusto e sensibilità propria.

Sempre da Terlizzi la commissione liturgica Interdiocesana in collaborazione con la Parrocchia Cattedrale ha realizzato, per i tipi di A. Mezzina, una elegante pagellina-ricordo in cui dopo la presentazione, in maniera piana e accessibile della teologia del battesimo, vengono ricordati la data, il nome imposto al neonato, i nomi dei padrini, il sacerdote celebrante.

Per la catechesi — riferendoci alle tre diocesi — ogni parroco va sperimentando le diverse possibilità; c'è chi si porta in casa; chi invita in parrocchia i fedeli interessati; chi organizza piccoli corsi preparatori...

E' tutto per ora. Saremo ben lieti ospitare su queste colonne varie iniziative che si realizzeranno nelle parrocchie.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

Il referendum sul divorzio

Il « Comitato nazionale per il referendum sul divorzio » ha depositato il 16 u.s. alla corte di Cassazione di Roma la formale richiesta del referendum abrogativo della legge stessa.

Del Comitato, di cui è presidente il prof. Gabrio Lombardi e Vice Presidenti la Sen. Lina Merlin e il prof. Enrico Medi, fanno parte numerose personalità cattoliche e « laiche ».

Sul significato del referendum popolare il prof. Gabrio Lombardi ha rilasciato all'Agenzia S.I.S. una dichiarazione in cui tra l'altro afferma:

In questi giorni è stata depositata presso la Can-

celleria della Corte di Cassazione, in Roma, la formale richiesta di referendum abrogativo sul divorzio. Sono intervenuti rappresentanti di tutte le regioni d'Italia, a significare che la vicenda interessa e impegna direttamente tutti gli italiani.

Si è iniziato così il lungo cammino di un procedimento che vedrà nei prossimi mesi la raccolta di 500 mila firme di elettori, in appoggio alla presentata richiesta. Seguiranno controlli da parte della Cassazione e della Corte Costituzionale, così da giungere nella primavera del 1972 al grande giorno della votazione popolare.

A MOLFETTA**Il già noto CALLISTA SAMARELLI**

riceve nel suo studio in Corso Dante 41, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20,30.

Il giovedì è completamente chiuso.

Tel. 914703

A CINQUE ANNI DAL CONCILIO il Papa invia una "Esortazione Apostolica,, a tutti i Vescovi del mondo

Il contenuto e il significato della Esortazione Apostolica « *Quinque iam anni* » sono stati illustrati ai giornalisti nella Sala Stampa della Santa Sede dal Pro - Presidente della Pontificia Commissione per le comunicazioni sociali S. E. Mons. Agostino Ferrari Toniolo. Egli ha sottolineato anzitutto lo « stile nuovo » della lettera del Papa a tutti i Vescovi nello spirito di fraternità e di collegialità. Ma nello stesso tempo il documento viene fatto conoscere a tutti: il popolo di Dio e tutti gli uomini del nostro tempo sono continuamente presenti come soggetti attivi nella conoscenza e nella comunicazione di cui parla la Esortazione.

L'occasione del documento è data dal quinto anniversario della chiusura del Concilio.

Il Pro-Presidente della Pontificia Commissione per le comunicazioni sociali ha poi riassunto le tre parti fonda-

mentali dell'Esortazione, relative rispettivamente all'integrità del messaggio di salvezza e fedeltà del pastore al dovere di Magistero; alle odierne difficoltà e alle prospettive future per l'approfondimento e l'efficace comunicazione del messaggio di salvezza; alla coerenza tra parola e vita ed all'indispensabile discernimento. Mons. Ferrari Toniolo si è soffermato in particolare sul diritto del popolo di Dio di ricevere tutta la Parola di Dio, sul dovere dei Pastori di attuare una trasmissione integra ed autentica, sulle difficoltà tipiche del nostro tempo nel comprendere, formulare e comunicare la fede.

Tendenze pericolose

In particolare Paolo VI denuncia alcune pericolose tendenze ed, a volte, veri errori che serpeggiano nel mondo cattolico per cui « molti fedeli sono turbati nella loro fede da un cumulo di ambi-

guità, d'incertezze e di dubbi che li toccano in quel che essa ha di essenziale. Tali sono i dogmi trinitario e cristologico, il mistero dell'Eucarestia e della presenza reale, la Chiesa come istituzione di salvezza, il ministero sacerdotale in mezzo al Popolo di Dio, il valore della preghiera e dei sacramenti, le esigenze morali riguardanti, ad esempio, l'indissolubilità del matrimonio o il rispetto della vita umana. Anzi si arriva al punto di mettere in discussione anche l'autorità divina della Scrittura, in nome di una radicale demitizzazione.

Mentre il silenzio avvolge a poco a poco alcuni misteri fondamentali del cristianesimo vediamo delinearsi una tendenza a ricostruire, partendo dai dati psicologici e sociologici, un cristianesimo avulso dalla Tradizione ininterrotta che lo ricollega alla fede degli Apostoli, e ad esaltare una vita cristiana priva di elementi religiosi ».

perto con gioia una preziosa testimonianza di un glorioso periodo della storia di Molfetta, tanto più apprezzabile e da rivitalizzare in quanto ben conservato.

L'Ing. Enrico Missori, ha presentato, agli occhi attenti di un pubblico già suggestionato dall'ambiente, chiare e studiate « Note sull'Ospedale dei Crociati presso S. Maria dei Martiri in Molfetta », sintetizzando la vasta problematica storica architettonica turistica pastorale che il Monumento pone alla coscienza culturale e religiosa dei molfettesi, e non solo di questi.

L'Oratore ha ben evidenziato anche i problemi inso-

luti, allo stato attuale degli studi e della valorizzazione turistica e culturale del Monumento.

Anzitutto ha inquadrato la origine dell'Hospedal Sancti Joannis nell'ambito del Monachesimo Benedettino e nell'organizzazione di "ospizi" per soldati e pellegrini lungo la costiera pugliese al tempo delle Crociate. La descrizione critica del Monumento ha rilevato, tra l'altro la derivazione dal sistema edilizio romano dell'armata struttura a tre navate dalla corsia Nord, che sola ci è conservata.

Un notevole contributo di idee è venuto da alcuni interventi qualificati da parte dei presenti, tra cui gli Ecc.mi Vescovi. E' stata convinzione comune che l'insigne Ospedale dei Crociati, di caratteristica fattura locale, è uno dei meglio conservati nel suo genere.

E' emerso anche che il Monumento ha assoluto bisogno di restauri non solo statici, quanto di arredamento storico, di valorizzazione culturale e religiosa anche a livello popolare e di essere inserito in un piano paesaggistico, nel quadro della programmazione urbanistica.

A tal fine si auspica una soluzione integrale e magnanima dei problemi tuttora aperti, con l'intervento sollecitato delle Autorità e di ogni cittadino sensibile.

La manifestazione è stata allietata da cori polifonici natalizi eseguiti dalla "Schola cantorum" dei Chierici Teologi Francescani e da una "lauda" medievale molfettese presentata e recitata da Mons. Capursi.

P. L.

L'Ospedale dei Crociati

Un monumento da scoprire

Una lodevole iniziativa della Fraternità Francescana di S. Maria dei Martiri, patrocinata dalla Associazione Pro Loco di Molfetta, ha riproposto all'attenzione dei cultori di monumenti storici culturali e religiosi la meravigliosa realtà di un insigne complesso monumentale rappresentato dall'antico Ospizio dei Crociati annesso al Santuario Madonna dei Martiri.

La manifestazione ha riscosso un successo veramente notevole, nonostante l'inclemenza del tempo, per lo

intervento di numerose personalità del mondo della cultura, della politica, e per la presenza degli Ecc.mi Vescovi Mons. Salvucci e Monsignor Todisco e del Padre Provinciale dei Frati Minori P. Angelo Marracino.

Il dott. Mancini, solerte Presidente della Pro Loco, ha "diretto" lo svolgimento della celebrazione artistico-culturale.

Stupore ammirazione meravigliosa hanno caratterizzato l'incontro del pubblico con il monumento. Autorevoli cultori e amatori hanno sco-

**LEGGETE
E
ABBONATEVI a
LUCE e VITA**

Notizie della Settimana

MOLFETTA

• Nel pomeriggio del 5 gennaio si è svolta nell'Aula Magna del Seminario Vescovile la Premiazione Annuale che il CSI e la FARI hanno svolto, per la prima volta insieme. La cerimonia ha visto la partecipazione di una larga schiera di atleti ed atlete di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi. Dopo il saluto del presidente del CSI Ins. De Pinto, ha porto gli auguri per sempre migliori affermazioni l'On. Scianatico. Subito dopo l'assessore provinciale allo sport e turismo prof. Azzollini ha promesso il suo vivo interessamento perché i due enti di promozione sportiva possano avere attrezzature adeguate. Insieme a S. E. Mons. Salvucci sono intervenute numerose autorità civili e sportive.

• *Befana* ricca di doni per i bambini del *Preventorio quest'anno*. Sono intervenuti S. E. Mons. Salvucci con il prefetto dott. Pignataro e altre autorità e tutti con la loro presenza hanno dimostrato tanto interesse per gli alunni dell'Istituto e per le sorti dello stesso istituto.

IL DIFFICILE CAMMINO...

(dalla 1ª pagina)

la fame, finché non mi saranno date garanzie sulla concessione di più ampie libertà civili».

Nobili senza alcun dubbio le intenzioni del reverendo digiunante, e ci auguriamo che il rispetto della personalità umana e dei suoi inalienabili diritti siano raggiunti senza aver bisogno che si alzino voci tanto accorate accompagnate da gesti tanto penosi.

Il nostro ultimo augurio che il '71 costituisca un'alba di speranza espresso su queste colonne, non deve rimanere un vuoto e formale auspicio, ma nel più responsabile agire di tutti deve tramutarsi in serena realtà.

C. D. G.

• Sono iniziati in questi giorni i lavori di *decorazione* della volta della *Biblioteca del Seminario Vescovile*. La delicata opera è svolta a cura della Sovrintendenza delle Belle Arti di Bari.

• Il tutto esaurito ha registrato domenica 10 gennaio nel teatro della POA la rappresentazione teatrale organizzata dal locale *Movimento Apostolico Ciechi* e realizzata dalla Compagnia dei Giovani. E' stato presentato al pubblico il dramma in tre atti di John Osborne «Lutero». Gli intervenuti hanno avuto modo di gustare un capolavoro teatrale realizzato con solerte impegno giovanile.

Il Natale a Terlizzi

Anche quest'anno a Terlizzi, rinnovando un'antica tradizione, si sono voluti allestire i presepi parrocchiali.

Estremamente semplici, ma non per questo privi di significato o di misticismo, essi si sono imposti all'attenzione dei fedeli, facendo loro rivivere, a quasi due millenni di distanza, il mistero della nascita di Cristo.

A quanto pare, però, i terlizzesi, nella ormai consueta visita ai presepi, sono andati alla ricerca del bello-estetico accogliendo con non poche ostilità i cosiddetti presepi-innovatori: dove si è voluto fondere l'originale al simbolico a tutto danno della perfezione estetica.

Senza nulla togliere a quanti hanno ancora creduto nella validità del presepe tradizionale, pur sempre significativo, mi sembra giusto rivolgere un particolare apprezzamento agli «artefici» dei «presepi coraggiosi».

Originale nel suo genere, ad esempio, è il presepe allestito in Cattedrale. La culla del Bambinello è sormontata da un emisfero terrestre, tappezzato internamente da fogli riproducenti fatti di cro-naca nera e bianca. Un riflettore

GIOVINAZZO

• La gioia dei bimbi delle famiglie assistite dall'E.C.A. ha trovato quest'anno una generosa alleata nella Befana. Alla presenza di numerose autorità cittadine e di Mons. Nicola Melone, delegato vescovile, sono stati distribuiti a tutti gli intervenuti dei pacchi dono, segno di amore delle famiglie giovinazzesi. F. S.

Parrocchia S. Bernardino

Si avvertono i fedeli che dal 20 gennaio p.v. inizieranno i *nove mercoledì* in onore di S. Salvatore da Horta: il mattino dopo la S. Messa delle ore 6,45, la sera alle ore 17,30.

illumina questi ultimi, lasciando gli altri avvolti da una semi oscurità. Una particolare atmosfera è creata dalla registrazione, su apposito nastro, di brani a carattere natalizio la cui lettura si snoda su di un sottofondo di musica religiosa.

Il presepe della parrocchia San Gioacchino ricalca praticamente i temi già esposti, anche se in chiave diversa.

Migliore fortuna ha registrato, invece, la rappresentazione quasi perfetta, del presepe vivente allestito presso il convento dei Padri Cappuccini che pare abbiano voluto ribadire la loro consueta originalità.

Queste, le uniche innovazioni.

Sembra, infatti, che il presepe tradizionale, frutto di una notevole creatività artistica, suggerisca più di ogni altro il mistero natalizio e, per questo, è ancora il più diffuso sia nelle chiese parrocchiali, sia nelle abitazioni private.

R. L. BRUCOLI

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

Calendario Liturgico di questa settimana

17 - *Domenica II tra l'anno* (II dopo l'Epifania) - Ufficio domenicale - Messa propria - Gloria - Credo - Prefazio comune domenicale. Letture dal Lezionario ciclo C ediz. C.A.L.

18 - Liturgia feriale - Letture dal *Lezionario* pag. 193.

19 - Liturgia feriale

20 - *Liturgia feriale* - oppure - SS. *Fabiano e Sebastiano Mm.* - Rosso - Messa dei santi martiri - Letture dal Lezionario - Ufficio ordinario.

21 - S. *Agnese Verg. e Martire* memoria (III classe) - Rosso - Messa della santa - Ufficio ordinario con parti proprie come dal Breviario.

22 - *Liturgia feriale* - oppure - S. Vincenzo diac. e mart. - Rosso - Messa del santo - Ufficio ord.

23 - *Liturgia feriale* - oppure - S. *Raimondo di Penyafort. presb.* - Bianco - Messa del santo - Ufficio ord. - oppure - S. *Maria in sabato.*

Dame di Carità

Parrocchia S. C. di Gesù

Defunta Sig.ra Luisa Introna ved. Sancilio:

Michele e Ines Rana L. 10.000; Dott. Francesco Introna e consorte L. 20.000; Famiglia Rotondo - Scotti L. 10.000; Sancilio Francesca L. 1.000; Maria Teresa e Mauro Rana L. 2.000; Francesca Sancilio Ved. Nardi L. 1.000; Lia e Gustavo Fontana L. 1.000; Merina Fontana L. 1.000; N.N. L. 1.000.

Defunta Luigia Altamura:

I compagni della scuola Lire 2.500.

Defunta Andriani Maria Giuseppina nata Altomare:

Vito Andriani L. 10.000; Marta e Leonardo Andriani L. 10.000; Sabino Andriani e Fam. L. 5.000; Donato d'Amato L. 5.000; Italia Iovino L. 2.000; Sergio e Dora Altomare L. 2.000; Francesco e Lucrezia Altomare Lire 2.000; Anna e Giuseppe Laudadio L. 2.000.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

17 GENNAIO

Fanelli - Grillo - Mastroirilli

SERVIZIO NOTTURNO

18 - 31 GENNAIO

Farmacia Tatulli

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

LUCE E VITA

Domenica 3^a tra l'anno

Anno XLV, II N. 3

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

24 GENNAIO 1971

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

IL DIRITTO ALLA VITA

Alcuni fatti recenti carichi di razzismo e di tirannide suscitano ansia per la sorte dei diritti propri della persona umana

Le vicende del Camerun hanno destato nella scorsa settimana una certa apprensione nella opinione pubblica.

Si è tenuto un processo contro uomini che si erano impegnati a dare al Camerun un regime più degno e più consono con le esigenze del rispetto della persona umana e delle civili libertà.

Un processo che s'è concluso con condanne agghiaccianti, con un verdetto durissimo. Poi è venuto un atto di parziale clemenza. Il vescovo di Nicomgamba, Albert Ndongno, non sarà fucilato, ma dovrà trascorrere il resto della sua ancor giovane esistenza nelle carceri dell'ex colonia francese.

Per quanto riguarda il prelado cattolico, la condanna non fa onore né a chi l'ha pronunciata, né a chi conducendolo dinanzi al tribunale, l'ha provocata.

I tentativi di screditare la persona del Vescovo cattolico agli occhi della sua comunità ecclesiale uniti alla citata clemenza del Capo di quello Stato, costituiscono l'attentato al rispetto della persona umana ed al suo diritto alla vita in questo scritto già più su affermati.

Comunque le disposizioni delle autorità camerunesi hanno recato un certo sollie-

vo negli ambienti vaticani e tale sollievo vuole costituire un momento delle totali esigenze di giustizia e di rispetto da manifestarsi verso tutti i condannati alla pena capitale.

La vita e la libertà sono doni talmente sovrani che nessuna giustizia umana può frettolosamente distruggere, specie quando i motivi che possono determinare, anche solo a danneggiarli, sono, con schiacciante evidenza — com'è nel nostro caso — sproporzionati, se non addirittura iniqui.

« La speranza in ulteriori possibili atti di clemenza » espressa dalla radio vaticana è stata però schiacciata dagli eventi. Poiché, mentre si stendono queste note, si apprende dalla stampa che nel Camerun ci sono purtroppo state tre fucilazioni. E questo, proprio quando in Vaticano viene abolita ufficialmente la pena di morte, che peraltro storicamente non è stata mai applicata entro le mura leonine.

Quella speranza era esigenza di giustizia, fondamento di ogni civile consorzio e ogni umano itinerario di esistenza.

La sentenza e le esecuzioni sembrano all'uomo della strada a cui è sgradita ogni ispi-

razione dittatoriale, una vera e propria « sortita demagogica ». E ciò non può che rattristare.

E' in nome della stessa giustizia che deve essere permesso a quei fratelli che per ragioni storiche si chiamano « ebrei », di vivere in santa pace senza essere soggetti ancora a persecuzioni o repressioni orpellate sotto motivi che appaiono soltanto

speciosi. E possano vivere in pace, ovunque essi si trovino, a Leningrado o a New York, a Mosca o a Washington.

Noi, superiamo le considerazioni politiche che preoccupano i vari esponenti della società internazionale.

Più che essere preoccupati per le ripercussioni che fatti del genere possano costituire per i rapporti tra la Casa Bianca ed il Cremlino, siamo tutti presi dall'ansia della vulnerazione che si arreca alla persona umana con atti di razzismo o di tirannide, da qualunque parte vengano.

c. d. g.

LA NOSTRA AZIONE CATTOLICA

Soprattutto oggi, in pieno rinnovamento conciliare, la Azione Cattolica non può esaurire le possibilità rappresentative del laicato in seno alla Chiesa, si offre invece come occasione e come strumento qualificato di partecipazione alla pastorale. Qualificazione che viene all'A. C. dalla struttura più decisamente democratica, ma soprattutto dallo spirito che informa gli Statuti rinnovati in ordine a una più impegnata esperienza di Chiesa a livello laicale, nel rapporto speciale con la Gerarchia ecclesiastica. Nota caratteristica questa ultima ribadita dallo stesso Paolo VI nel discorso del 26 settembre 1970 all'Assemblea nazionale dell'A.C.I.

« Un'altra nota caratteristica, non certo di privilegio

o di superiorità, ma di servizio ed è il rapporto speciale con la Gerarchia ecclesiastica; non un semplice rapporto di comunione (il rapporto principale e indispensabile), come deve essere per ogni fedele: e nemmeno un puro rapporto di dipendenza, di obbedienza, o di occasionale collaborazione, come avviene per chi, persona o gruppo, opera nell'ambito della comunità ecclesiale; ma un rapporto, sia individuale che collettivo, di collaborazione, un rapporto statutario per voi e riconosciuto da chi nella chiesa ha funzioni responsabili e pastorali.

Il Concilio dice — un più stretto legame con la Gerarchia —, e per fini propriamente apostolici (Ap. Act. n. 20). Questo rapporto fa par-

te essenziale della vostra istituzione ».

E' certamente un segno di fiducia di tutta la Chiesa e dell'Episcopato Italiano che indica la validità ancora di questa organizzazione; è per tutti noi, clero e laici, un invito a rivedere con serenità contenuto e strutture per adeguare l'Azione Cattolica alle esigenze certamente nuove della pastorale diocesana e parrocchiale di cui può continuare ad essere un valido aiuto.

Teologicamente la presenza attiva e adulta dei laici nella Chiesa, la verità che i laici costituiscono la Chiesa, sono realtà divine ed immutabili che nessuno può dimenticare.

Pastoralmente l'Azione Cattolica si pone nell'ambito della comunità parrocchiale e della chiesa con un suo posto e compito specifico: contribuire a che tutti i membri del Popolo di Dio realizzino la loro piena corresponsabilità nella costruzione e nella missione della Chiesa (premissa nuovo statuto). La cura seria e responsabile dei settori adulti, giovani, e particolarmente dell'associazione ragazzi, certamente porterà frutti di santità.

Con una relativa attenzione alle strutture, si ponga tutto l'impegno al contenuto sostanziale che si sintetizza in tre momenti: ascolto e confronto con la Parola di Dio, momento eucaristico integralmente vissuto, il servizio, frutto dei momenti precedenti.

Sul piano organizzativo, pur con il suo nuovo statuto, l'Azione Cattolica può essere anzi deve essere mutabile e perciò non necessaria.

Ma fin quando non si colauderanno nuove formule, man mano più rispondenti ai problemi e ai tempi, cerchiamo di avvalerci di tutto l'apparato (in questo caso ausilio di uomini e di strumenti) che l'A. C. ci offre a livello nazio-

Incontri sacerdotali

La riunione dei Sacerdoti diocesani e religiosi di Molfetta, il 15 u.s., si è svolta presso il Santuario della Madonna dei Martiri sotto la presidenza di S. E. Mons. Todisco.

Si viene così attuando il piano dei periodici incontri tra tutti i sacerdoti delle tre Diocesi, a volte in comune, a volte nelle singole diocesi, che il Presbiterio Interdiocesano ha predisposto fin dall'ottobre scorso come fase operativa delle decisioni prese. Ci pare opportuno far noto che di quelli a carattere interdiocesano se ne sono tenuti già due: il 27 novembre (a carattere pastorale sul documento « La vita della Comunità Ecclesiale è fondata sulla comunione » recentemente pubbli-

cato dal Vescovo Amministratore) e l'11 dicembre (ritiro spirituale dettato da D. Egidio Zaramella, Abate di S. Maria della Scala di Noci).

Seguiranno il 29 gennaio e il 12 febbraio riunioni di studio con lezioni tenute da Mons. Giovanni Nuzzo, professore di teologia morale nel Seminario Regionale sul tema « La Fede ».

Ritornando intanto alla adunanza locale accennata sopra mi interessa sottolineare l'argomento che i sacerdoti hanno discusso, dopo essersi riuniti in meditazione e preghiera.

Si è parlato del culto a S. Corrado e della sua imminente festa liturgica (9 febbraio) che sarà solennizzata al mas-

simo e contemporaneamente si è toccato il problema delle feste patronali con tutti i complessi problemi che il loro svolgimento comporta sia di carattere religioso che turistico e popolare.

Ci riserviamo di tornare prossimamente su questo secondo aspetto. Degli altri incontri sacerdotali mensili daremo notizia a tempo debito.

L. M.

NOMINE

Apostolato dei laici

Il Can. D. Antonio Azzollini è stato nominato dal Vescovo Amministratore Incaricato Vescovile per l'Apostolato dei Laici per le Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

Azione Cattolica

Il Vescovo Amministratore Mons. Settimio Todisco nel rinnovare gli incarichi diocesani degli Assistenti di A. C. ha proceduto alla unificazione del Collegio Assistenti ed ha nominato: *Assistente Interdiocesano* il Can. Antonio Azzollini; *Assistente per il settore Adulti* il Can. D. Carlo De Gioia; *Assistente per il settore gioventù* il Can. D. Giuseppe Milillo e D. Domenico Cipriani; *Assistente per l'Azione ragazzi* il Sac. D. Domenico Di Gioia.

COLLOQUIO CON I LETTORI

Dobbiamo con piacere registrare una prima lettera pervenutaci sulle riflessioni proposte la scorsa settimana circa il « nuovo » Settimanale. E' del Rag. Azzarita che così testualmente scrive: «...mi permetto proporvi di tenere una o più riunioni dei lettori del periodico, allo scopo di raccogliere proposte e idee sul modo più efficace di rilancio di "Luce e Vita" ».

L'invito, come specificato innanzi dovrebbe essere esteso a tutti i lettori, siano essi abbonati o non, vale a dire a coloro che in parrocchia o a casa ricevono il periodico. La o le riunioni... potrebbero essere articolate mediante una esposizione morale, tecnica, finanziaria del Direttore responsabile, seguita dagli interventi dei lettori... ».

nale, regionale e diocesano.

Per noi, di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, s'impone in più l'intesa per un'azione unitaria tra i vari centri e i gruppi aiutati ora dal fatto che il Vescovo Amministratore ha voluto e nominato un unico collegio di Assistenti per le tre Diocesi.

Il Collegio Assistenti di A. C. I.

Nel ringraziare vivamente il Rag. Azzarita gli diamo atto del suo attaccamento al « foglio » diocesano e del suo giusto desiderio di vederlo rinnovato. La Direzione è al lavoro per attuare quanto lui propone, come è apparso nei due numeri di questo anno.



Era intanto pervenuta in redazione, in data 23-12-1970, una lettera del Rev. D. Nicola Germinario in riferimento a un articolo apparso sul nostro settimanale il 6-12-1970 con firma del Sac. Felice Di Molfetta. Si trattava del « Canto nella liturgia ». Considerato il rilievo di carattere tecnico, mosso dal Rev. D. Germinario, abbiamo provveduto a rispondergli direttamente, inquadrando il suo intervento nella vasta problematica dei rapporti che intercorrono tra musica e liturgia; il tutto, alla luce dei documenti in nostro possesso.

Mentre ringraziamo D. Germinario per il suo contributo, lo invitiamo a farsi presente con alcune composizioni e con qualche scritto di formazione liturgico-musicale al nostro popolo e ai nostri sacerdoti; invito che va esteso anche agli altri Revv. Maestri della nostra Diocesi.

Parrocchia S. Corrado

Da domenica 24 gennaio prossimo inizierà la novena in onore della Madonna della Purificazione. Si invitano i fedeli a partecipare agli incontri di preghiera che si terranno alle ore 17,30.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

24 GENNAIO
Minervini - Viola - Tatulli

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 GENNAIO
Farmacia Tatulli

LEGGETE

E

ABBONATEVI a

LUCE e VITA

La prossima Assemblea del Sinodo dei Vescovi

La Chiesa e la giustizia nel mondo

Il tema « della necessità di un contributo sempre maggiore della Chiesa tutta all'instaurazione della giustizia sociale nel mondo, in un'ora così delicata della sua storia » è stato ribadito ancora una volta da Paolo VI nel discorso che egli ha rivolto ai membri del Consiglio della Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi convenuti a Roma per la terza riunione, dedicata alla preparazione della prossima Assemblea generale che si svolgerà il 30 settembre prossimo.

Rispondendo a un indirizzo di omaggio del Cardinale Gracias, Arcivescovo di Bombay, che ha presieduto una riunione in preparazione del Sinodo episcopale, Paolo VI ha in primo luogo indicato nel prossimo Sinodo un evento che « rinsalderà, a vantaggio di tutta la Chiesa, i vincoli della comunione gerarchica ». Quanto ai due temi sui quali gli sarà possibile ricevere i consigli dei suoi fratelli nell'Episcopato, il Papa ha soggiunto:

« L'esperienza di questi ultimi anni ci ha confermato l'attualità di quanto insegnato dal Concilio Vaticano II, e cioè che "l'auspicato rinnovo di tutta la Chiesa dipende in gran parte dal ministero sacerdotale". Per questo era conveniente che un argomento così importante per la vita della Chiesa, al quale ultimamente hanno anche dedicato numerosi studi le singole Conferenze Episcopali, nonché teologi e maestri di vita spirituale, fosse il primo proposto alla prossima Assemblea sinodale ».

« Il tema della giustizia nel mondo risponde poi alla necessità di un contributo sempre maggiore della Chiesa

tutta all'instaurazione della giustizia sociale nel mondo, premuto oggi da problemi tanto difficili. E' questo un argomento già diffusamente trattato dal Concilio nella costituzione sulla missione della Chiesa nel mondo contemporaneo: è un argomento da noi affrontato in molte occasioni, e soprattutto nell'Enciclica "Populorum Progressio". Ma — ha concluso Paolo VI — è un tema che esige sempre nuovo studio e nuovo sforzo per un'azione sempre rinnovata e adeguata alle esigenze del mondo, affinché la Chiesa possa contribuire a soddisfarle ».

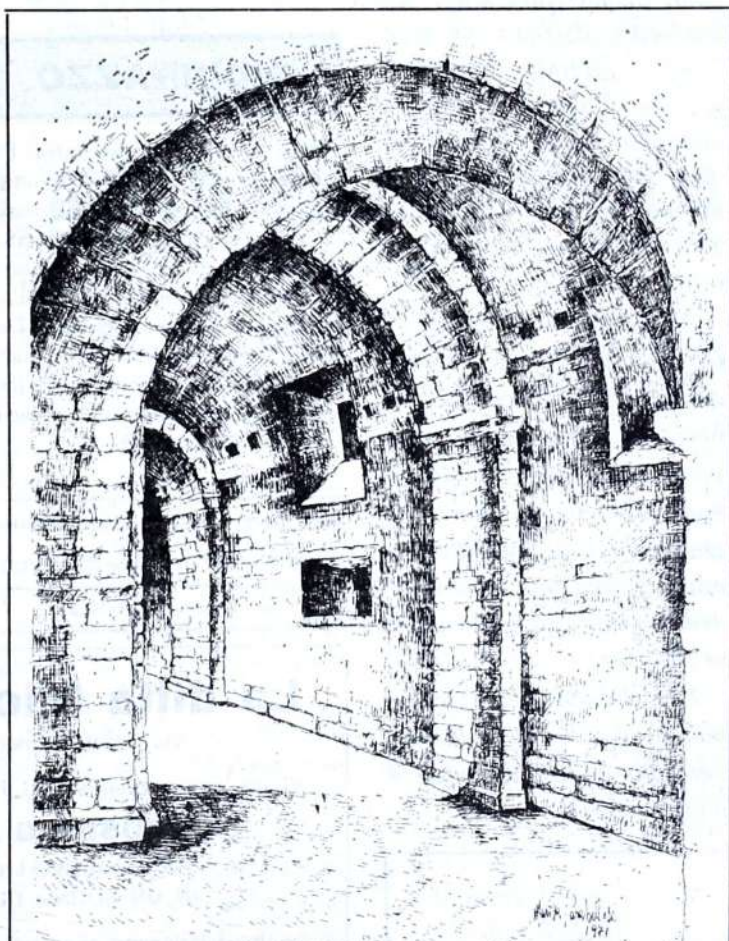
L'Associazione Internazionale Cattolica per la Radio e la TV.

Con una lettera del Cardinale Segretario di Stato, il Papa ha fatto pervenire le sue alte direttive all'Assemblea Generale dell'Associazione Internazionale Cattolica per la radio e la televisione, riunita in questi giorni a New Orleans. Paolo VI ricorda l'invito rivolto dal Concilio Vaticano II ai cattolici di impegnarsi nei più moderni mezzi della comunicazione sociale, che stanno accorciando le antiche distanze di spazio e di tempo fra gli individui e i popoli.

« E' in questa atmosfera sovraccarica di progressi tecnici — aggiunge la lettera pontificia — che l'UNDA (è

questa infatti la sigla della Associazione) è chiamata ad operare nel momento presente ed a programmare la sua azione nel futuro, con uno spirito che sia all'altezza dell'impegno per capacità professionale e per spirito totalmente apostolico nei suoi motivi ». Le comunicazioni sociali, dice ancora il messaggio, sono un chiaro specchio della società che le produce: ma, « da convinti cattolici, i fedeli impegnati in questa professione devono saper dimostrare che l'immagine della nostra fede non si è perduta nel quadro generale della vita contemporanea presentato dai mezzi di comunicazione di massa ».

Questi, fa poi notare la lettera, offrono opportunità senza precedenti per migliorare l'uomo: « essi rendono infatti più facile la cooperazione e conferiscono una straordinaria efficacia all'opera educativa, non escluso il campo religioso. Il cattolico che lavora in campo radiotelevisivo non dovrà lasciarsi sfuggire simili opportunità. Egli dovrà perciò dimostrarsi attento e sensibile a tutte le possibilità che vengono offerte man mano dal progredire della tecnica — conclude il Card. Villot — per usarle allo scopo di promuovere il benessere umano, sia direttamente, sia favorendo una migliore attività formativa dell'uomo.



MOLFETTA - OSPEDALE DEI CROCIATI (sec. XI)

Disegno di MARISA CARABELLESE

**"IL MONUMENTO DA SCOPRIRE,,
di cui abbiamo parlato la settimana scorsa**

AVVISO

Gli articoli e le cronache devono pervenire alla Redazione (Curia Vescovile di Molfetta) entro la mattinata del martedì.

LA TEOLOGIA A SERVIZIO DELL'UOMO

Assistiamo oggi, specialmente tra i giovani, a una ricerca appassionata degli autentici valori della vita, a una attesa operosa di un mondo e un'umanità nuova. Questa ricerca, che nasce dagli abissi misteriosi dell'uomo dove la esperienza di un vuoto che suscita disgusto si incontra dialetticamente con la nostalgia di una pienezza di vita che invita all'estasi, non sempre riesce ad orientarsi quando vuole tradursi in forme esterne. Allora sbaglia, si smarrisce.

Si pone qui il « servizio » che la teologia è chiamata a rendere all'uomo. Ne è prova significativa il fatto che i corsi biblici per corrispondenza promossi e diretti dal Centro « Ut unum sint » - in collaborazione con la Congregazione vaticana del clero ed il Pontificio Ateneo Lateranense - sono stati seguiti l'anno scorso da ben 20 mila italiani e che hanno chiesto di riceverne le dispense altre 15 mila persone di Paesi europei, americani, africani e asiatici. Da questo successo è nata l'ulteriore iniziativa di corsi per teologia, di una teologia viva, aperta ai problemi degli uomini di oggi e non più intesa come elemento di cultura clericale.

Alla vigilia dell'inizio del quarto di questi corsi annuali è stata tenuta a Roma giorni orsono una « tavola rotonda » durante la quale tre docenti di tali corsi, tre sacerdoti di nazionalità, formazione e temperamento diversi come padre Haering, don Boublik e don Nolli, hanno esposto da

tre diverse angolazioni lo stesso concetto-base, e cioè che la teologia si propone di dare una risposta ai problemi fondamentali dell'uomo ed assicurare ai laici quella cultura religiosa che è necessaria per poter animare cristianamente il mondo e adempiere nel medesimo tempo ai compiti ecclesiali cui li ha chiamati il Concilio.

FONDAZIONE

"Fraternità Magistrale,"

La Fondazione "Fraternità Magistrale" di Pescara, proseguendo nel suo impegno di far sempre meglio conoscere ed apprezzare l'opera dei maestri e la funzione della scuola elementare, ha rivolto anche quest'anno alle autorità scolastiche del Mezzogiorno d'Italia l'invito a segnalare "maestri e maestre esemplari per generosità, cultura, entusiasmo, sacrificio, amore con cui si dedicano alla educazione dei fanciulli e del popolo".

Ai più meritevoli sarà offerto un diploma con medaglia d'oro nel corso dell'annuale premiazione, che accomuna significativamente, in una simpatica cerimonia, due generazioni di educatori: i migliori giovani neoabilitati dell'anno e i migliori maestri in servizio.

La "Fondazione" raccomanda che le segnalazioni vengano effettuate entro il febbraio 1971.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

MOLFETTA

• Venerdì 15 gennaio presso la Biblioteca Comunale interessante iniziativa curata dalla Università Popolare. Il dott. Giorgio Azzollini ha interpretato ai numerosi intervenuti Sonetti e Monologhi di William Shakespeare. Le didascalie sono state sobriamente curate dal dott. Orazio Panunzio. Tutti gli intervenuti hanno potuto ammirare il dott. Azzollini che alla sua professione medica unisce un non indifferente talento drammatico.

• A cura del Gruppo Musicale S. Cecilia domenica 17 gennaio è stato presentato in Cattedrale agli amatori di musica l'Opera Omnia per organo dell'Organista francese Cesar Franck. Il maestro Mauro Pappagallo, che già qualche tempo fa aveva presentato la prima parte dell'Opera, ha completato il concerto offrendo agli intervenuti una piacevole serata artistica.

GIOVINAZZO

• Si è celebrata domenica 17 gennaio la festa di S. Sebastiano, protettore dei locali Vigili Urbani e dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento. Alla celebrazione eucaristica delle ore 10 in Cattedrale, officiata da Mons. Michele De Santis, sono intervenuti tutti i confratelli dell'Arciconfraternita e tutti i vigili urbani insieme al sindaco e a numerose autorità.

F. S.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

Calendario Liturgico di questa settimana

24 - *Domenica terza tra l'anno* (III dopo l'Epifania) - Ufficio domenicale - (U. N.) - Verde - Messa propria - Gloria - Credo - Prefazio dom. - Letture dal lezionario ciclo C. - C.A.L., pag. 211.

25 - *Conversione di S. Paolo Ap.* festa II classe) - Ufficio semif. - (U. N.) - Bianco - Messa propria - Gloria - Senza Credo - Pref. app. - Letture proprie - Lezionario pag. 216.

26 - *S. Policarpo Vesc. e Mart.* Memoria (III classe) - Ufficio ord. - Rosso - Messa del Santo - Letture dal lezionario pag. 222.

27 - *S. Giovanni Crisostomo Vesc. e dott. della Chiesa* - Ufficio ord. - Bianco - Messa del Santo - Lezionario pag. 225.

28 - *Liturgia feriale* - Lezionario pag. 229 - Messa dom. prec.

29 - *S. Francesco di Sales, Vesc. e dott. della Chiesa* - Ufficio ord. - Bianco - Messa del Santo - Lezionario pag. 232.

30 - *Liturgia feriale* - Oppure - Bianco - *S. Maria in sabato* - Lezionario pag. 235.

Dame di Carità

Parrocchia S. Teresa

Per la defunta Susanna Magarelli: famiglia Magarelli L. 5000; Vito ed Elda Tritto L. 2000; Flora Azzollini Grilli L. 1000; Mauro Lisena L. 1000; Ofelia e Giorgio Azzollini L. 2000; Sabino Mezzina L. 1000; famiglia Sgherza Girolamo L. 1000; signor N. N. L. 1000; Dora Rana L. 1000; condomini di Corso Umberto, 19 L. 5000; Angela Bartoli L. 2000; Ida di Giandomenico L. 1000; Angelo Tangari L. 2000. (continua)

La ditta Michele Ranieri

Via Sergio Pansini, 8-12 - MOLFETTA

Vi da appuntamento tutti i giorni alla presentazione del

CAROSSELLO DEL CORREDO

TUTTO NUOVO! GUSTO RAFFINATO!
IN UN SOGNO DI SQUISITE BELLEZZE

in una vastissima scelta di **Coperte, Copriletti, Servizi da tavola, Biancheria e Maglieria intima, Lenzuola coordinate e ricamate, Asciugamani e Completi spugna.**

La più bella scelta per un corredo fine e pratico con la migliore esperienza. Le qualità pregiate a prezzi di fiducia

VISITATECI!

Figurista - Modellista

Esegue modelli su misura e dà figurini
Dà lezioni di taglio metodo **PANARO**

Sig.na ANGELA PISANI

Privata Belgiovine, 7 - tel. 913585

Molfetta

Per una società migliore

Una dichiarazione ecumenica condanna l'invasione erotico - sessuale di tanta parte dei mezzi di comunicazione.

Quanto l'Ecumenismo abbia contribuito a dare un tono di universalità ed a tradurre un'ansia di unità nelle giornate conciliari e quanto questo problema continui a fermentare la storia della epoca post-conciliare, non è chi non veda. Nel quadro di rinnovata volontà ecumenica ed unitaria dei cristiani, un più intenso significato ha avuto in quest'anno la settimana di preghiere per la unità dei credenti nel Signore.

Non che nel tempo pre-conciliare non desse segni di vitalità e non costituisse un beneaugurante auspicio la ormai tradizionale settimana ma vista nelle dimensioni del rinnovamento dei cristiani, tesi a rifarsi all'autentica tematica evangelica nelle forme e nei modi più consoni alla mentalità contemporanea ed ai forti progressi della cultura e della scienza, essa rivela fermenti nuovi ponendo in luce più chiara ed urgente il secolare anelito alla unità. E' viva la convinzione che, se questo anelito venisse realizzato, sarebbe la primaria cooperazione, con potenza di efficacia, al trionfo di quel senso di unanime fraternità che sembra essere la comune aspirazione dei popoli.

L'unità dei cristiani non è

qualcosa di isolato dai vasti problemi che assillano l'umanità: è invece elemento di ordine universale, di orientamento ad ampio respiro; elemento essenziale e costruttivo di un ordine nuovo nella nostra società.

Ne è conferma una dichiarazione ufficiale congiunta dei vescovi Belgi, del clero della chiesa ortodossa belga del pastore Hoyols del con-

siglio sinodale della chiesa riformata belga e del rev. Isherwood, anglicano.

Una dichiarazione che trova uniti uomini peraltro divisi da altri motivi ma che di fronte alle esigenze della pubblica moralità echeggia nel *beati i puri di cuore* del Vangelo, condannano la invasione erotico-sessuale di tanta parte dei mezzi di comunicazione sociale.

I DIRITTI DELLA FAMIGLIA

in una Lettera del Papa.

Il segretario di Stato Card. Villot, a nome del Papa, ha inviato una lettera al presidente della Confederazione delle associazioni familiari cattoliche di Francia, in occasione del loro congresso nazionale inaugurato ieri l'altro sul tema « L'uomo e la famiglia, artefici o vittime della civiltà tecnica ».

Dopo aver comunicato l'incoraggiamento del Papa allo attento studio di esso, il Cardinale Villot sottolinea la importanza del fatto che rappresentanti qualificati delle famiglie cattoliche riflettano a quello che l'uomo e la famiglia sono nel piano di Dio, alle necessarie condizioni di sviluppo della famiglia stessa, nonché alle responsabilità dei

genitori e dei poteri pubblici nell'attuale crisi della civiltà.

La lettera avverte poi che, di fronte a campagne di opinione che talvolta tendono a porre in dubbio certi valori fondamentali della morale umana e cristiana, occorre che le famiglie cattoliche prendano coscienza del loro dovere di testimoniare apertamente le loro convinzioni profonde nei riguardi della vita, del matrimonio, della fedeltà coniugale, dell'educazione dei figli.

« Si tratta infatti di obblighi morali — continua il documento — che nessuna pressione può impedire di adempiere per l'insieme delle persone e delle famiglie, spesso indifese di fronte all'evolu-

E tutti insieme additano nello « inaudito scatenamento di un erotismo disordinato » una causa della « disumanizzazione » della società del nostro tempo. La causa che si difende nel documento è comune, appunto perché « ne va della qualità dell'uomo nella nostra civiltà di cristiani ».

E tutti quanti, facenti perno attorno a Cristo, dichiarano di trovare in Lui « le ragioni per promuovere la dignità umana ».

La ineguagliabile grandezza che l'uomo respira nel

C. D. C.

(Continua a pag. 4)

zione dei costumi, uno scuotimento dell'opinione pubblica, debitamente rischiarata da un'informazione oggettiva e salutare, può sostenere questa fedeltà al loro ideale di vita, troppo spesso attaccato da slogan arditi e distruttori ».

« Ecco perché — termina la lettera — è importante che tutti gli uomini di buona volontà uniscano i loro sforzi ad ogni livello da quello municipale alle più alte responsabilità nazionali per attirare l'attenzione dei nostri contemporanei sulla posizione delle famiglie nella vita del paese e sulle possibilità del loro compito insostituibile: formare uomini liberi e responsabili rispettosi gli uni degli altri e che operino insieme fraternamente, per una comunità veramente degna di questo bel nome, secondo il disegno di amore di Dio sul mondo ».

OGGI 31 GENNAIO

La Giornata Mondiale dei Lebbrosi è una catena d'amore intorno al mondo

Gli Esploratori, i Rovers del gruppo Molfetta 1°, uniti ai Seminaristi del Seminario diocesano, curano quest'anno la celebrazione della giornata. Le loro tende per la raccolta delle offerte sono piazzate: in Piazza Cappuccini, Piazza Paradiso, Piazza Vittorio Emanuele, presso la POA, presso l'Oratorio S. Filippo Neri e presso il Liceo-Ginnasio.

La Giornata Mondiale dei Lebbrosi fu fondata da Raoul Follereau nel 1954 ed ha raggiunto quest'anno la sua XVIII edizione.

Fissata all'ultima domenica di gennaio, essa diventa ogni anno di più « un immenso appuntamento d'amore », come aveva auspicato lo stesso Follereau quando lanciò l'iniziativa con due finalità ben precise: primo, aiutare i malati di lebbra a curarsi, come tutti gli altri infermi, senza nulla perdere della loro dignità umana e dei loro diritti alla libertà; secondo, far capire ai sani che la loro paura nei confronti di coloro che sono affetti da questa malattia è assurda e che pertanto il loro comportamento quale si è venuto regolamentando attraverso i secoli è stato spesso criminale.

Partita da zero, e cioè tra l'indifferenza del mondo intero, ma animata dal cuore generoso ed eroico di Follereau, la Giornata è oggi celebrata in 127 paesi del mondo ed ha recato a milioni di uomini ormai considerati morti per la società un nuovo palpito di vita che ha ridonato loro speranza, coraggio, possibilità di ritornare con pieno diritto nel consorzio dei viventi. E si badi: Raoul Follereau non è un missionario nel senso classico del termine, ma un poeta drammaturgo che a 23

anni già vedeva il suo nome sui manifesti della Comédie Française di Parigi ove le sue opere venivano interpretate da attori di grande richiamo.

Il primo incontro con i lebbrosi Follereau l'ebbe imprevisto nei pressi di un villaggio africano, quando vide muoversi nella savana alcune ombre che sembravano, sia pure alla lontana, creature umane: occhi spauriti, membra disfatte, visi

famelici, corpi deturpati. Chiese alla sua guida, un negro, chi fossero quegli infelici, e n'ebbe una sola risposta: sono lebbrosi. Nè ci fu verso di sapere altro perché la guida aveva voglia più di fuggire che di parlare. « Quel giorno, dice Follereau, compresi che esiste un delitto imperdonabile, degno di qualsiasi castigo, un delitto senza appelli e senza amnistia: la lebbra. E da quel giorno ho deciso di non perorare che una causa, una sola causa per tutta la mia vita: quella di tanti milioni di uomini dei quali la nostra ignoranza, il nostro egoismo, la nostra vigliaccheria ha fatto dei lebbrosi »

Nel recente appello per la XVIII Giornata del prossimo

31 gennaio, lo stesso Follereau dice: « Lasciemo noi morire, marcire quindici milioni di esseri umani, ora che sappiamo che si può curarli, guarirli, salvarli? Oggi, in molti paesi, i lebbrosi sono divenuti malati come gli altri, uomini come gli altri. Curati non più in quello che chiamavano il lebbrosario, con tutto ciò che la parola conteneva di paura e di disperazione, ma in luoghi di cura. E spesso negli stessi ospedali aperti a tutti gli altri malati... La Organizzazione Mondiale della Sanità lo ha formalmente dichiarato: l'internamento a vita dei lebbrosi, la segregazione dei bambini che vengono strappati alle loro mamme al prezzo, troppo spesso, delle loro vite innocenti, *devono essere ripudiate*. Nessuno oggi dovrà essere condannato alla *lebbra a vita* ».

† FAUSTO VALLAINC

La nostra azione pastorale

ALLEGATO OPERATIVO PER IL PRESBITERIO

Una nota in calce al Documento del Vescovo Amministratore "La vita della comunità ecclesiale è fondata sulla comunione" avvertiva che sarebbe stata successivamente resa nota una serie di Allegati operativi illustranti gli obiettivi da perseguire in questo anno. Questi Allegati elaborati d'intesa con il Presbiterio e il Consiglio Pastorale riguardano lo stesso Presbiterio, il Consiglio Presbiterale, il Consiglio Pastorale e le Assemblee Interdiocesane. Iniziamo con la pubblicazione dell'Allegato per il Presbiterio Interdiocesano. Si articola in quattro punti:

1 - Nuova impostazione « ad experimentum » del Consiglio

Amministrativo interdiocesano, della Cassa Interdiocesana, della Commissione per il Seminario e le vocazioni ecclesiastiche, erezione del Fondo di solidarietà per il Clero e per le opere diocesane. Tutto ciò entro il 31 gennaio.

I criteri ispiratori sono: a) corresponsabilità di tutto il Presbiterio, b) inserimento dei religiosi e dei laici, c) conduzione "aperta" delle varie amministrazioni.

2 - La Parrocchia come occasione primaria per un esercizio di comunione tra sacerdoti in ordine al ministero.

3 - La nostra stampa locale come servizio alla comunità ecclesiale.

4 - I Parroci in particolare: a) cercheranno di predisporre, entro la fine di febbraio 1971, insieme con l'ufficio Catechistico e la Commissione Liturgica un Direttorio sperimentale per la parte catechetica, liturgica e pratica dei sacramenti della iniziazione cristiana dei fanciulli. b) Provvederanno ai consigli pastorali parrocchiali di intesa con il Consiglio Pastorale Interdiocesano, sia pure per ora in termini di studio di ambiente e di preparazione spirituale e psicologica e magari di sperimentazione. c) Cureranno nei modi più idonei l'assistenza morale ai sagrestani, che sono tra i primi collaboratori in chiesa, e la loro sistemazione giuridica ed economica.

Intanto comunichiamo che le varie elezioni per gli orga
(cont. a pag. 4)

Sussidio liturgico per la Candelora

Festa della presentazione del Signore

Benedizione delle candele e processione

(Mentre si accendono le candele si canta l'antifona).

Il Signore nostro Dio verrà con potenza e riempirà di luce i suoi fedeli, alleluia, alleluia.

(Il sacerdote, dopo il saluto al popolo rivolge ai presenti una breve monizione per illustrare il significato del rito ed esortare i fedeli a una partecipazione attiva e consapevole. Lo può fare con queste parole, o con altre simili).

Fratelli carissimi, quaranta giorni sono passati dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando la Presentazione di Gesù al Tempio. Con quel rito, il Signore, si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede.

Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio, e i santi vegliardi, Simeone e Anna, da lui illuminati, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza.

Anche noi, riuniti dallo Spirito Santo, in questa assemblea andiamo ora incontro a Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo, e nello spezzare il pane lo riconosceremo, e nell'attesa che Egli venga e si manifesti nella gloria.

(Dopo la monizione, il Sacerdote benedice le candele, dicendo a mani giunte la seguente orazione).

Preghiamo.

O Dio, fonte prima di verità e di luce, noi siamo qui riuniti

nel tuo tempio e rischiarati dalla luce di questi ceri: infondi in noi il tuo divino splendore, e concedi che possiamo, per tua bontà, giungere alla luce e alla felicità della tua gloria.

Per Cristo Nostro Signore.

(Senza nulla dire, asperge le candele con l'acqua benedetta).

Prefazio.

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e dovunque a Te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno:

Il tuo unico Figlio, generato nei secoli eterni e presentato oggi al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria di Israele e luce dei popoli.

E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore e con gli angeli e i santi cantiamo l'inno perenne della tua lode.

Suggerimenti per il rito

Per la benedizione e processione con le candele, il nuovo messale prevede due modi. Considerate le condizioni ambientali, suggeriamo la seconda forma, fattibile in maniera dignitosa. Presentiamo lo svolgimento del rito: I fedeli, radunati in Chiesa, hanno le candele in mano; al momento stabilito, il Sacerdote Celebrante, indossate le vesti bianche, accompagnato dai ministri e ministranti

si porta all'ingresso della Chiesa; giuntovi, al canto dell'antifona Lumen ad revelationem..., si accendono le candele; quindi dopo il saluto e la monizione (cfr. messale) benedice le candele e si snoda la processione verso l'altare col canto dell'Introito e del "Nunc dimittis" intercalato dall'antifona "Lumen ad revelationem..." Giuntovi all'altare, lo bacia, incensa e prende posto alla sede, dove deposto il piviale, indossa la casula e intona il "Gloria" seguito dalla orazione colletta. La messa procede regolarmente.

La festa di S. Corrado

La imminente festa liturgica di S. Corrado, patrono di Molfetta, trovi pronta la comunità diocesana a tributare al proprio patrono il culto dovuto insieme alla disponibilità interiore di un adeguamento al messaggio di santità che il Santo Bavarese ha anche oggi da proporre ai suoi fedeli molfettesi. Le comunità parrocchiali si alterneranno per tre sere in Cattedrale in preghiera comunitaria. Il 1° febbraio si troveranno in Cattedrale le parrocchie di S. Domenico, Immacolata e S. Giuseppe; il 3 febbraio saranno presenti le parrocchie Cuore Immacolato di Maria, S. Bernardino e S. Teresa; il 6 febbraio infine sarà il turno delle parrocchie di S. Corrado, S. Gennaro e Sacro Cuore di

Gesù. Il giorno 8 febbraio saranno in comune preghiera i Seminari Regionale, Vescovile e Serafico (insieme a gruppi particolari). Una solenne Veglia Biblica si celebrerà ogni sera alle ore 18.

Il 2 febbraio alle ore 18, S. E. Mons. Vescovo Amministratore, presiederà la celebrazione liturgica per la festa del

Calendario Liturgico di questa settimana

31 - Domenica IV tra l'anno (IV dopo l'Epifania) - Ufficio domenicale (U. N.) Verde - Messa propria - Gloria - Credo - Pref. dom. - Letture dal Lezionario C. A.L. pag. 239.

1 febbraio - S. Ignazio Ant., vescovo e mart. - Uff. ord. - Rosso - Messa del Santo Martire - Letture pag. 243.

2 - Presentazione del Signore Festa (II classe) - Ufficio semif. (U.

la Presentazione del Signore (Candelora).

Alle ore 18 del 9 febbraio, festa del Santo Patrono, tutta la comunità diocesana è invitata insieme alle autorità civili e militari alla solenne celebrazione degli Eccellentissimi Vescovi Salvucci e Todisco insieme ad alcuni membri del Presbiterio diocesano. Ci trovi il nostro Santo Patrono tutti uniti in preghiera!

F. S.

Catechismo rionale a Terlizzi

Da 11 anni nella Parrocchia di S. Gioacchino si è sperimentata con molto successo una forma di catechesi allora ritenuta all'avanguardia, detta rionale. Innanzitutto la parrocchia è stata suddivisa in 10 settori, a ciascuno dei quali è stato assegnato una catechista coadiuvata da una aiutante.

Questa ha il compito di preparare in una casa ospitante tutte le ascoltatrici che per ogni settore, non superano il numero di 30 circa. Si sceglie tra le presenti una segretaria, che, volta per volta, fa l'appello. Si passa alla lettura di un passo tratto della S. Scrittura e quindi alla lezione che quest'anno ha per tema la "Fede".

Al termine le presenti

N.) - Messa propria - Gloria senza Credo - Letture proprie dal Lez. pag. 247 - Pref. proprio.

3 - Liturgia feriale - oppure - si possono celebrare le memorie dei SS. Biagio o Ansgario - Lez. pag. 253.

4 - Liturgia feriale.

5 - S. Agata, Verg. e Mart. memoria (III classe) - Ufficio ord. con parti proprie - Rosso - Messa della santa.

6 - Liturgia feriale oppure - facoltativamente - si possono celebrare le memorie di S. Tito - SS. Paolo Miki e comp. mart. - Santa Maria in sabato.

possono fare domande sul tema trattato. Tutto questo per tre mesi fino a Pasqua.

Il catechismo si chiude con l'intervento del parroco e del vice-parroco che visitano i vari corsi.

Questo è in sintesi il catechismo rionale, i cui risultati concreti sono una conoscenza più profonda delle verità della Fede, un frequente accostamento ai sacramenti e soprattutto una vita cristiana più coerente.

Per una società migliore

(dalla 1ª pagina)

messaggio evangelico, è depauperata dalla «degradante impresa» della irrazionale esplosione della licenza dei costumi.

Nel Vangelo e nel Cristo, i firmatari della responsabile dichiarazione, scoprono e additano un senso nuovo della fraternità umana ed il sacro valore dell'uomo.

E' dalle luci del Vangelo che si attingono le forze contestatrici contro una società «che lascia libero corso alla degradazione dell'amore». E' uno sforzo congiunto di uomini di buona volontà che lancia un appello alla coscienza di tutti.

E lo lanciano in nome di Cristo, di quel Cristo che li vuole fratelli riconciliati per contribuire alla instaurazione di un mondo veramente migliore.

La nostra azione...

(dalla pag. 2)

nismi di cui al n. 1 sono già avvenute e che Mons. Vescovo Amministratore sta provvedendo alla nomina degli eletti presentati dal Presbiterio Interdiocesano e dei membri di sua scelta.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

COLLOQUIO CON I LETTORI

Ancora una voce sulle riflessioni per il «nuovo» settimanale ci è pervenuta; essa ci incoraggia ad affrettarci nella impostazione e l'avvio della consultazione della base, cui la Direzione sta pensando in questi giorni.

E' una Lettera del Rag. Gerardo de Marco il quale tra l'altro dice: "Sono certo che tutti i lettori saranno d'accordo al riguardo soprattutto perché, con la nota correttezza del suo linguaggio e con gli argomenti di vita cristiana, il Settimanale, pur adeguandosi ai tempi che attraversiamo, potrà

ancor meglio inserirsi nell'ambito delle famiglie dai sani costumi. E' giusto, quindi, che occorre la collaborazione di tutti perché il "nuovo" settimanale venga sostenuto con ogni mezzo, da ciascuno per la propria parte. Infine, merita qualsiasi appoggio perché non si tratta di una comune stampa di oggi, zeppa di volgari fotografie, di aride e sconsolate narrazioni senza morale in cui primeggiano soltanto amarezze e delusioni".

Il rag. De Marco termina augurandosi "che Luce e Vita continui a portare in tutte le famiglie il più caldo afflato religioso e cristiano per aiutarci — dice — a credere, a sperare e ad amare".

Notizie della Settimana

NOMINA

Con suo biglietto in data 25 gennaio Mons. Vescovo Amministratore ha nominato Direttore Diocesano delle Pontificie Opere Missionarie il Rev.mo Can. D. Giovanni Corrieri

TERLIZZI

• Domenica 24 gennaio scorso la comunità diocesana ha voluto rendere omaggio a Mons. Michele Cagnetta per i suoi 37 anni spesi a servizio dell'A.C. di Terlizzi. Una suggestiva celebrazione liturgica a cui è intervenuto l'Amministratore Apostolico Mons. Settimio Todisco, l'Assistente interdiocesano Can. A. Azzollini, il consiglio diocesano e tutti i consigli parrocchiali è seguita alla meditazione comunitaria sulla Parola di Dio di tutti gli intervenuti. Ha espresso la riconoscente gratitudine S. E. Mons. Todisco e il presidente diocesano prof. De Scisciolo a nome di tutti gli iscritti dell'A.C. ha porto il più sincero grazie. Al festeggiato arcidiacono la comunità diocesana ha voluto donare un artistico calice.

MOLFETTA

• Domenica 17 gennaio presso l'Oasi S. Fara si è svolta l'assemblea generale dei Capi provinciali Scouts a cui hanno partecipato tutti i Capi del gruppo Molfetta 1°. Tra l'altro l'assemblea ha presentato come nuovo incaricato provinciale Branca Esploratori l'Un. Tonio Gagliardi, nominato subito dopo dal Commissario Regionale Ins. Nicola Monterisi. Il nuovo eletto viene affiancato nelle attività scouts dall'Assistente Ecclesiastico Sac. Dr. Nunzio Palmiotti. La fiducia dell'organizzazione centrale sta a testimoniare quale posto importante occupa lo Scouting nell'educazione della gioventù cittadina.

• Venerdì 22 gennaio scorso nel Seminario Vescovile si è riunito sotto la presidenza di S. E. Mons. Todisco il collegio interdiocesano dei parroci. Il nutrito ordine del giorno ha trattenuto i parroci intervenuti sui problemi più immediati per la realizzazione di una pastorale organica. La mutata legislazione civile matrimoniale ha fatto discutere sulla nuova impostazione del processetto e della celebrazione matrimoniale.

Arte nel ricamo Arte nella biancheria Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

Si è avviato il discorso sulla pastorale della prima Comunione e Cresima dei fanciulli. Altri problemi sono emersi dalla comune discussione e tutti si sono trovati responsabilmente impegnati per la soluzione di essi nel comune interesse del bene spirituale dei fedeli.

F. S.

NOTES LITURGICO

Parrocchia S. Corrado

Si rende noto che da sabato 23 gennaio è iniziata la pratica dei 15 sabati in onore della Madonna del Rosario. La liturgia pomeridiana si svolge alle ore 17,30.

Parrocchia Immacolata

Il 2 febbraio presso la Parrocchia Immacolata avrà inizio la novena alla Madonna di Lourdes. Il giorno della festa messe ad orario festivo e a sera processione aux flambeaux.

Parrocchia S. Giuseppe Festa di San G. Bosco

Orario festivo delle SS. Messe: alle ore 6,30 - 7.

Ore 9 - Concelebrazione presieduta da S. Ecc. Mons. S. Todisco per la Gioventù, per gli ex allievi ecc; ore 10 - Messa Solenne per l'Oratorio maschile e l'Oratorio femminile; ore 11,30 - Messa per i Cooperatori Salesiani, la Associazione Divoti di M. Ausiliatrice, donne e uomini di A. C., per i fedeli... In mattinata raduno degli ex-allievi; ore 17,15 - Messa vespertina

Nel Salone del Seminario Vescovile (ai Giardini pubblici) alle ore 19 l'Avv. Filippo De Cosmo, Patrocinante in Cassazione terrà una conversazione sull'interessante argomento: "Conosciamo Don Bosco il Santo della gioventù".

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

31 GENNAIO

Mastropiero - Poli. G. - Poli S.

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 GENNAIO

Farmacia Tatulli

1 - 15 FEBBRAIO

Farmacia Mastropiero

LEGGETE

E

ABBONATEVI a

LUCE e VITA

LUCE E VITA

Domenica 5^a tra l'anno

Anno XLVII N. 5

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

7 FEBBRAIO 1971

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

PONTE SULL'ABISSO

Dopo la drammatica conclusione della non compiuta missione di *Apollo 13*, il gigantesco «Saturno» ha spinto *Apollo 14* verso il satellite della terra 400 mila chilometri di viaggio negli spazi iniziati in atmosfera di *suspense* per lo impedimento costituito da un grosso nembro minaccioso che oscurava il cielo di Capo Kennedy; poi finalmente il lancio con l'augurio che la missione possa essere compiuta.

Si era ormai abituati a queste imprese: eppure la sera del 31 gennaio sembrava come di vivere per la prima volta un momento di intenso significato: questa potenza dell'uomo è veramente qualcosa di sublime e di imponderabile insieme, è un avvicinarsi in segno di umiltà alla sovrappotenza divina, non per uguagliarla, s'intende, ma per realizzare nel tempo l'affermazione della Scrittura: «*em pite la terra e dominatela*».

Per via satellite, tante Nazioni si sono sentite rinsaldate da un unico destino in quell'ora sovrana, con compiti storici di inconcepibile valore, ma tese a mettere in evidenza il mistero del cosmo, per conquistarlo e fruirne poi a vantaggio di tutti.

Non è un brivido da fantascienza che pervade la fantasia dell'uomo contemporaneo; è invece un realizzarsi appunto come «uomo» nelle dimensioni volute dal Creatore che di questi eventi vuol

servirsi per proclamare quel senso di umana fratellanza che palpita incancellabile e vivo nel cuore dell'uomo.

Visti in questa prospettiva gli eventi della conquista dello spazio, da chiunque siano promossi e vissuti, ridimensionano certi atteggiamenti dell'uomo, tendono a cancellare certe visioni anguste, mirano a polverizzare ogni tentativo che miri a vulnerare la

dignità umana, la sua inalienabile esigenza di libertà e di civiltà.

Nel tempo delle conquiste spaziali, diviene inconcepibile un regime dittatoriale che spegne con la irrazionale forza la libera iniziativa umana, non hanno significato certe restrizioni che pure esistono in tante nazioni.

I missili che viaggiano verso la Luna e che si indirizzeranno verso altri astri, annullando inverosimilmente distanze cosmiche, cosa dicono ai

responsabili di situazioni che dividono Berlino?

Come sembrava piccina la notizia data dai servizi radio-televisivi, della restaurata linea telefonica tra le cosiddette due Berlino, Ovest ed Est, con una restrizione di tempo di tre minuti.

Si conquistano gli spazi e si vogliono tenere lontani tra loro gli uomini, i fratelli, gli amici.

E' un non senso che deprime tutto questo, ma tant'è.

I missili che viaggiano verso la Luna danno un colpo forte di condanna ai grandi avvenimenti di questi giorni nella Repubblica di Guinea, perché offendono i diritti della persona umana.

La comunità dei popoli, dice un comunicato di «*Iustitia et Pax*» è gettata nella

C. D. G.

(Continua a pag. 4)



La festa di S. Corrado ci vedrà uniti in preghiera martedì 9 p. v. in Cattedrale alle ore 18 — Autorità, Clero, Fedeli — durante la Concelebrazione che sarà presieduta dagli Ecc.mi Vescovi Salvucci e Todisco.

MOZAMBICO

Ancora immagini e notizie di disastri naturali hanno turbato, la settimana scorsa, radiotelespettatori e lettori di quotidiani.

Le popolazioni del Mozambico, dove lavorano i Cappuccini della nostra Regione, sono state funestate da un violento nubifragio che, ironia della sorte, porta il nome «felice».

Non ci rifiutiamo di chiamare e sollecitare i nostri lettori ad operare per i fratelli così duramente provati; rispondano all'appello di aiuto, da qualsiasi parte richiesto o promosso.

UN SERVIZIO DI FORMAZIONE TEOLOGICO - BIBLICA

Per la maggiore qualificazione del laicato

La FUCI di Molfetta, in collaborazione con il Consiglio Pastorale Interdiocesano, ha pensato di offrire, come servizio « minimo » a tutto il Popolo di Dio delle nostre diocesi, un corso di introduzione alla S. Bibbia. Servizio « minimo », perché, per essere la prima esperienza diocesana, dopo diverso tempo, non ha altra pretesa che quella di un'offerta pastorale il più possibile adeguato al livello medio della moderna sensibilità per il fatto religioso, per sensibilizzare ed approfondire il messaggio biblico nel nostro tempo. Il corso, inoltre, vuole essere una prima offerta **saggiante** la disponibilità ed attenzione del nostro laicato, perché nelle nostre comunità vengano progressivamente istituiti **luoghi di formazione teologica**, così da rendere possibile quanto espresso dal documento programmatico del Vescovo-Amministratore, « La vita della Comunità Ecclesiale è fondata sulla Comunione », là dove si parla della pastorale diocesana per il mondo della scuola.

I temi e la metodologia del corso biblico-teologico:

Il Corso, che vien visto in prospettiva come annualmente collegato, per quest'anno è di introduzione alla Bibbia e permetterà di analizzare i primi dieci capitoli del Genesi, ed in maniera specifica i seguenti temi: la **creazione**, la **caduta**, **Caino ed Abele**, **Diluvio ed Alleanza**, **Orgoglio umano e giudizio divino** (la torre di Babele).

Metodologicamente il corso si svolgerà in due momenti: a) Gruppo di studio, che si

terrà durante tutto questo mese; b) Corso pubblico da svolgersi in Quaresima.

Il gruppo di studio si svolge ogni martedì alle ore 19,15 nella sede Fuci (atrio vescov.), ad esso possono partecipare tutti quanti sono interessati alla tematica biblica per prepararsi più accuratamente al corso pubblico che, con relatori vari e competenti, si terrà in Quaresima.

Attualmente il lavoro di gruppo procede sulla base di lezioni, sui temi su proposti, introdotte con notevole preparazione dal prof. don Michele Lenoci del locale Seminario Regionale.

Tra pensiero e vita cristiana

Per quanto ci si propone di riprendere il discorso dello studio della Teologia, quanto mai necessario ed urgente per un cristiano, che oggi vuol vivere ed incarnare storicamente il Messaggio di fede, vogliamo qui sottolineare il pensiero di un teologo vivente, fra i più noti, pensiero che dovrebbe farci riflettere non poco: «...tra pensiero e vita cristiana (teologia e spiritualità) sussiste un'unità cosiffatta, che ognuna delle due può avere una verità propria solo mediante l'altra e insieme con essa » (H. U. Von Balthassar, *Con occhi semplici*, H. Morcelliana 1970, pag. 9). Un corso di teologia può servire a ciascuno per riflettere ed interrogarsi dove stia l'unità semplice della propria esistenza. Si tratta di temi, che pur sempre attuali, rivestono, in ordine alla dinamica e problema-

tica del nostro tempo, un significato pregnante proprio quando sembra che la gnosi abbia vinto sull'amore, la ragione su Dio. Giustamente è stato rilevato che il razionalista non sa più pregare, che può solo arrovellarsi col razionalismo, che può solo criticare. Accostarsi alla Bibbia è, a nostro avviso, accostarsi ad una delle fonti della nostra fede, e cercare di capirla significa comprendere e rendersi credibili per rendere credibile, non solo accettato, il misterium.

Nasce di qua il bisogno, da tanti espresso di momenti e luoghi, permanenti o meno, di formazione e maturazione teologica del laicato al fine della progressiva presa di coscienza e verifica della propria fede nell'impatto col mondo moderno.

DAMIANO D'ELIA

La nostra azione pastorale

Allegato operativo per il Consiglio Presbiterale

Dopo l'Allegato operativo sul Presbiterio, reso noto la settimana scorsa, pubblichiamo quello riguardante il Consiglio Presbiterale, con una nota illustrativa sulla storia, sul fine e sul lavoro che è chiamato a svolgere.

- 1 - Portare a compimento lo Statuto del Consiglio e rinnovarne i membri.
- 2 - Proposte per la vita spirituale culturale e comunitaria dei sacerdoti.
- 3 - Istituzione di un eventuale Ufficio per il Clero.

Il Concilio Vaticano II ha messo in evidenza la comunione profonda del Vescovo con i Sacerdoti nella Chiesa locale per cui ha affermato che "i Sacerdoti chiamati a servire il popolo di Dio costituiscono con il loro Vescovo un Presbiterio unico".

Questo in modo particolare nel Decreto « Christus Dominus » dove si afferma l'unità di missione del Vescovo e dei Sacerdoti, che insieme partecipano di un medesimo Sacerdozio e di un medesimo

ministero.

Per esprimere e attuare questa unione nelle Diocesi lo stesso Decreto suggerisce la istituzione di un nuovo organo consultivo ed afferma: "è bene che esista... un corpo o senato di sacerdoti in rappresentanza del Presbiterio, il quale con i suoi consigli possa aiutare efficacemente il Vescovo nel governo della Diocesi".

La successiva Lettera Apostolica « Ecclesiae Sanctae » di Paolo VI del 1966 dispose

che in ciascuna Diocesi fosse istituito il Consiglio Presbiterale.

Sia il Decreto come la Lettera Apostolica ne demandavano la istituzione alla iniziativa dei Vescovi e nelle modalità da questi credute opportune.

Mons. Achille Salvucci si preoccupò in tempo per la realizzazione dell'organo voluto dal Concilio e dal Papa onde subito istituì nella nostra Diocesi il Consiglio Presbiterale Interdiocesano.

Esso è stato convocato in questi anni per gli affari più urgenti del governo diocesano collaborando con il Vescovo soprattutto nella soluzione dei problemi riguardanti il Clero e le Parrocchie.

La Sacra Congregazione per il Clero nel giugno 1970 pubblicava un Documento che richiamandosi al Decreto Conciliare e alla Lettera Apostolica di Paolo VI inculcava la necessità del Consiglio Presbiterale e dava norme sulla

sua composizione e funzionalità.

Ne viene così chiara la sua natura di organo consultivo che assiste il Vescovo in qualità di suo senato nel governo della Diocesi; nel contempo diviene organo rappresentativo di tutto il Presbiterio e ammette nel suo seno anche i Religiosi operanti nella Diocesi.

In seguito a tale documento il Consiglio Presbiteriale esistente sta elaborando un nuovo statuto che permetterà di rinnovare l'organo e dargli maggiore efficienza.

Frattanto mentre è vicino al Vescovo per collaborare al rinnovo dei vari istituti diocesani, continua la sua attività particolare diretta a favorire la vita comunitaria, spirituale e culturale dei sacerdoti che potrebbe opportunamente essere curata da un ufficio permanente.

Nella Cattedrale di GIOVINAZZO

Domenica 31 gennaio, durante la Messa Vespertina in Cattedrale, il Vescovo Amministratore comunicava di affidare la cura pastorale della Parrocchia Cattedrale al Can. Michele de Palo, nominandolo Vicario Adiutore dell'Arciprete - parroco Mons. Raffaele Sollecito: « un sacerdote giovane chiamato tra l'altro — così Mons. Vescovo — a sostenere filialmente un sacerdote venerando per l'età - 95 anni - e per il fecondo apostolato ».

Parole di giusto apprezzamento, Mons. Todisco aveva pure per i precedenti Vicari cooperatori, Mons. Michele De Santis, Cancelliere Vescovile e Can. Giuseppe Milillo, il quale ultimo è stato destinato alla nuova parrocchia che nasce con sede provvisoria nella Chiesa di S. Francesco, ex Cappuccini.

A tutti porgiamo fervidi auguri.

FRONTIERE MORALI

Il Vaticano si associa alla condanna degli esperimenti di riproduzione umana « in vitro ». In una nota dal titolo « Frontiere morali », la radio vaticana plaudendo all'iniziativa del premio Nobel Janes Waltson, volta a condannare come « illegali » questi esperimenti mediante embrioni allevati « in vitro », coglie la occasione per sottolineare che: « Nessun principio filosofico, nessuna affermazione della Dottrina Cattolica riguardante l'origine della vita in genere, e di quella umana in particolare, resta minimamente scalfito dai processi scientifici di preparazione e di allevamento di embrioni umani in provetta. Grave invece — ha affermato la radio Vaticana — la violazione dei principi morali insita in simili esperienze, e più ancora nella loro ventilata adozione su scala pratica ».

« La legge naturale e la legge divina — ha detto l'emittente della Santa Sede — esigono che nel processo di generazione umana l'attività biologica non sia separata dal rapporto personale dei genitori ». « Il veto della legge naturale e della legge divina — ha affermato quindi l'emittente Vaticana — non è dettato da paura della scienza. La Chiesa e la fede non temono il progresso scientifico, al contrario, se ne alimentano, lo sollecitano con gioia tanto più profonda quanto essa rivela segreti mirabili della creazione ».

« Ma il progresso scientifico non può costituire un fine ul-

timo, un assoluto, che autorizzi indiscriminatamente qualsiasi via, qualsiasi metodo. La gerarchia dei valori impone un limite alle vie da seguire, una frontiera invalicabile che occorre sentire non come mortificazione, come soffocamento, ma come stimolo, come invito al tormento della ricerca nell'ansia di aprire strade feconde di progresso, sistemi di valori scientifici, umani, morali, cristiani ».

Norme per la Solenne Esposizione annuale del SS. Sacramento

Giova ricordare alcune norme, in questo periodo di « Quarantore », emanate a suo tempo dalla Commissione Liturgica Interdiocesana, in ottemperanza alla Istruzione sul Culto del Mistero Eucaristico.

— L'esposizione solenne del SS. si tenga solo nei giorni feriali;

— si celebri un congruo numero di SS. Messe prima della Esposizione;

— l'esposizione si faccia

dopo l'ultima santa Messa, durante la quale si consacrerà l'ostia per l'adorazione solenne;

— si interrompa l'esposizione, e non più di due volte al giorno, quando manca un numero conveniente di adoratori;

— si concluda ogni giornata con un incontro comunitario di preghiera, in cui si inserisce il sermone eucaristico, e faccia seguito la Benedizione eucaristica;

— durante il giorno, per condurre i fedeli a una migliore comprensione del mistero eucaristico, si tengano degli incontri comunitari di preghiera (letture bibliche intonate, breve omelia, canti, preci, sacro silenzio) durante i quali si può amministrare la comunione ai fedeli;

— dovendo interrompere l'esposizione, come si è detto sopra, la reposizione venga fatta dal sacerdote in forma semplice.

NOTES LITURGICO

Quarantore

Molfetta - Nei gg. 11, 12, 13 c. m. esporrà il Santissimo la parrocchia S. Gennaro.

Giovinazzo - Nei gg. 8, 9, 10, 11 il Santissimo sarà esposto nella Chiesa di S. Francesco da Paola.

IL POSTO DELLA MADONNA NELLA VITA CRISTIANA

In occasione del suo 50° anno di pubblicazione « La Domenica », settimanale religioso delle Edizioni Paoline, Roma, presenta un concorso sul tema: « Il posto della Madonna nella nostra vita ».

A giudizio di una commissione di esperti, verranno assegnati cospicui premi a coloro che avranno dato la migliore risposta breve, sponta-

nea e personale, entro il 31 marzo 1971, alle seguenti domande: 1. - Sai quale posto occupa la Madonna nella vita cristiana?; 2. - Secondo te in che cosa consiste la vera devozione alla Madonna?; 3. - Quali preghiere e feste mariane preferisci, e perché?

Le risposte siano corredate dal proprio nome, indirizzo, età e professione, inviate poi in busta a « La Domenica » - Concorso, Via Alessandro Severo, 56 - 00145 Roma.

I premi destinati alle migliori risposte sono dieci e comprendono viaggi a Lourdes e a Roma, abbonamenti a riviste, e libri.

Figurista - Modellista

Esegue modelli su misura e da figurini
Dà lezioni di taglio metodo PANARO

Sig.na ANGELA PISANI

Privata Belgiovine, 7 - tel. 913585

Molfetta

Notizie della Settimana

MOLFETTA

• Un aspetto solenne hanno avuto quest'anno i festeggiamenti in onore di S. Giovanni Bosco. Nel triduo di preparazione con predicazione del Prof. Don Tommaso Tridente è stato visto Don Bosco come uomo, come santo e come realizzatore. Il 31 gennaio alla concelebrazione di S. E. Mons. Todisco con il clero parrocchiale è intervenuta tutta la comunità giovanile salesiana partecipando attivamente al sacro rito. Nel pomeriggio dello stesso giorno presso il Seminario Vescovile l'Avv. Filippo De Cosmo, patrocinante in Cassazione, ha trattato il tema: « Conosciamo Don Bosco con i suoi carismi ».

• Nella sede della FUCI (Atrio Vescovile) si è svolto il primo incontro di gruppo di studio di introduzione biblica. Il Prof. Don Michele Lenoci ha parlato sul « Pentateuco »: oggetto redazione, problemi letterali sui primi libri della Bibbia. Le altre lezioni si svolgeranno nella stessa sede ogni martedì alle ore 19,15. Vi possono partecipare studenti, professionisti e quanti sono interessati alla conoscenza più approfondita della Sacra Scrittura.

• Come previsto dal programma della Università Popolare, domenica 31 gennaio presso lo Sporting Club si è tenuta una interessante conferenza del Prof. Giovannangelo Camporeale, docente di Etruscologia e Archeologia italiana nella Università degli Studi di Firenze sul tema: « Gli Etruschi: la questione delle origini, problemi e prospettive ». Il relatore ha saputo unire alla profondità della dottrina una chiarezza di impostazione dei problemi trattati tanto da interessare vivamente gli intervenuti.

• Il 29 gennaio festa di S. Francesco di Sales, le Suore Salesiane hanno festeggiato il loro patrono. Nell'Istituto Apicella S. E. Mons. Todisco ha celebrato nella mattinata tra i Sordomuti, che hanno come loro protettore lo stesso Vescovo di Ginevra. Numerosi sono stati qui gli ex alunni intervenuti a gioire insieme. Anche nell'Istituto Attanasio S. E. Mons. Amministratore con la sua presenza ha voluto partecipare alla gioia della comunità religiosa. Al Preventorio tutta la giornata è stata un inno di riconoscenza al Santo sotto la

cui protezione sono le Suore che con tanta dedizione si prodigano per gli internati.

• Giornata di studio per tutto il Clero di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi venerdì 29 gennaio presso il Seminario Vescovile. Ha parlato il Prof. Mons. Giovanni Nuzzo, Ordinario di Teologia Morale presso il Seminario Regionale sul tema « La Fede ». Soddisfatti i partecipanti si sono dati appuntamento per il 12 febbraio prossimo per un secondo incontro sullo stesso tema.

NOMINE

Giovinazzo

In data 1 febbraio u. s. il Can. Michele De Palo è stato nominato dal Vescovo Amministratore, Vicario Adiutore dell'Arcp. Mons. Raffaele Sollecito nella Parrocchia della Cattedrale.

In pari data il Can. Giuseppe Milillo è stato incaricato dell'erigenda parrocchia nel nuovo quartiere compreso tra la Via per Molfetta e la ferrovia con sede provvisoria in S. Francesco (ex Cappuccini).

Organismi Interdiocesani

Ufficio Catechistico

Con suoi recenti biglietti Mons. Vescovo Amministratore ha nominato: il Rev.do Can. Michele Marella, Direttore dell'Ufficio Catechistico Interdiocesano e i Rev.di Mons. Michele Carabellese e Can. Michele de Palo Vice-Direttori dello stesso Ufficio.

Fondo di solidarietà del Clero ed Opere Diocesane

Il Presbiterio Interdiocesano ha eletto i Rev.di: Can. Michele Vitagliano, Mons. Michele De Santis e Sac. Saverio Minervini membri del Consiglio del « Fondo », istituito dal Vescovo Amministratore in data 11 dicembre 1970.

Cassa Interdiocesana

S. E. Mons. Vescovo Amministratore con suoi recenti biglietti ha parimenti nominati membri della C. I., regolata con suo Decreto in data 10 dicembre 1970, i Rev.di: Mons. Corrado Minervini, Can. Vito Cataldi, Can. Giuseppe Milillo, presentati dal Presbiterio e i Rev.di Can. Nicola Illuzzi e Sac. Luigi Campo da lui designati; ha inoltre nominato Revisori della stessa C. I. i Rev.di: Can. Domenico Cipriani e Sac. Paolo Calò.

Calendario Liturgico di questa settimana

7 - Domenica V tra l'anno (V dopo l'Epifania) - Ufficio domenicale (U.N.) - Verde - Messa propria - Gloria - Credo - Prefazio domenicale - Letture dal Lezionario pag. 266 e ss.

8 - Liturgia feriale - A Molfetta I Vesp. di S. Corrado.

9 - Liturgia feriale oppure - Bianco - S. Cirillo d'Aless. Vesc. e Dott. della Chiesa - Uff. ord. - Messa del Santo. Per Molfetta - S. Corrado Conf. Patrono princ. della Città e Diocesi - Solennità (I classe) Ufficio festivo proprio (U.N.) - Bianco - Messa propria - Gloria - Credo - Pref. comune. Si raccomanda l'omelia alle messe.

10 - S. Scolastica Verg. - memoria (III classe) - Ufficio ord. - Bianco - Messa della Santa - Senza Gloria - Letture dal Lezionario pag. 279.

11 - Liturgia feriale - Oppure - Memoria facoltativa della B. V. di Lourdes - Letture pag. 282.

12 - Liturgia feriale - Oppure - Memoria fac. dei SS. Sette Fondatori - Letture pag. 285.

13 - Liturgia feriale - Oppure - S. Maria in sabato - Letture pag. 288.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

7 FEBBRAIO

Lovero - De Candia - Clemente

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 FEBBRAIO

Farmacia Mastropiero

A MOLFETTA

Il già noto CALLISTA SAMARELLI

riceve nel suo studio in Corso Dante 41, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20,30.

Il giovedì è completamente chiuso.

Tel. 914703

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

PONTE SULL'ABISSO

(dalla 1ª pagina)

costernazione, perché *processi sommari si concludono con pene estremamente gravi e dure cioè con la condanna a morte di 91 persone, ed all'ergastolo per altre 66.*

Da queste condanne, non è solo l'uomo africano che si sente profondamente rattristato ed umiliato, ma ogni essere che conosce la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Il Santo Padre ha manifestato le sue apprensioni per il processo e le condanne di Conakry e per le sorti dei cattolici nel Camerun, ed

ogni uomo civile si unisce alle preoccupazioni del Vicario di Cristo.

La nuova impresa spaziale umana spalanchi le vedute dei vasti orizzonti di libertà e di cultura in cui è la civiltà.

I fatti della nostra storia non devono indurci — dice Mario Dessy ne « Il sole alle spalle » — a considerare l'umanità con scherno e dis gusto.

I fatti della nostra storia devono dimostrare, per ritornare al citato autore, che nel mondo c'è pur sempre amore: « Amore, cioè cosa di Dio, unico ponte gettato sull'abisso per giungere a Lui ».

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

LUCE E VITA

Domenica 6^a tra l'anno

Anno XLVII N. 6

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

14 FEBBRAIO 1971

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

A don Settimio

*Corre veloce il tempo e non s'arresta,
ma la luminosa scia dei ricordi
che il pensier feconda e l'anima riscalda
immota resta!*

*Fissa nella mente la sua Figura
dal passo rapido e dallo sguardo limpido,
ad affrettar esorta, e la Meta appar
vicina e sicura.*

*La sua partenza ci rese tristi,
ma l'ascesa di Lui accheta ogni soffrire,
che trasmutato in augurio ed in preghiera
a Dio si éléva.*

*Per un aumento di Grazia e di doni,
che Lo rendan prezioso scrigno d'ogni virtù,
faro incandescente di viva Luce
che attraggia e conduca...*

m. t. p.

Ostuni, 15 febbraio 1971



Al compiersi del primo anno da quando lo Spirito Santo, con la S. ordinazione episcopale, ha acceso nel nobile animo di S. E. Mons. Settimio Todisco la fiamma della paterna pastorale ansia a servizio della Chiesa di Molfetta Giovinazzo e Terlizzi, valido sostegno di Mons. Salvucci, manifestiamo a Lui, a nome dello stesso Ecc.mo venerando Vescovo, del Clero, dei Religiosi e del popolo santo di Dio i sensi della più fervida riconoscenza e Gli confermiamo il filiale impegno di adoperarci — tutti — per realizzare nella nostra Chiesa una comunità viva ed operante.

Molfetta, 15 febbraio 1971

DI FRONTE ALLA VIOLENZA

IL POSTO DEI CRISTIANI

Povero Domenico. Tutti conoscevano a Molfetta, ed anche fuori, la signorilità del rag. De Lillo; nella sua gioielleria di Via Margherita trovavi immancabilmente, gioielli e un galantuomo.

E' stato sparato al viso, sul posto di lavoro, da due giovani non ancora presi dalla polizia e che comunque tra qualche tempo vedremo forse a spasso per le

nostre strade. Questo delitto si inserisce in una lunga interminabile catena di furti e violenze di ogni genere abbattutisi su Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi. Prima faceva notizia il furto, oggi non più tanta è la frequenza con cui capita. Abbiamo per so la capacità di meravigliarci e stiamo acquisendo rassegnazione ad uno stato intollerabile di cose. Ma fino

a che punto reggerà questa specie di rassegnazione, e non si cambierà in rivolta selvaggia? E la paura? Si vive nell'incubo, non si è più tranquilli nelle proprie case, sul posto di lavoro, per le strade, in nessun luogo; non basta più aver la coscienza pulita per sentirsi sicuro: in ogni momento può capitarti il fattaccio.

Che cosa ha contribuito a creare questo pesante clima sociale?

E' lungo e difficile rispondere; né è qui la sede: basterà solo accennare alla im-

potenza in cui sono state messe le forze dell'ordine, alle demagogiche amnistie a ripetizione, a legislazioni che tollerano il reo e non altrettanto l'onesto cittadino, alla lentezza dell'applicazione della giustizia e alla levità delle pene, ad una inadeguata politica di assistenza, e cento altre ragioni che tutti potremo elencare.

In questa situazione, quale il compito di ogni benpensante che si senta parte viva e responsabile della famiglia umana, quale il posto dei cristiani? Non certo

quello di limitarci a compiangere gli sfortunati di turno, a lamentarsi contro il governo, e ad augurarci che il padre Eterno ci scansi da qualche brutto incontro, o che almeno, avvenga il più tardi possibile e nel modo più civile!

A forza di predicare e di esaltare l'uomo e le sue imprese (ed è giusto e doveroso farlo) ci siamo dimenticati dell'altra faccia dello uomo, quella meno nobile ma purtroppo reale: la bestia che è in ciascuno di noi.

Ho profonda compassione di certi sapientoni che credono una burletta non il modo con cui è descritto, ma il fatto del peccato originale: come nei cancerosi, scorre il veleno nelle vene e non sanno di averlo.

In tempi di conquiste scientifiche non è alla *page* ricordare la fragilità umana, il limite dell'uomo.

E' più moderno, si dice, sviluppare il tema della comunità, dell'indimento dell'uomo; è deprimente ricordare qualche volta e dire con parole chiare e a voce forte che l'uomo è peccatore che bisogna mortificarsi, che bisogna amare il lavoro, che bisogna essere onesti, che non dobbiamo essere ladri ed assassini...

Si ha l'impressione che ieri si esagerava in un senso oggi si è passato all'eccesso opposto.

Richiamare questi valori che si trovano scritti nel Van gelo, che sono validi anche per l'uomo d'oggi, perché gli uomini sono sostanzialmente gli stessi, è un compito fondamentale e indilazionabile se vogliamo vivere da uomini, in pace su questa terra.

E' necessario riequilibrare con questi ed altri valori spirituali il processo di sviluppo, in atto anche nei nostri paesi, se non vogliamo diventare vittima con le nostre

stesse mani. E' compito del cristiano questo, da svolgersi con chiarezza, con coraggio e con testardaggine, affidandosi alla verità più che alla moda; venir meno a questo appuntamento e a così urgente bisogno, significa non giustificare il nostro essere cristiani nel nostro tempo.

MICHELE CIPRIANI

TUSCANIA

« Mentre stiamo con animo attonito e sospeso verso l'impresa spaziale, che sta per concludersi, ci sorprende la notizia del terremoto di Toscana, e non possiamo non rivolgere alla storica cittadi-

na laziale la nostra trepida attenzione e la nostra affettuosa compassione: rimpianto e suffragio per i morti, commiserazione per i superstiti colpiti da lutti, da ferite, da rovine, a cui dovremo anche noi il nostro soccorso (già la Caritas Italiana è essa pure all'opera), rammarico per i danni alle bellissime chiese medioevali e per la distruzione delle case della cara popolazione. Anche questa prova — e quante altre feriscono ed offendono in questi giorni il nostro ed altri paesi — abbia i nostri sentimenti di civile comprensione e di cristiana carità ».

(Paolo VI domenica 7 u. s. ha invitato alla comprensione ed alla solidarietà per la popolazione di Toscana).

La Chiesa locale

uno dei temi più caldi e suggestivi della riflessione teologica e della ricerca pastorale è oggi la chiesa locale. Si tratta di un modo nuovo di vedere la chiesa, comunità di credenti impegnata a essere fedele sia alla parola di Dio che la convoca in questo luogo concreto, sia agli uomini concreti ai quali è « mandata » per una missione di carità.

Sul tema della chiesa locale, anche in questi ultimi mesi, hanno fatto convergere la loro riflessione intere comunità diocesane; anche noi stiamo facendo questo studio, specialmente da quando abbiamo avuto sott'occhio il Documento di Mons. Vescovo Amministratore « **La vita della comunità ecclesiale è fondata sulla comunione** ».

Si deve ai vescovi Schuster di Milano e Lercaro di Bologna se questa terminologia è ridiventata familiare al nostro vocabolario: per essi era abituale parlare della « santa chiesa di Dio che è in Milano » o della « santa chiesa bolognese ».

Quando noi parliamo della chiesa, facilmente cediamo alla tendenza intellettualizzante che ne cerca una definizione « essenziale » e « universale »: la chiesa, per la concezione « tradizionale », è la comunità di tutti i credenti in Cristo che vivono in dipendenza diretta dalla chiesa di Roma, al cui vertice sta il Pontefice.

Ciò portava a misconoscere le caratteristiche più originali di ogni singola chiesa locale.

Nei primi secoli di cristianesimo, invece, punto di partenza era in genere la comunità locale: la chiesa di Gerusalemme, la chiesa di Dio che è in Corinto, la chiesa di Dio che è pellegrina in Antiochia, ecc. Ogni singola comunità di credenti si considera « la chiesa di Dio », e vive essenzialmente della Parola di Dio e dell'Eucaristia, tutta impegnata a testimoniare Cristo nella carità. I credenti, all'interno della comunità, si sentono tra loro fratelli, anche se con ministeri diversi; così come tutte le chiese sorelle si tengono unite tra loro nella comunione

e nella libertà. Alla prospettiva « tradizionale » va aggiunta quella comunitaria, caratterizzata dalla carità e dalla fraternità.

Due prospettive diverse, che qualcuno considera addirittura antitetice. Noi pensiamo invece che si tratti di un contrasto apparente, forse, polemico, specialmente se si concentra la riflessione sul concetto di **comunione**, che rende possibile l'unità nel pieno rispetto delle legittime diversità delle chiese locali.

La tensione crea, in non pochi, un certo malessere. Il Concilio Vaticano II ha parlato di chiesa universale e di chiesa locale; di unità e di pluralismo; e ha riaffermato sia il primato del Vescovo di Roma sia l'autorità « propria » e non « delegata » di ogni singolo vescovo nel contesto della collegialità. Ma non ha enucleato tutte le conseguenze pratiche che ne possono derivare. E' di questa lacuna che noi soffriamo nell'ora attuale.

Ben venga allora ogni contributo di studio, di riflessione, di esperienza su questo problema che apre davvero orizzonti nuovi al « nostro essere chiesa ».

Per quanto vasta e complessa « la materia » dobbiamo dire che non esiste ancora una « letteratura » sufficiente. A proposito ci piace citare il recente volume « **La chiesa locale** » a cura di **A. Tassarolo**, Edizioni Dehoniane, Bologna, nato dalla collaborazione di alcuni fra i più noti studiosi del nostro paese.

Re. Li.

Raccolte per i lebbrosi

in occasione della Giornata Mondiale del 31 Gennaio.

ASCI Molfetta L. 121.300; Signorine Poli L. 15.000; Parr. S. Corrado L. 6.000; Parr. Cuore Immacolato di Maria L. 6.000; Parr. Cattedrale L. 4.200; Suore Alcantarine (Piazza Roma) Lire 4.000; Totale L. 156.500.

GRANDEZZA DELL'UOMO

I grandi quotidiani hanno scritto: Shepard e Mitchell ce l'hanno fatta. Le forti disavventure che hanno accompagnato la fantastica impresa degli astronauti statunitensi, l'hanno resa più umana ed hanno in un certo senso "umiliato" l'uomo che, con rabbia, dicono i cronisti attenti osservatori di ogni fenomeno umano dei protagonisti, ha posato per prima il piede sulla polvere selettiva.

La irritazione e la soddisfazione di Shepard sono atteggiamenti estremamente umani che danno un tocco di razionalità e di limitatezza a questi voli spaziali che pure tra insopprimibili difficoltà mettono in evidenza, lo abbiamo notato nell'articolo apparso su queste stesse colonne la scorsa settimana, la problematica potenza dell'uomo.

Già accennavamo in quello scritto al "senso di umiltà" che deve accompagnare ogni sia pur sublime attività dell'uomo che, per raggiungere i suoi trascendentali intenti, deve combattere forze tante volte più grandi di lui, più violente di lui, talvolta, macroscopicamente superiori alla sua volontà di potenza.

Pascal parlando dell'uomo nelle sue "Pensée" lo ha definito esistenzialmente un « roseau pensant » una canna raziocinante, la più fragile della natura.

Egli rileva la grandezza dell'uomo non dalla impotenza della sua forza, ma dalla sua capacità di pensiero.

L'universo ha forze cosmiche, ma non sa, è incapace di sapere, di conoscere; l'uomo, la canna pensante, sa, conosce, ama, soffre: è qui la grandezza dell'uomo; è qui il suo profondo mistero.

Paradossalmente la grandezza dell'uomo scaturisce proprio dalla cosciente esperienza dei suoi limiti.

Non è la fatale "canna al vento" del romanzo di Grazia Deledda. E' l'essere debole nelle sue forze fisiche, imperfetto nelle sue audaci imprese, ma potente perché le pensa, le vuole e ardentemente, diremmo, paurosamente, tenta di portarle a termine. E talvolta piange nell'insuccesso.

Il successo ha invece arreso alla impresa di "Apollo 14" ma fra quali difficoltà e tra quante ansie e timori!

Tutto questo non toglie un atomo di gloria alla leggendaria fatica dell'uomo di "Apollo 14".

E bene ha fatto la Nasa a respingere le accuse di "incompetenza" formulate da alcune emittenti europee nei confronti di Shepard. Egli non è un robot è un essere umano. La esclamazione dei tecnici di Houston: "Ah! miseria; è possibile che capitino tutte a questi uomini qui", è carica di forte valore umano e rende omaggio alla realizzata missione del veicolo spaziale.

Un omaggio di uomini trepidanti ed altri uomini ardentosi, e che cogliendo momenti di "disperata incertezza" di esseri umani, impegnati in gigantesca storia sperduti nello spazio, li ha seguiti con umano timore e con ammirato amore, mentre riuscivano a raggiungere il loro traguardo colmi di speranza.

C. D. G.

ve dimensioni, ma la cui misura di fondo, più autenticamente umana, rimane sempre quella rivelata da Cristo ed espressa variamente dai Santi di tempo in tempo. Diversamente — diceva Mons. Todisco — non ci sarà quiete per l'uomo, nelle coscienze, e per gli uomini tra di loro. Sono sonate a questo punto davvero amare le parole del Vescovo con cui ha stigmatizzato i recenti episodi di immoralità (la droga) e di violenza (furti e rapine) avvenuti recentemente nella nostra città fino, purtroppo, all'assassinio brutale di un concittadino al suo tavolo di lavoro.

Calendario Liturgico di questa settimana

14 - Domenica VI tra l'anno (VI dopo l'Epifania) - Ufficio Domenicale (U.N.) - Verde - Messa propria - Gloria - Credo - Prefazio domenicale - Letture dal Lezionario pag. 292.

15 - Liturgia feriale - Letture dal Lezionario pag. 296.

16 - Liturgia feriale.

17 - Liturgia feriale.

18 - Liturgia feriale.

19 - Liturgia feriale.

20 - Liturgia feriale - Oppure - S. Maria in sabato - Messa della Madonna - Senza Gloria.

QUARANTORE

MOLFETTA

Nei giorni 15, 16, 17 sarà solennemente esposto il Santissimo nella Parrocchia Cattedrale; mentre nei giorni 18, 19, 20 nella Parrocchia dell'Immacolata.

GIOVINAZZO

La Parrocchia di S. Domenico esporrà il Santissimo nei giorni 18, 19, 20, 21.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

14 FEBBRAIO

Mastrorilli - Grillo - Fanelli

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 FEBBRAIO

Farmacia Mastropiero

16 - 28 FEBBRAIO

Farmacia Mastrorilli

NELLA CATTEDRALE DI MOLFETTA

La sera del 9 u. s. i nostri Ecc.mi Vescovi, Mons. Salvucci e Mons. Todisco, hanno concelebrato con sei sacerdoti la solenne Liturgia Eucaristica in occasione della festa di S. Corrado.

Quest'anno, in armonia con quanto il Presbiterio di Molfetta ha già iniziato a discutere nell'ultima riunione plenaria, si è voluto dare maggior incremento alla devozione verso il Patrono ed affrontare così per tempo il problema delle feste patronali, alla luce del Concilio Vaticano II per quel che concerne il culto dei Santi.

A tal fine il Capitolo Cattedrale con un pubblico manifesto aveva invitato i fedeli delle undici parrocchie a prepararsi alla festa liturgica convenendo nella Chiesa madre, successivamente, durante i giorni della novena, culminati il giorno 8 con una Celebrazione della Parola che

ha riuniti i Seminari, Vescovile e Regionale, i Religiosi e le Religiose. Con soddisfazione abbiamo visto un buon numero di fedeli ogni sera e specialmente la sera del 9 con la presenza delle Autorità cittadine.

All'Omelia, Mons. Todisco ha insistito nel presentare la figura del S. Patrono, lontana da noi tanti secoli, ma ancora viva col suo messaggio di santità per i chiari valori di umanità e di fede affermati, nella ricerca di Dio, espressa dalla sua esperienza di monaco e di pellegrino, nella liberazione di sé con la professione della povertà e dell'umiltà, e nel servizio agli altri a cui si dava come viva testimonianza di pace e di amore, in epoca, il sec. XII, di violenze e di guerre. Veniva facile l'applicazione ai nostri tempi in cui si tenta di dare all'uomo con la tecnica, la scienza e il benessere nuo-

IL MATRIMONIO CRISTIANO

In margine al recente comunicato della Presidenza della CEI

Il Consiglio di Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha reso noto un Comunicato sui lavori svoltisi a Roma nei giorni scorsi.

Dal documento si apprendono che sono stati affrontati temi particolarmente importanti, quali la "pastorale del matrimonio" alla luce della recente Legge sul Divorzio e la "pastorale nel mondo del Lavoro" con particolare riferimento alla situazione delle ACLI (Associazione Cristiana Lavoratori Italiani)

Sul tema del matrimonio il Comunicato così si esprime:

« In seguito alle varie interpretazioni circa il pensiero dell'episcopato di fronte all'attuale situazione il consiglio di presidenza richiama e riafferma la dichiarazione emessa, con unanime consenso, dall'assemblea generale dello scorso novembre, nella quale tra l'altro, si legge: "I vescovi dichiarano legittimo che i cittadini, in problemi di così vitale importanza e che toccano la coscienza di ognuno, si avvalgano a difesa della famiglia, di tutti i mezzi democratici che offre la costituzione italiana; riaffermano che i fedeli, in quanto cittadini guidati dalla coscienza cristiana, hanno il diritto e il dovere di impegnarsi con tutti i mezzi legittimi per tutelare quei valori che ritengono essenziali per il bene della comunità; consapevoli dell'alto livello di libertà e di mutuo rispetto raggiunto dalla nazione, ritengono che un civile e democratico confronto di idee sui principi e sui valori della famiglia non possa in alcun modo essere interpretato come guerra di religione" ».

Sempre sullo stesso argo-

mento il direttivo della CEI ha approvato una serie di Norme alle quali devono attenersi clero e fedeli, quando si vuol celebrare il matrimonio religioso. Eccole in sintesi: La Celebrazione del matrimonio dei cattolici, fino a diversa disposizione della S. Sede, continuerà ad essere regolata dalle norme concordatarie. Nell'esame dei contraenti bisognerà insistere in maniera adeguata sulle proprietà essenziali del matrimonio, segnatamente sulla sua indissolubilità e sulla volontà dei nubendi di contrarre un matrimonio valido secondo le leggi della chiesa. Anche nella celebrazione del rito del matrimonio non deve mancare una esplicita menzione della indissolubilità del matrimonio. Si continuerà a dare lettura degli articoli del Codice Civile Italiano sui diritti e doveri dei coniugi, come sarà ancora dovere del Parroco di notificare ex officio all'Ufficiale di Stato Civile l'avvenuta celebrazione del matrimonio religioso.

Dame di Carità

Parrocchia S. Bernardino

Per la morte di Maria Tedesco: Elisabetta Lazzizzera L. 5000; Onofrio Lazzizzera L. 5000; Corrado e Vittoria Lazzizzera L. 3000; Vito Onofrio e Rosa Lazzizzera L. 3000; Ignazio e Lina Lazzizzera L. 3000; Corrado e Grazia Lazzizzera Lire 3000; Giuseppe e Maria Lazzizzera L. 2000; Susanna Tedesco Lire 3000; Leonardo Gadaleta L. 5000; Giovanni Gadaleta L. 1000; Filomena De Pinto L. 2000; Onofrio e Maria Scardigno L. 3000; Mina, Vincenzo, Ignazio, Anna Maria L. 3000; Giacomo Cuocci L. 3000; Chiara Gadaleta L. 1000.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

MOLFETTA

Inaugurata la nuova sede sociale della M.A.D.I.S.

Il 7 febbraio u. s., ha avuto luogo a Molfetta l'inaugurazione della nuova sede sociale della Polisportiva Femminile MADIS. Madrina della manifestazione la Signora Scianatico.

Alla cerimonia sono intervenuti oltre che le Società Atlete (circa un centinaio), Sua Ecc. Mons. Settimio Todisco, Amministratore Ap. della Diocesi di Molfetta con Don Luca Murolo, Cons. Ecc. e Don Nicola Gaudio, l'On. Scianatico, il Dott. Amato, assessore allo sport, il Dott. Saverio Gaudio, il Dott. Angelantonio Altamura, i presidenti dei Comitati Zonali di Molfetta del CSI e della FARI e altre Autorità.

La Sig.ra Anna de Candia, presidente della MADIS ha rivolto un breve saluto ed ha ricordato il motivo essenziale d'essere del sodalizio: vivere l'esperienza dello sport come mezzo di educazione, di maturazione umana.

Si è quindi letto un brano biblico che Sua Ecc. il Vescovo ha commentato.

La Sig.ra Scianatico ha ringraziato la MADIS e ha poi voluto evidenziare la positiva funzione dell'esperienza sportiva, nella formazione della donna. Subito dopo si è proceduto alla premiazione di una manifestazione di Tennis da Tavolo che la MADIS aveva or-

ganizzato nei giorni scorsi e che aveva visto la partecipazione di circa 50 atlete.

Ecco i risultati: *Singolo juniores*: Azzollini, Pansini, Ciccolella (Madis Molfetta); *Singolo seniores*: De Fazio, Buzzerio, (UNLA Molfetta), Sasso (Madis); *Doppio seniores*: De Fazio-Buzzerio (UNLA) Sasso-de Candia (Madis), Farinola-Azzollini (UNLA).

SAVERIO COPPOLECCHIA

Il C.S.I. e la F.A.R.I. celebrano il Congresso straordinario

Il 6 febbraio u. s. il Comitato Zonale Autonomo del CSI (Centro Sportivo Italiano) e della FARI (Federazione Attività Ricreative Italiane) di Molfetta hanno tenuto il « Congresso Straordinario ». Due i punti più importanti all'ordine del giorno: l'esame e la discussione sulla bozza del nuovo Statuto del CSI e l'elezione del delegato al Congresso Nazionale Straordinario. Entrambe le questioni hanno dimostrato il senso della maturità raggiunta dai dirigenti ad ogni livello, e il grado di democrazia che si vuole instaurare nel Comitato di Molfetta.

Il congresso è stato preceduto da un'assemblea di dirigenti di Comitato per discutere sulla bozza di Statuto ed altrettanto hanno fatto i dirigenti di Società in riunioni a loro riservate. L'impegno di tutti è stato notevole ed in particolare il presidente Zonale ins. Girolamo de Pinto si è prodigato affinché tutto si fosse svolto per il meglio. Si spera che tali intendimenti siano mantenuti fino in fondo da tutti in modo che diventi subito realtà operante quella democrazia auspicata dal nuovo Statuto ad ogni livello.

Nella FUCI

Sono continuati gli incontri del gruppo di studio sulla Bibbia promossi dalla FUCI. Si tengono ogni martedì nella sede (Atrio Vescoville) alle ore 19,15. Negli ultimi due sono stati trattati i seguenti argomenti: 1) Storia della critica delle fonti del Pentateuco; 2) Primo capitolo del Genesi. Tutti possono liberamente partecipare; parla il Prof. D. Michele Lenoci.

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

LUCE E VITA

Domenica 7^a tra l'anno

Anno XLVII N. 7

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

21 FEBBRAIO 1971

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

LA PACE RELIGIOSA

Il Concordato l'ha stabilita; ogni tentativo anticoncordatario non gioverebbe a nessuno e contrasterebbe con i sentimenti del popolo

La dichiarazione dell'on. Antonio Baslini a commento del comunicato della Cei (conferenza episcopale italiana) riguardante il diritto dei cattolici ed in genere di tutti coloro che non vedono nel divorzio una affermazione di civiltà, di esprimere mediante il « referendum » il loro pensiero in materia, non sembra una delle più responsabili del parlamentare liberale.

Egli ben sa che il « referendum » è previsto dalle leggi costituzionali italiane, per le quali l'on. Baslini e non solo lui — s'intende — dovrebbe sentire maggiore rispetto.

Né fa bene l'onorevole divorzista quando traccia uno spartiacque fra cittadini *maturi e responsabili*, tra i quali pone i divorzisti, e cittadini che evidentemente sono giudicati né maturi, né responsabili, tra i quali colloca naturalmente gli antidivorzisti.

Arbitraria è anche l'affermazione che « la parte più responsabile del mondo cattolico e della D.C. sia avversa al « referendum » abrogativo della legge sul divorzio.

Che fra i cattolici ci possano essere coloro che pensano non utile, nel momento attuale, un *referendum* del genere, può essere anche vero; ma non possono di colpo divenire responsabili, solo

perché così renderebbero meno amara la vittoria dell'on. Baslini.

Il laicismo del parlamentare liberale si scopre ancora una volta quando afferma non la necessità di una chiarificazione di rapporti tra lo Stato Italiano e la Chiesa, ma il « superamento » del regime concordatario.

Vi si legge nelle parole uno scoperto atteggiamento di ripulsa verso un Trattato che pure ha da tempo pacificato due Stati: una carta giuridica di valore internazionale. Un atteggiamento che tradisce gli stessi elettori liberali ai quali, in momenti di consultazioni elettorali si è fatto capire che un cattolico nulla ha da temere da quel partito, assegnandogli il proprio suffragio.

Per converso, « responsabile » — e non per amore di parte — è la « nota » dell'*Osservatore Romano* nel 42° dei Patti Lateranensi.

Il mantenimento ed il rin vigorimento della « concordia delle coscienze » suggerisce alla Chiesa la sua completa disponibilità a compiere ogni sforzo per superare le difficoltà che quella concordia oggi infirmano.

Anche se per volontà di sdrammatizzazione, nel corsivo vaticano non si fa cenno alle preoccupazioni che desta

nei responsabili della Chiesa la legge sul divorzio, non per questo esse devono essere ritenute superate e vinte da quella comunità ecclesiale che in questo modo, per l'on. Baslini, diventerebbe « responsabile »: esse vi rimangono e forti.

« La pace religiosa è un bene spirituale prezioso in se stesso », scrive l'O. R.

Ed è nel rispetto agli im-

pegni bilaterali liberamente assunti, che si può parlare di « revisione » e di « aggiornamento » del Concordato.

Revisione ed aggiornamento che tengano ben presente « il valore altamente positivo della Conciliazione per la Chiesa e per lo Stato italiano ».

La consapevolezza di tale valore respinge ogni malcelato tentativo abolizionistico da più parti auspicato: perché non gioverebbe davvero a nessuno e si vulnererebbero arbitrariamente i sentimenti del popolo italiano.

c. d. g.

Nella Parrocchia S. Maria di Terlizzi

Domenica 14 u. s. la Comunità della Parrocchia si è radunata per festeggiare il 25° di Parrocato di Mons. Giovanni Rutigliano partecipando alla celebrazione della S. Messa. S. E. Mons. Amministratore Mons. Settimio Todisco con la sua presenza ha conferito solennità al rito ed ha tenuto la Omelia puntualizzando l'attenzione sulle caratteristiche della vocazione sacerdotale nel mondo d'oggi e ha avuto parole augurali per il festeggiato. Nel pomeriggio S. E. Mons. Achille Salvucci, assistito dal Vescovo Amministratore, ha benedetto i nuovi locali della Scuola Materna « S. Girolamo Emiliani »; erano presenti Onorevoli parlamentari, Autorità scolastiche, civili e militari e molti sacerdoti. Il Di-

rettore dell'asilo Mons. Rutigliano ha tenuto un discorso illustrante la storia dell'opera e la sua validità pedagogica nel contesto del momento attuale. Ha pronunciato parole augurali anche P. Michele Rutigliano, della Congregazione religiosa di S. Girolamo Emiliani. Le Maestre della Scuola Materna hanno dato un saggio della loro attività dirigendo un saggio eseguito dai piccoli, mentre il gruppo giovanile maschile di A. C. ha concorso alla riuscita della manifestazione con canti e scenette.

Lunedì 15, l'Amministratore Apostolico Mons. Todisco ha celebrato la S. Messa nel salone della scuola alla presenza attiva dei bambini e delle mamme.

LA QUARESIMA

A te fratello...

A te fratello che cammini con me sulla strada della civiltà del benessere e dell'opulenza; a te che ti senti sicuro, perché assicurato contro gli infortuni, i furti...; a te che ti professi cristiano perché pratici una certa religiosità, sentendoti sicuro e a posto anche con Dio; a te, a me il Cristo dice: Convertiti e credi al Vangelo;

Convertirti? Sì. Oggi, domani, sempre il cristiano, se vuole essere veramente tale, deve cambiare strada, comportamento, stile di vita; deve ripercorrere il cammino e le tappe di Cristo, Nostro Fratello maggiore.

Convertiti! Voltandoti dalle cose a Dio, dall'egoismo all'amore, dalla schiavitù del fumo, della macchina, dall'eccessivo e sfrenato lusso, dal peccato dall'imborghesimento della mente, della vita. Voltati, ti sentirai libero e ritornerai alle sorgenti del tuo battesimo.

Sei un adulto e saprai che anni fa ti impegnasti a una rinuncia che aveva in sé una forza liberatrice. Saprai anche che Dio ti faceva una proposta, quella di allearti con Lui per l'edificazione di un mondo nuovo.

Quanto tempo, forse, è passato! Oggi ti ripete la proposta. Sei disposto a dire il tuo sì?

Convertirti, sì, per andare a Dio che, facendoti uscire da te stesso, ti orienta verso gli altri.

Ricorda, gli altri hanno bisogno di te. Tu non sei per loro un estraneo. Fratelli sono coloro che tu incontri per la strada, nell'ufficio, sul campo di lavoro, allo stadio, a scuola; fratelli sono quelli che sono con te in casa, sono i poveri, gli indifesi; quelli che incontri alla messa domenica-

le, i tuoi condomini. Rivolgiti verso di loro, presta la tua attenzione: questo è convertirsi...

Credi al Vangelo. A quale Vangelo? Quello addomesticato, ovattato e accomodato al nostro modo? No. Il Vangelo è Cristo morto e risuscitato. E' una persona viva.

Credi al Vangelo: non a un libro muto, anche se venerato sull'altare, ma alla presenza del Risorto che denuncia ogni ombra di morte nella quale, io, tu siamo im-

prigionati. Sappi: il mondo, con tutti i travagli, con i suoi problemi massicci è l'altare di Cristo.

Vangelo è forza che contesta nell'intimo del tuo cuore ogni attentato alla vita, ogni sopraffazione del fratello, ogni disonestà. E credere al Vangelo significa accettare l'Altro nella tua vita per coinvolgerla con la Sua.

Credi al Vangelo, ti incamminerai con Lui verso la Pasqua, nella novità di vita, di cui senti l'anelito.

Convertirti e credere al Vangelo, ecco la tua, la mia Quaresima, fratello.

IL RITO DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Nella messa di questo giorno si benedicono e si impongono le ceneri ricavate dai rami di olivo o di altri alberi, benedetti l'anno precedente.

All'ora competente il sacerdote celebrante (vestito in casula viola) con i ministranti raggiunge l'altare, lo bacia, saluta l'assemblea e fa seguire la monizione iniziale; intona il **Signore pietà**; invita alla preghiera, pausa di silenzio, orazione colletta; liturgia della Parola con le tre letture (Gioel. 2, 12-18, 2; Cor. 5, 20-6, 2; Mtt. 6, 1-6, 16-18).

Come si può notare è stato **omesso il rito penitenziale**, sostituito dall'imposizione delle ceneri.

Il rito delle ceneri — una novità degna della riforma — è inserito tra l'omelia e la preghiera dei fedeli. L'imposizione delle ceneri, nella sua austera eloquenza viene preparata dall'ascolto della parola di Dio, che all'inizio del cammino quaresimale ci invita alla preghiera, alla penitenza e alla conversione interiore. Il gesto esprime, plasticamente, la risposta del credente all'appello di Dio. E' una risposta cosciente e personale e non solo una pratica puramente

esterna e pietistica.

Dopo l'omelia il celebrante, a mani giunte, recita una delle due orazioni poste a disposizione dal Nuovo Messale; asperge senza dir nulla, quindi impone le ceneri dicendo **Fate penitenza e credete al Vangelo**, oppure, **Ricordati uomo...** Diamo preferenza alla prima formula.

Durante il rito si eseguono le antifone indicate, oppure il salmo 50 con l'antifona **Purificami o Signore...** (cfr. 30 salmi e un cantico L.D.C.).

Terminata l'imposizione delle ceneri il sacerdote si lava le mani e recita la preghiera dei fedeli.

La benedizione e la imposizione delle ceneri può avvenire anche senza la messa. In tal caso è opportuno premettere una liturgia della Parola: canto d'ingresso - orazione colletta - lettura con salmo responsoriale - omelia - Benedizione - Imposizione delle ceneri - Preghiera dei fedeli.

QUARANTORE

Molfetta - La Parrocchia di S. Domenico esporrà solennemente il Santissimo nei giorni 25, 26, 27.

Giovinezza - In Cattedrale sarà esposto solennemente il Santissimo nei giorni 26, 27 febbraio, 1, 2 marzo.

A noi Sacerdoti...

Per noi sacerdoti il tempo di quaresima è un momento forte della storia della nostra salvezza e di quella dei nostri fedeli.

Scopo del T. Q. è preparare i cristiani alla celebrazione del Mistero Pasquale mediante il ricordo del battesimo e la pratica della penitenza.

L'omelia, vivamente raccomandata nelle ferie dei tempi forti dell'anno liturgico, è la occasione per una catechesi liturgica quotidiana ai nostri fedeli.

Si potrà ritornare a parlare del Nuovo rito del Battesimo. La liturgia offre diversi spunti e brani biblici intonati (cfr. III - IV - V dom. di Q.). In una di queste circostanze si celebri il Battesimo durante la messa a significare la espressione massima di una azione comunitaria e ad evidenziare chiaramente il nesso tra il Battesimo e l'Eucaristia (O. B. P. 9). Perché non pensare fin d'ora alla celebrazione del batt. nella Veglia Pasquale?

Le celebrazioni comunitarie della Penitenza trovano nel periodo quaresimale il momento più propizio. Esse dovrebbero far risvegliare nei fedeli il senso del peccato, la misericordia paziente di Dio, la dimensione ecclesiale del peccato-grazia.

La pia pratica della Via Crucis, tanto cara ai nostri fedeli, valorizziamola inserendo brani biblici appropriati e conservando quel repertorio musicale, così ricco e così sentito dal popolo.

La carità operosa, farà di questo tempo una quaresima di fraternità. I poveri, gli ammalati, i carcerati, i fratelli del 3° mondo, attendono...

La sensibilizzazione dei nostri fedeli a questi gravi problemi darà alla nostra ascesi quaresimale un respiro ampio quanto è quello della Chiesa.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

Discutiamo su "Le Feste Patronali,"

Non si poteva rimanere indifferenti su tale problema; non solo tenendo presente il rinnovamento liturgico che sta avvenendo nella Chiesa ma anche l'azione iniziata da gruppi di cittadini desiderosi di voler modificate o addirittura annullate le manifestazioni esterne.

Già S. E. Mons. Salvucci aveva visto con simpatia questi fermenti sorti nella nostra Comunità, ne parlò pubblicamente precisando il suo punto di vista; ora poi, come abbiamo detto la settimana

scorsa, il fatto è stato proposto alla riflessione di tutto il Presbiterio di Molfetta dal Vescovo Amministr. Mons. Todisco, al fine di avviare un costruttivo scambio di idee e per affrontare la questione in armonia a tutti i risvolti di ordine liturgico, sociale, popolare e folcloristico che presenta.

In questo contesto si colloca il seguente articolo di D. Salvatore Pappagallo; esso dà l'avvio alla discussione che sarà condotta da lui stesso.

Da qualche anno foglietti contestatari, lettere a « La Gazzetta », tavole rotonde, articoli ed interviste su giornali locali, ecc. hanno mostrato dei fermenti nuovi circa le feste patronali.

Il discorso non solo sui modi con cui si celebrano queste feste ma anche circa la validità dello stesso culto al Patrono non è un fenomeno soltanto locale. Autorevoli giornali e riviste hanno affrontato il problema che è sentito da tutta la cristianità. Lo stesso ridimensionamento del calendario liturgico, operato dal Decreto della Congregazione del Culto divino, che cerca di ricollocare al giusto posto il culto dei Santi, ha contribuito al serio ripensamento circa la Liturgia dei Santi.

Molti sono gli interrogativi che le tradizionali feste pongono alla coscienza del cristiano d'oggi.

Nell'epoca in cui l'uomo scopre la sua potenza e conquista gli spazi, che senso ha avere un « protettore » nel cielo? Se poteva essere valido il ricorso ai Santi in tempi in cui l'uomo si sentiva incapace a risolvere anche i piccoli problemi della vita, oggi, nell'« epoca della scienza e

della tecnica, non ha l'uomo ormai sostituito i « protettori » del cielo con la macchina, l'organizzazione politico-sociale, la scienza, ecc... Il culto dei Santi Protettori ci rimanda ad uno stadio quasi primitivo di civiltà o si inserisce in una esigenza pienamente rispondente all'uomo dell'era della macchina?

Nella riforma postconciliare della Chiesa, che posto occupano liturgicamente i Santi? Le leggende che circondano alcune figure di Santi possono essere motivo di scandalo per l'uomo moderno, assetato di autenticità, oppure un richiamo ad una « realtà », espressa in forma mitica, in cui l'uomo sempre vive?

Con quale coscienza oggi si celebrano le feste patronali: coscienza cristiana o pagana?

Questi e tanti altri interrogativi, colti qua e là nei foglietti contestatari, nelle riviste ed articoli di giornali anche locali, ci dicono come

la nostra comunità diocesana, insieme con tutta la Cristianità, si sta interrogando circa il culto che essa rende ai Santi.

Ci sembra giunto perciò il momento in cui si debbano cogliere questi fermenti nuovi, affinché essi, nel soffio dello Spirito di Dio, possano accrescere la nostra fede.

Pertanto il nostro giornale,

rendendosi interprete delle esigenze della Comunità Diocesana, apre la presente rubrica, che vuol essere palestra di dialogo franco ed aperto sul problema del culto ai Santi in genere ed ai Santi Patroni in specie.

Attendiamo perciò gli elaborati di tutti coloro, singoli e gruppi, che volessero portare un contributo di idee nella riflessione teologica e sociale sull'argomento e nelle proposte pratiche di riforma delle feste culturali.

ORGANIZZATO DALLA FUCI DI MOLFETTA

sabato, 27 p. v. alle ore 19 presso l'Aula Magna del Seminario Vescovile avrà inizio il CORSO DI « INIZIAZIONE BIBLICA » già annunciato in precedenza.

Tema della Lezione introduttiva: « L'uomo d'oggi e la Preistoria biblica ».

Relatore: Dott. Mimmo Amalfitano.

Nel prossimo numero pubblicheremo il programma dettagliato delle altre lezioni, che avranno luogo in tutti i sabati della quaresima.

Il Corso è aperto a tutti coloro che vogliono conoscere la Bibbia.

Il premio Nobel Watson contro gli esperimenti di riproduzione umana

Il Premio Nobel per la biologia James Watson ha invocato la creazione di un organismo internazionale che condanni come "illegali" gli esperimenti sulla riproduzione umana mediante embrioni allevati in provetta.

Le ricerche scientifiche in questo campo sono ormai in corso da tempo ed i progressi già compiuti aprono l'orizzonte a previsioni agghiaccianti. Più volte in questi anni la stampa ha dato risalto a questi esperimenti, plaudendo ammirata al progresso della scienza, abbandonandosi a considerazioni di carattere emotivo-sensazionale, e sorvolando sui gravissimi pericoli insiti negli esperimenti stessi.

Proprio su questi pericoli ha richiamato ora l'attenzione James Watson, affermando che la preparazione e la coltura di embrioni umani rischia di sovvertire alla base il sistema dei più significativi valori, modificando radicalmente la natura dei legami tra figli e genitori, e distruggendo il senso della individuale originalità, caratteristica di ogni essere umano. La Chiesa e la fede non temono il progresso scientifico — ha richiamato la Radio Vaticana nel dare recentemente questa notizia — al contrario, se ne alimentano, lo sollecitano con gioia tanto più profonda, quanto esso rivela segreti mirabili della creazione.

Ma il progresso scientifico non può costituire un fine ultimo, un assoluto, che autorizzi indiscriminatamente qualsiasi via, qualsiasi metodo.

Offerte per i lebbrosi

Sig.na Balestra L. 5.000; Chiesa del Cimitero L. 2.000; N. N. di S. Bernardino L. 5.000; Totale offerte precedenti L. 156.500; Totale L. 168.500.

Notizie della Settimana

MOLFETTA

• Si è tenuto il secondo incontro di studio di tutti i sacerdoti di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi sul tema « La fede » venerdì 12 febbraio presso il Seminario Vescovile. Ancora una volta il prof. Mons. Giovanni Nuzzo ha esaurientemente portato alla comune riflessione quanto ha accumulato di esperienza e di dottrina in tanti anni di insegnamento presso il Seminario Regionale.

• Altro appuntamento dei soci dell'Università Popolare venerdì 12 febbraio nella Biblioteca Comunale « Riforma tributaria ed evasione fiscale » è stata la bella ed esauriente conferenza che ha tenuto il prof. Giuseppe Sobbrino, docente di Diritto Tributario nell'Università degli studi di Bari.

• Un'interessante iniziativa è stata felicemente realizzata dallo Sporting Club molfettese. Dal 7 al 14 febbraio nei locali della sede in piazza Garibaldi, è stata aperta al pubblico, che numeroso è accorso, una Mostra fotografica « Vecchio Album di Molfetta » con proiezione di diapositive.

GIOVINAZZO

• Solenne è stata la celebrazione della festa di S. Nicola da Paglia, domenica 14 febbraio scorso nella parrocchia di S. Do-

Mercoledì delle Ceneri

La legge dell'astinenza vieta l'uso della carne e sono tenuti all'osservanza tutti quelli che hanno compiuto il 14° anno di età.

La legge del digiuno consiste nel consumare un pasto principale, normale; non è vietato prendere qualcosa al mattino e alla sera. All'osservanza di questa legge sono tenuti tutti quelli che hanno completato il 21° anno di età fino al 60°.

Più che alla osservanza esterna e farisaica della legge si colga il genuino senso della penitenza cristiana che sempre deve esserci nei cristiani ma in particolar modo in questo tempo di quaresima.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

menico e nella Cattedrale; in quest'ultima chiesa ha parlato sulla figura dell'umile frate padre Enrico Liliani, domenicano della Basilica di S. Nicola in Bari.

• Nella parrocchia di S. Agostino la festa della Madonna di Lourdes è stata preceduta da un triduo di predicazione tenuto da don Carlo De Gioia, canonico della Cattedrale di Molfetta. Il giorno 11 significativa è stata la consacrazione dei bambini alla Vergine e la Comunione solenne agli ammalati. Nel pomeriggio numerosi parrocchiani, partendo dalla Cattedrale, si sono portati in pellegrinaggio in parrocchia dove hanno sostato in comune adorazione davanti al SS. Sacramento.

F. S.

GIORNATA S. INFANZIA '71

A MOLFETTA

N.B. - Le cifre poste fra parentesi indicano il rapporto positivo o negativo delle cifre con quanto raccolto l'anno 1970.

Cattedrale: L. 12110 (— 6960); **S. Corrado:** L. 10000 (+ 1500); **S. Gennaro:** L. 20200 (— 3800); **Immacolata:** L. 21000 (+ 17800); **S. Domenico:** L. 16500 (+ 1500); **S. Cuore di Gesù:** Lire 13295 (+ 2550); **S. Giuseppe:** L. 11635 (+ 6635); **Cuore Immacolato di Maria:** L. 11000 (— 8000); **Madonna dei Martiri:** L. 2000 (—); **S. Bernardino:** L. 27000 (+ 2725); **S. Teresa:** L. 20130 (— 6400); **Chiesa dei Cappuccini:** L. 5000 (+ 2000).

Istituti Religiosi

S. Luisa: L. 30000 (+ 7000); **Asilo de Candia:** L. 7000 (+ 4000); **Gagliardi:** L. 3000 (— 2000); **S. Pietro:** L. 10000 (+ 2000); **Alcantarin:** L. 15000 (+ 2000); **Attanasio:** L. 6700 (+ 3750); **Don Grittani:** L. 7000 (+ 2000); **Piccola Missione dei Sordi:** L. 1000 (—); **Primo Circolo Maestri Manzoni:** L. 13500 (—); **Centro Diocesano Missionario:** L. 5000 (—).

Totale: Lire 284770 (+ 59020).

Relazione morale

Riflettendo su tali risultati possiamo ringraziare il Signore della buona riuscita della Giornata Mondiale della S. Infanzia. Il costante progresso sia nel lavoro apostolico sia nella generosità dei fedeli, particolarmente dei bambini, i quali hanno saputo rinun-

Chiesa Purgatorio

Si avvertono i fedeli che il 23 febbraio c. m. alle ore 23,30 partirà in processione dalla Chiesa del Purgatorio la S. Croce per dare inizio alla S. Quaresima. Percorrerà il seguente itinerario: *Da Via Dante, Via S. Angelo, Via Sigismondo, Via D. Picca, Via Annunziata; Via Immacolata, Via D. Manin, Via Roma, Via Margherita di Savoia, Via S. Pansini, Via S. Benedetto, Borgo, Via Amente, Calvario.*

Inoltre si rende noto che l'orario del Pio esercizio in onore di Maria SS. Addolorata nelle quattro domeniche di Quaresima sarà all'Ave Maria, incominciando il 28 febbraio, ore 18,15.

Rivolgerà ai fedeli la parola di Dio D. Aldo Santoro, vice-Rettore del Pontificio Seminario Regionale.

Calendario Liturgico di questa settimana

21 - *Domenica VII tra l'anno - Ufficio domenicale (U. N.) - Le antifone al Ben. e al Magn. e la orazione si prendono alla domenica di Quinquagesima. Coloro che usano il vecchio messale prenderanno il formulario della Messa dalla Domenica di Quinquagesima con il Gloria - L'Alleluia - Pref. dom. - Letture dal Lez. pag. 315.*

22 - *Cattedra di S. Pietro - Festa (II classe) - Ufficio semifestivo - Messa propria - Bianco - Gloria senza Credo - Pref. App. - Compieta della domenica - Letture dal Lez. pag. 319.*

23 - *Liturgia feriale - Le letture della S. Scrittura nell'Ufficio si prendono dalla feria III dopo la Domenica di Quinq. - Si può celebrare anche la memoria fac. di S. Pier Damiani Vesc. e Dott. della Chiesa - Uff. ord. - Messa del Santo - Letture dal Lez. pag. 322.*

24 - *Mercoledì delle ceneri - Inizio del sacro tempo quaresimale - Uff. feriale - Alle lodi salmi del 2° schema con preci - Messa propria - Prefazio quaresimale feriale. Sono proibite le messe dei def. eccetto quelle eseg.*

25 - *Liturgia feriale.*

26 - *Liturgia feriale - Alle Ld. e ai Vp. recitare le preci.*

27 - *Liturgia feriale.*

N. B. - *Per tutto il tempo quaresimale:*

— Sono proibite le messe quotidiane dei defunti;

— Nella commemorazione di qualche santo, ricorrente nel T.Q., si può dire nella messa l'orazione colletta del santo invece di quella della feria; per il Breviario (Lodi) c'è la possibilità di poter aggiungere l'antifona, il versetto, e la orazione del santo;

— L'orazione *super populum*, esistente nel messale per le ferie del T.Q. la si dice ai riti di conclusione e precisamente: *Il Signore sia con voi, Orazione, Benedizione finale, Congedo;*

— Si omette l'alleluia.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

21 FEBBRAIO

Minervini - Viola - Tatulli

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 28 FEBBRAIO

Farmacia Mastrotrilli

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

LUCE E VITA

Domenica 1^a di Quaresima

Anno XLVII N. 8

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

28 FEBBRAIO 1971

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1^o Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

Al segno dell'ambiguità

Il tema del sacerdozio sotto il particolare aspetto del celibato ecclesiastico per i ministri del culto cattolico latino, è fatto oggi oggetto di una certa attenzione e non solo nell'ambito del clero.

Voci si fanno sentire anche dai più disparati campi «laicistici», nel mondo della narrativa, dell'arte e del cinema.

E' forse vietato al cinema italiano trattare questo argomento? Non ce lo sogniamo proprio di affermarlo. Quello che dovrebbe essere proibito al cinema è di trattare l'argomento nel modo in cui viene condotto dai vari registi. Il celibato è ricco di misteriosa fecondità spirituale, e come tale va esaltato e difeso. E' nella luce di tale *quasi-carisma* che va inquadrata la stessa legge celibataria per il ministro di Dio.

Lo so che si pretenderebbe troppo dai registi italiani se si chiedesse che, una volta che hanno deciso di affrontare un grosso problema, quale quello di cui qui si va discorrendo, lo facessero in modo tale da farlo apparire nella sua giusta luce.

Non che non ci possano essere dei drammi particolari; ma dinanzi ad essi va presa ben altra responsabile e costruttiva posizione.

I fatti drammatici di alcune esistenze sacerdotali, colti umanamente, non demagogicamente, tanto meno come pretesto per una produzione cinematografica che faccia cassetta, ridimensionano affermazioni che si legono per esempio, nel famoso libro del Levi: «Cristo s'è fermato ad Eboli»: esse appaiono, come quelle

della cinematografia contemporanea, per lo meno inverconde.

Ritornando specificatamente ai films che toccano le storie sacerdotali nella loro dinamica affettiva, non si può che dar ragione a Jean Delannoy: il cinema si trova nella « sostanziale incapacità » di affrontare con serietà certi problemi. E non si può non raccogliere come estremamente esatta l'ammorizzazione di Jean-Pierre Mielville: « Bisogna avere buon gusto, misura ed anche umiltà, per affrontare certi argomenti ». Le soluzioni banali offerte da certi registi nella interpretazione di attori abituati a tradurre ben altri ruoli, non possono che urtare non solo i citati registi d'oltralpe.

Dovrebbe essere considerato delittuoso insinuare con tanta disinvoltura, nell'animo dello spettatore disistima per una missione qual'è quella sacerdotale che trova proprio in quel celibato che viene irriso, il suo *humus* fecondo di sviluppo.

Il regista Zampa non può sentirsi libero da responsabilità, quando scarica ogni colpa sul produttore che sfornerebbe manifesti pubblicitari che, a suo dire, eccitano « la parte peggiore del pubblico ».

Questa responsabilità del regista qui sottolineata, la si vede avvalorata da una dichiarazione di Mino Argen-

tieri, critico cinematografico: « non sono solo i produttori i soli inventori di certi filoni: anche gli autori hanno le loro responsabilità ».

I problemi scottanti e forti vanno trattati con rigore e serietà, se si vuole che anche il cinema sia arte.

La produzione cinematografica, ogni qual volta tratta problemi religiosi, deve, secondo Robert Bresson, farlo con arte seria, « che non sia strumento di piacevole svago, ma mezzo di approfondimento delle cose, una specie di aiuto alla penetrazione della natura umana forse anche un mezzo per la scoperta dell'uomo ».

E volesse il cielo che ciò avvenisse.

C. D. G.

I VESCOVI DI PUGLIA RIUNITI IN CONFERENZA

Nei giorni 17, 18 e 19 febbraio si sono riuniti i Vescovi di Puglia a Cassano Murge per la periodica Conferenza.

All'ordine del giorno figuravano importanti argomenti, già trattati recentemente dalla Presidenza della Cei, e cioè: la Chiesa locale, la pastorale del mondo del lavoro, la famiglia, oltre ad altri che riguardavano direttamente la nostra regione, quali il funzionamento dei due Seminari Regionali e l'Istituto Pastorale Pugliese. Vi ha partecipato il nostro Amministratore Apostolico, Mons. Todisco e per una giornata anche il Vescovo Mons. Salvucci.

Prepariamoci al Convegno Missionario Interdiocesano

Il 18 febbraio u. s., si è riunito presso la sede dell'Ufficio Missionario Diocesano di Molfetta, il Comitato Organizzatore ristretto della tre Giorni Missionaria Diocesana, che si terrà il 23-24-25 aprile prossimo nella nostra città.

Si è abbozzato un programma, che mira a far prendere coscienza a tutti i cristiani del loro essere missionari per natura e che perciò devono impegnarsi non soltanto per le

terre di missioni ma anche per diffondere e approfondire la vita cristiana nella propria città e nel proprio ambiente.

Si prevede, per quei tre giorni, la partecipazione di un folto gruppo di sacerdoti e laici del Centro Nazionale Missionario e diverse iniziative, atte a sensibilizzare i fedeli al problema missionario.

In seguito, attraverso manifesti e stampa, sarà reso pubblico il programma dei tre giorni.

LA BIBBIA IN MANO AL CREDENTE

Ci sono due modi sbagliati di leggere la Bibbia: quello di chi crede di capire tutto e quello di chi crede di capire niente.

Se la Bibbia fosse solo un libro, sarebbero paradossalmente giustificabili l'uno e l'altro atteggiamento. Ma la Bibbia non è soltanto un libro, perché prima ancora di essere Parola scritta, essa è Parola vissuta: essa è Vita. Poiché — come dice il Cox — « il Verbo di Dio non è un discorso; il Verbo di Dio è azione... Quando Dio parla, qualcosa accade. Egli fa qualcosa. Egli parla, e il mondo è creato. Il suo Verbo porta luce all'oscurità. Il suo Verbo giudica, guarisce, spezza. Il Verbo di Dio nella Bibbia consiste infatti non in frasi e sillabe, ma, alla fine, in mani e piedi... Dio ha il suo modo di parlare all'uomo, ed usa il linguaggio degli eventi — una battaglia, un esilio, una conquista, una sconfitta, una schiavitù... Il Verbo di Dio divenne un avvenimento, visse fra noi, morì nella trama del tempo »

Dunque la Parola di Dio è la Vita.

E la vita è inesauribile nel suo procedere.

Perciò sbaglia chi dice di capire tutto della Bibbia.

Ma sbaglia anche chi dice di capire niente. Perché anche lui è "implicato" nella Bibbia. La quale non è una "storia degli altri". E' anche la sua storia: egli stesso è un "avvenimento" della Parola. Egli è una parola del Verbo. La Bibbia dunque in mano al credente è il momento dello "scambio dell'essere", della donazione di sé, della costruzione della Comunità Ecclesiale. E' un momento di comunione, in cui il credente attinge la

PROGRAMMA DELLE LEZIONI BIBLICHE

Tema generale: *La Parola di Dio nei primi dieci capitoli della Genesi.*

Sabato, 27 febbraio

La Preistoria biblica: riflessione teologica sulla storia della umanità e preludio alla storia dei Patriarchi.

Introduce il Dott. Mimmo Amalfitano, docente di teologia del laicato presso lo Studentato Teologico di Bari.

Sabato, 6 marzo

I due racconti biblici della creazione (Gen. 1,1-24 e Gen. 2,4-25).

Introduce il Sac. Prof. Michele Lenoci, docente di S. Scrittura presso il Seminario Regionale.

Sabato, 13 marzo

Il Peccato Originale (Gen. 3).

Introduce il Sac. Prof. Cesare Colafemmina, docente di S. Scrittura presso il Seminario Regionale.

Sabato, 20 marzo

Caino e Abele (Gen. 4,1-16).

Introduce il Sac. Prof. Michele Lenoci.

Sabato, 27 marzo

Diluvio ed Alleanza.

Introduce il Prof. Padre Leonardo Leonardi, Priore della Basilica di S. Nicola di Bari e Preside della facoltà di Teologia Ecumenica di Bari.

Sabato, 3 aprile

Dai costruttori di Babele alla Chiesa dei credenti.

Introduce il Sac. Prof. Marco Adinolfi, docente di S. Scrittura presso il Pontificio Ateneo Antoniano di Roma.

Le lezioni si svolgeranno presso l'Aula Magna del Seminario Vescovile (ore 19) e sono aperte a tutti coloro che vogliono conoscere la Bibbia.

Vita, attraverso l'esperienza delle vite, che si ricapitolano in Cristo, di cui egli stesso si sente parte. Ed in questa comunione, che si fa anche preghiera e studio, costruisce la Chiesa. Poiché — dice Congar — "questa Chiesa è essenzialmente comunione: io vi esisto se partecipo ad una vita che ci è

comune, che viene cioè dallo stesso capo, dalla stessa anima, dagli stessi principi. Questa realtà concreta, super-spaziale ed ultratemporale, mi avvolge, mi porta, mi genera e mi nutre nel mio essere spirituale. Cosa sarei io, cosa sarebbe la mia fede, la mia preghiera, se fossi ridotto a me stesso e messo,

Il lavoro è preghiera?

Nel moderno apostolato sembra non aver posto la preghiera intesa come colloquio di se stesso con Dio. Sembra, questo, un modo antiquato di pregare. Non è difficile sentire affermare nei nostri ambienti che la preghiera è « testimoniare Cristo agli altri sul proprio posto di lavoro, facendo il proprio dovere ». No! Questa non è la genuina preghiera cristiana.

Credere di poter essere un

canale quando non si è mai stato un serbatoio, vuol dire essere un folle. Mentre è giusto dire che non occorrono paratie stagne tra il perfezionamento del proprio io ed il servizio del prossimo, è falso asserire che l'occuparsi dapprima della propria santificazione sia venir meno al dovere di occuparsi della salvezza altrui.

Spesso dimentichiamo che il lavoro è produzione. E' vero che la preghiera è spesso un

solo di fronte alla Bibbia? E d'altra parte, in virtù di che cosa vi sarebbe allora una Bibbia? Ho ricevuto tutto dalla Chiesa, il mio apporto ad essa è solo una infima restituzione, derivata tutta quanta dal tesoro che essa mi ha comunicato. Io sono un momento di vita immensa che si personalizza in me (ed è magnifico questo aspetto personale!) che mi avvolge ed è nello stesso tempo più grande di me, che mi ha preceduto e mi seguirà. Non è cosa dunque che viene da me (in *La France catholique* - marzo '67").

La Bibbia in mano al credente è la Grazia che lo attira alla Vita e rivela la bontà del Padre.

SAC. SALVATORE PAPPAGALLO



Plaudiamo ai giovani della F.U.C.I. e ci auguriamo che questo Corso sia la premessa per l'avvio di una iniziativa permanente. Sappiamo che la cosa è auspicata ed incoraggiata dal Vescovo Amministratore.

Ciò darebbe modo ai laici di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, impegnati nel lavoro pastorale e a tutti coloro che lo desiderino di approfondire la formazione teologica o di qualificare almeno la propria istruzione religiosa.

lavoro, talvolta anche il lavoro più penoso, ma non si vede mai un operaio o uno studente o una mamma scegliere di restare dinanzi al tabernacolo durante le ore di lavoro o di scuola o di pranzo dichiarando con un sorriso che « pregare è lavorare », « pregare è studiare », « pregare è preparare il pranzo ». Il lavoro deve essere compiuto con spirito di preghiera e di testimonianza cristiana ma non è preghiera. Esso può essere una espressione dell'amore di Dio e un mezzo specifico di santi-

ficazione; ma non è sinonimo e tanto meno un sostituto di quella preghiera che è contemplazione intima unione di amore dell'io umano con l'io divino, chiedere a Dio la nostra salvezza.

E' strano che molte persone ben intenzionate trovino opportuno sopprimere la preghiera personale, senza necessità urgente sotto la fallace giustificazione che « lavorare è pregare », mentre nessuno si sognerebbe di dichiarare che « lavorare è mangiare » continuando a svolgere attività materiali durante le ore del pasto. Possiamo prendere i nostri pasti in uno spirito di preghiera, ma mangiare non è specificatamente una preghiera. Possiamo attendere a qualsiasi occupazione in intima unione con Dio, ma nessuna di esse è in se stessa una preghiera.

Sorprende che nella ricerca del motivo delle defezioni dalla vita di fede non venga mai citata la perdita dello spirito di preghiera che ne è la radice di ogni defezione. Perché, invece di inveire contro le defezioni, non esortiamo il fratello sofferente a pregare con maggior ardore in caso di crisi? « Ed essendo in agonia, pregava ancor più incessantemente » (Lc. 22,43).

BENEDETTO FIORENTINO

LA QUARESIMA

Giorno per giorno con la Parola di Dio

L'omelia — mezzo di fondamentale importanza per alimentare la fede dei fedeli — è raccomandata in questi giorni feriali di Quaresima.

Certi di fare cosa gradita ai RR. Sacerdoti, presentia-

mo brevi spunti di riflessione desunti dalle letture bibliche. Sono un semplice avvio per uno sviluppo omiletico. Gli "spunti" vengono tratti dalla Rivista "Liturgia" del C.A.L. - Roma.

Lunedì

L'alleanza di Dio con il suo popolo, dono di predilezione amorosa, esige come risposta l'obbedienza alla sua parola, che nell'antico testamento è costituita concretamente dal decalogo, le « dieci parole dell'alleanza ». Essere fedeli vuol dire in concreto vivere secondo la legge di Dio che è perfetta e rievoca l'anima.

Nel regime di alleanza nuova, inaugurato con l'incarnazione e sancito con la Pasqua di Cristo, queste parole si concentrano in una sola: l'amore verso i fratelli specialmente più poveri. A questo amore il cristiano deve ispirare la propria vita, perché su questo amore sarà giudicato alla fine dal Signore.

Martedì

Due componenti fondamentali della «pratica» quaresimale sono l'ascolto della Parola di Dio e la preghiera

(cfr. Cost. Lit., 109). La Parola divina, è luce e dono di salvezza fatto a noi dal Signore, che in essa si fa presente e agisce sempre efficacemente per effettuare in noi la conversione e la vita nuova. La preghiera, che ha la sua espressione più alta nell'orazione del Signore, diventa la nostra risposta al dono del Padre. In essa sono mirabilmente riassunti gli atteggiamenti interiori ed esteriori che noi dobbiamo suscitare verso Dio e il suo piano d'amore verso i fratelli.

Mercoledì

Dio suscita sempre nella storia della salvezza i profeti per stimolare la conversione dei suoi. A Ninive, città della corruzione, ha mandato ieri Giona perché con la sua predicazione riconducesse i suoi abitanti sulle vie della giustizia. Oggi invia a noi il Cristo, il grande profeta. Egli, con la sua morte e risurrezione, annuncia che il tempo si è compiuto e il Regno di Dio è fra noi. Per accogliere questo messaggio, occorre convertirsi perché soltanto al ravvedimento e al cambiamento di vita è legata la nostra salvezza.

Giovedì

In mezzo ai pericoli che la minacciano e alle prove a cui è costantemente esposta nel suo cammino verso il Padre, la Chiesa invoca il suo Signore. Come la regina

Ester, in un momento difficile della storia del popolo eletto, essa si appella alla fedeltà di Dio, domanda il coraggio per poter annunciare la parola di salvezza e compiere le opere del Signore. E lo fa con fiducia e con insistenza, perché è forte della promessa fattale da Cristo: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto».

Venerdì

Dio è buono e misericordioso: non vuole la morte del peccatore, ma la sua vita; se giudica e mette alla prova non è per punire, ma per stimolare al pentimento e alla conversione. Il perdono che Dio dà a chi si ritrae dal peccato è totale e incondizionato, fonte di vita e di salvezza.

La gratuità e la liberalità del perdono di Dio a noi peccatori, deve guidare il nostro atteggiamento di carità verso i fratelli, anche e specialmente quelli che ci fanno del male. Chi sa perdonare per amore è veramente giusto.

Sabato

In forza dell'elezione divina e dell'alleanza pasquale, il popolo di Dio, dell'antico e del nuovo testamento, è consacrato al servizio del Signore. Questa consacrazione si esprime nel culto e si vive nell'obbedienza alla parola di Dio e nell'amore verso i fratelli anche se nemici. In ciò consiste la «perfezione» dei credenti, che li assimila alla perfezione del Padre che sta nei cieli e li rende veramente santi.

CURIE VESCOVILI

Questue da farsi in Quaresima

21 Marzo: 4ª Domenica di Quaresima per *Luce e Vita*.

28 Marzo: 5ª Domenica di Quaresima per *l'Università Cattolica*.

9 Aprile: Venerdì Santo per *i Luoghi Santi*.

❖ MANI TESE ❖

Rappresenterà l'Italia alla assemblea degli enti cattolici contro la fame. Vi interverranno gli organismi creati dalle rispettive Conferenze Episcopali.

Saranno presenti con le rispettive denominazioni, i movimenti dell'Inghilterra, della Germania, dell'Australia, dell'Austria, del Belgio,

del Canada, della Francia, dell'Olanda, della Svizzera e degli Stati Uniti.

Per l'Italia, in assenza di un organismo nazionale fondato dai Vescovi per la lotta contro la fame è stato invitato dal comitato organizzatore, il movimento "Mani Tese". L'Assemblea si terrà a Bruxelles.

FEDE E FOLCLORE

NELLE TRADIZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Nell'imminenza della Settimana Santa del 1969 fu organizzata dal Circolo degli Amici di Molfetta una Tavola Rotonda sulle tradizionali processioni per dibattere il tema « Validità di una tradizione ».

Vi partecipai come relatore e a conclusione del mio intervento proposi alcune direttrici entro cui muoversi per ridare « il sacro » a quelle manifestazioni. Due di quelle direttrici — durata e collaborazione col clero — mi sono tornate alla mente quando ho appreso alcune novità che saranno tentate quest'anno, appunto per armonizzare quelle processioni con la liturgia del « triduo sacro ».

Prima novità sarà la partecipazione di S. E. Mons. Vescovo Amministratore, accompagnato dal clero, alle due processioni del venerdì e sabato santo.

Mons. Todisco accompagnerà la processione di Gesù morto dalla Chiesa di S. Stefano alla Cattedrale; qui la processione sosterrà per permettere ai confratelli ed al popolo di prendere parte alla solenne liturgia « in morte Domini » che sarà presieduta dallo stesso Vescovo, il quale rivolgerà la sua parola a commento della proclamazione della Parola di Dio.

Sarà così scongiurato il « divorzio » tra liturgia e manifestazioni esterne, lamentato dal dr. Orazio Panunzio, si eviterebbe di far ritenere che la Settimana Santa sia « uguale a processioni », come rivelato da Pietro Centrone, si avrebbe modo di allungare la vita ad « una tradizione di cinque secoli » come ricordato dal dr. Gerolamo Sasso e si rispetterebbe il « senso della misura » invocato dal dr. Saverio Cozzoli.

Ho voluto riprendere questi

punti di accordo emersi in quella Tavola Rotonda proprio per augurarmi che la « novità » maturata in questi due anni di discussioni e tentativi trovi tutti gli animi ben disposti a collaborare in modo che la felice riuscita dell'esperimento sia segno della crescita religiosa del popolo molfetese, tanto attaccato a queste manifestazioni.

Così al Sabato Santo Mons. Todisco presenzierà all'ultimo tratto della processione della Pietà, precisamente dal punto in cui la venerata statua è presa dai sacerdoti, e anche qui rivolgerà la sua parola al-

la grande folla presente nell'imminenza della notte santa della Resurrezione.

Ecco perché anche l'altra novità — la riduzione dell'itinerario delle due processioni — deve essere accolta con responsabilità dal popolo nel supremo interesse di tutta la comunità, visto che i dirigenti delle due benemerite Arciconfraternite hanno pensato bene di eliminare alcuni tratti.

Ci auguriamo comunque che questo primo tentativo possa segnare l'inizio di una generale revisione e sistemazione delle numerose « processioni », solite a farsi allo scopo di circondare queste manifestazioni popolari religiose di quel tono e di quella serietà richiesti.

D. LEONARDO MINERVINI

COLLOQUIO CON I LETTORI

A proposito dell'articolo "Di fronte alla violenza,,

Riceviamo e pubblichiamo

Gentilissimo Sig. Direttore, avevo iniziato la lettura dell'articolo con la disposizione d'animo di chi veramente cerca una risposta cristiana alla violenza, ma mi sono sentito bersagliato da una elencazione (per fortuna solo accennata) di ciò che un cristiano deve fare o non fare, che mi ha fatto, questa sì « violenza ».

Non è un gioco di parole, mi creda, ma nel momento in cui ci si trova « sicuri di avere la coscienza pulita » non vedo quale paura può suscitare l'accadere di un fattaccio qualsiasi in un Cristiano.

L'unica reazione penso sia quella di rafforzare la propria Fede, per irradiare intorno a noi ancora di più Amore, perché è questo l'unico vero precetto che trovo nel

QUARANTORE

Molfetta

1, 2, 3 marzo Parrocchia S. Cuore di Gesù; 4, 5, 6 marzo Parrocchia S. Giuseppe.

Giovinazzo

1, 2, 3, 4 marzo Parrocchia S. Agostino.

OFFERTE PER I LEBBROSI

Istituto S. Pietro L. 8.000. Offerte precedenti L. 168.500. Totale L. 176.500.

Vangelo ed è con questo metro che il cristiano deve misurarsi quotidianamente.

Nell'articolo ho trovato, inoltre, una satira contro il concetto di « Comunità » che mi auguro sia sfuggita per errore all'articolista, se non altro perché proprio nella colonna accanto della seconda pagina si accenna a quello che so essere il programma del Vescovo Amministratore riassunto nella bellissima frase: « La vita della Comunità ecclesiale è fondata sulla Comunione ».

Se ci fermiamo a considerare la comunità come un qualcosa « di moda » e non ne sperimentiamo la vitalità insita nella dialettica di gruppo, non credo che potremo ricaricarci tanto facilmente di quell'Amore da irradiare sempre, ma specie nei momenti difficili, perdendo l'occasione per un'esperienza di vera vita democratica, tanto carente ai giorni nostri.

A questo punto non mi resta che augurare a tutti di poter scoprire, in qualche Comunità che so già esistente a Molfetta o in altre che si formano attualmente, ciò che vi ho accennato attraverso questa mia con la più grande semplicità e con il senso di fraternità in Cristo che ci unisce.

GIOVANNI TRITTO

Calendario Liturgico di questa settimana

28 - Domenica I di Quaresima - Ufficio domenicale nel T. Q. (U. N.) - Alle lodi antifone proprie - Salmi della dom. 2° schema - Viola - Messa propria - Credo - Prefazio dom. della Quaresima - II Vespri dal salterio con parti proprie.

1 marzo - Liturgia feriale.

2 - Liturgia feriale.

3 - Liturgia feriale - Alle lodi si recitano le preci - Coloro che usano il vecchio messale non premetteranno alla Orazione colletta il *lectamus genua* e leggeranno una sola lettura, seguita dal graduale, con il Vangelo indicato.

4 - Liturgia feriale - Ad libitum Commemorazione di S. Casimiro (alle lodi si può aggiungere la orazione, il versetto e l'antifona del santo; alla messa si può dire la orazione del santo invece della feria).

5 - Liturgia feriale - (cfr. giorno 3) - Alle lodi si recitano le preci.

6 - Liturgia feriale - (cfr. sopra) - Ad libitum - Commemorazione delle SS. Perpetua e Felicità (cfr. giorno 4).

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

28 FEBBRAIO

Mastropiero - Poli. G. - Poli S.

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 MARZO

Farmacia Mastropiero

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

A MOLFETTA

Il già noto CALLISTA SAMARELLI

riceve nel suo studio in Corso Dante 41, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20,30.

Il giovedì è completamente chiuso.

Tel. 914703

LA PARROCCHIA NELLA REALTÀ' DI OGGI

L'ICAS ha dedicato un numero speciale di « Orientamenti Sociali » al tema della parrocchia. Il fascicolo presenta i risultati di un'inchiesta sulla parrocchia nella realtà di oggi, realizzata da Natalia Dore in collaborazione con l'ICAS, e un'ampia nota introduttiva di Mario Puccinelli, in cui assieme ad una esauriente esposizione delle risposte che il clero italiano ha dato alla « traccia di discussione » proposta dalla CEI ai punti riguardanti le strutture parrocchiali, vengono delineate le grandi linee « conciliari » e alcune indicazioni socio-teologiche riguardanti la parrocchia.

Le dimensioni « quantitative » dell'inchiesta non sono rilevanti: l'indagine è stata condotta in 27 parrocchie, accuratamente scelte a rappresentare la diversa tipologia parrocchiale oggi esistente in Italia (cittadina, periferica e rurale). Rilevante, a nostro avviso, è la « qualità » dei dati raccolti e la novità della prospettiva sotto cui la parrocchia è stata presa in esame. L'inchiesta ha cercato di indagare all'interno della struttura parrocchiale, colta nella sua viva e complessa realtà; ha cercato di offrire della medesima un'« immagine » dinamica e problematica per cogliere le contraddizioni, le discordanze, i conflitti di interpretazione e di identificazione dei vari protagonisti della vita parrocchiale, sia nei riguardi delle loro funzioni sia nei riguardi delle singole

strutture. In particolare — e questo costituiva l'oggetto specifico dell'indagine — si trattava di capire se e come la possibilità di differenziazione delle strutture parrocchiali fosse percepita dai responsabili della parrocchia, ed in particolare dal parroco, sia a livello di vita vissuta, sia a livello di realizzazione, di problematiche, di consapevolezza ed infine di concettualizzazione.

Anche se nel loro complesso, le conclusioni a cui si giunge sono abbastanza confortanti, tali certamente da suscitare più di un interrogativo. Ma era questo uno degli scopi che l'indagine si proponeva, e non si può dire che non sia stato pienamente raggiunto.

In sostanza: i parroci, in generale, non riescono a percepire anche solo la possibilità di un tipo di struttura parrocchiale diversa dall'attuale, giustificano l'immobilismo con la tradizione, rifiutano i fermenti portati, quasi imposti, dalla nuova realtà civile ed ecclesiale. In effetti il modello tradizionale di parrocchia seguita a pesare a tutti i livelli, bloccando quasi tutti i tentativi di rinnovamento: a livello del parroco che vi trova i dettami già belli e fatti per la sua attività; a livello delle iniziative prese che seguono sempre una stessa via ed una stessa impostazione, a livello dei parrocchiani che ricevono da un modello già conosciuto ed

accettato un senso di illusoria sicurezza.

La Dore parla di atteggiamento « fatalistico » e non riusciamo a darle torto. E' sintomatico quanto dice un parroco: « le parrocchie sono così perché sono sempre state così, perché era così quando arrivò il parroco attuale e perché la parrocchia non può essere che così ». Il Puccinelli, nella nota introduttiva, parla di scoramenti e di disimpegno, frutto di una « crisi di fiducia », se non di una vera e propria crisi di fede.

Un'indagine, quindi, che ci porta a disperare del ruolo che la parrocchia può e deve svolgere oggi? Non diremo. D'altra parte un'inchiesta « fotografa » la realtà, non la crea. Tanto meno la modifica. Guardare in faccia la realtà costituisce veramente il noc-

(cont. a pag. 4)

Per l'Università Cattolica

Un impegno prioritario dei Cattolici

La giornata per l'università cattolica batte alle porte.

L'università cattolica, la nostra università, voluta da cuori generosi e benedetta dal cielo, non può essere ignorata.

E non lo può essere in modo particolare in questi tempi di nuovi fermenti che circolano nel campo della gioventù in immediata preparazione e qualificazione professionale.

La riforma della legge universitaria in discussione al Parlamento, auspicio di una visione nuova, attuale della missione della università, è

attesa dal mondo cattolico.

Né alcun lettore può dichiararsi estraneo a questo problema, visto che, come ben scrive un esponente del mondo universitario, "l'università non è solo di chi quotidianamente ci vive studiando e insegnando, ma ancora di più della società che la esprime".

Non deve esistere alcun divario tra le due realtà università e società che invece formano un vitale binomio in mirabile vicendevole integrazione.

Nella sua inalienabile dignità e libertà l'università de-

ve compiere nella nostra vita sociale la sua indispensabile missione, che non è quella di dispensare titoli, ma di garantire con la validità degli studi, la preparazione dei giovani a rendere il loro servizio nella nostra società.

Lo Stato deve porsi a tutela della dinamica propria degli atenei, perché essi possano, scrive l'on. Lazzati, "vivere in base ai propri piani e programmi di ricerca e di coordinamento".

Lo stesso nuovo ordinamento regionale, può e deve facilitare l'accennato rapporto "università-società", tanto essenziale per un più civile e progredito cammino della vita del nostro popolo.

L'università deve essere

messa in condizione di assolvere al suo mandato che è "quello di interpretare la realtà, di verificarla con opportuni strumenti scientifici confrontandone i risultati con i principi cui ciascuno ispira la propria vita perché si realizzi il progresso come frutto dell'uomo".

E qui ben si inserisce il discorso sulla preziosa missione della "Università Cattolica".

Un ateneo che si impone per la sua serietà e per l'illuminante apporto che dà alla cultura.

L'azione della Università Cattolica del S. Cuore non tende a "confessionalizzare" la cultura, quanto a sottolineare quei valori da altri non ritenuti come noi, fondamentali. Gli orizzonti della scienza e della tecnica devono darci le esatte dimensioni dell'uomo, devono collocare l'indagine scientifica nei momenti del cammino dell'uomo integrale, un cammino che non trascuri la valorizzazione dello spirito umano e delle sue inalienabili esigenze.

La università non deve lavorare né al trionfo di una cultura spiritualista, né di quella tecnicista; deve invece lavorare a raggiungere le sintesi di realtà che a prima vista possono sembrare antinomiche, ma che pure si integrano in una realtà unitaria e completa.

L'impegno dei cattolici ad appoggiare i responsabili della Università Cattolica del S. Cuore, non può e non deve mancare.

Ci trovi anche quest'anno tutti solidali l'imminente giornata; mostreremo di apprezzare lo sforzo generoso di chi, nel rispetto della autonomia della ricerca scientifica ed operando la indispensabile sintesi tra ragione e dato rivelato, dà un forte contributo alla società italiana che sente di essere cristiana.

c. d. g.

Un gruppo di sacerdoti cattolici a Mosca: ne riferisce d. M. Gagliardi Parroco dell'Immacolata

Allorché l'altoparlante dell'aereo annunciò ai viaggiatori di allacciare le cinture, i nostri occhi si puntarono attraverso gli oblò, sulla città di Mosca coperta da un bianco manto nevoso.

Il viaggio di 82 sacerdoti cattolici e di alcuni laici nella Unione Sovietica nella metà dello scorso gennaio, ha destato meraviglia in più parti d'Italia ed all'estero.

La reclame fattane da certa stampa interessata tesa a speculare politicamente sull'avvenimento, non si è rivelato, per diversi motivi, efficace.

Per noi, quella visita è stata quanto mai significativa. Abbiamo visitato luoghi sacri, una volta echeggianti di lodi al Signore, ora trasformati in sale illustranti le conquiste scientifiche ed i momenti della rivoluzione del popolo contro i capitalisti.

La guida metteva bene in evidenza lo sfarzo delle chiese e la povertà miserevole del popolo di quel tempo.

Abbiamo avuto incontri con elementi del clero ortodosso di Leningrado e di Zagorsk accolti con fraterno entusiasmo. Ciò che ci ha un po' mortificato è stato il vedere la chiesa russa soggetta al regime politico sovietico.

Comunque abbiamo insieme pregato ed è stato questo, il momento più bello dell'incontro con i nostri fratelli separati. Abbiamo invocato lo stesso Padre celeste, lo stesso Suo Figlio Gesù Cristo; abbiamo elevato il nostro canto alla Vergine, Madre di tutti i credenti in Cristo.

Da quelle belle e venerande immagini sacre, pareva che la Madonna sorridesse nel contemplare i suoi figli accolti sotto il suo manto materno.

Nel visitare le poche chiese ortodosse aperte al culto, abbiamo osservato che i fedeli che le frequentavano erano

tutti anziani: non un giovane, non un ragazzo alle celebrazioni liturgiche. E questo in omaggio alla propaganda atea che è riuscita a sottrarre le nuove generazioni all'influsso della fede.

Difatti lo Stato sovietico proibisce l'educazione religiosa nelle scuole, nella stampa: ogni propaganda in tal senso è vietata.

Vogliamo sperare che almeno nella intimità segreta della famiglia cristiana, si tenga viva la contrastata fiamma della fede e sia trasmessa ai figli in attesa di tempi migliori.

È vero che in Russia in linea di principio può avere cittadinanza ogni culto, anche quello cattolico, in pratica però viene controllato da un rappresentante dello Stato, che si rende attento custode del divieto per i credenti di manifestare la propria fede pubblicamente: la religione è considerata un fatto privato e tutti i riti devono svolgersi solo nei luoghi di culto: la religione cattolica ne ha due

soli a Mosca ed a Leningrado.

Commovente è stato l'incontro con i pochi cattolici che vivono in Russia. Ci hanno chiesto delle corone del S. Rosario che hanno custodito con grande devozione.

Nei loro colloqui non potevano manifestare il loro tormento; il loro silenzio era molto più eloquente delle parole e traduceva tutta la sofferenza causata in essi dalla azione antireligiosa delle autorità sovietiche.

Ci siamo incontrati con alcuni esperti sovietici in materia di religione. Alla nostra domanda in che cosa consistesse la libertà religiosa in Russia, ci veniva risposto che ogni cittadino sovietico era libero di credere giacché la religione è un fatto privato, ma per il popolo russo non la religione è parametro di vita, ma il lavoro, la lotta di classe, il trionfo del proletariato.

Da queste poche riflessioni il lettore può comprendere in che stato religioso vive questo popolo, che certamente conserva sotto la cenere il suo amore a Cristo e alla Madonna.

D. M. GAGLIARDI

PERCHE' "LA TRE GIORNI,, MISSIONARIA

La Treggiorni si propone di approfondire, con tutte le forze vive della Diocesi, la sensibilizzazione missionaria a tutti i livelli.

Si rivolge ai sacerdoti, ai seminaristi, alle religiose, ai laici di ambo i sessi, alla gioventù, ai fanciulli, agli ammalati, agli operai: insomma a tutto il popolo di Dio.

Si propone, cioè, di far conoscere a tutti, oggi che si parla tanto di aiutare i popoli in via di sviluppo, che il missionario è stato il primo a recarsi tra i popoli primitivi, con usanze spesso barbare, a portare la civiltà, cioè a fondare scuole, ospedali, lebbrosari, nidi d'infanzia, non per scopo di lucro, per politica o per conquistare terre e farle

colonie di un'altra nazione, ma per un fine ben più alto, cioè per portare agli altri la fede cristiana, solamente perché Cristo voleva questo da lui.

La tre giorni si rivolge in modo particolare ai giovani che vogliono impegnarsi per i popoli poveri, perché si attivino o dedicando la loro vita in terra di missione o collaborando in qualunque modo con questi pionieri disinteressati quali sono i missionari.

Teniamo a precisare che la tre giorni non è stata fatta nel mese di ottobre (dedicato alle missioni) perché non sembrasse un motivo per raccogliere offerte e si assicura che in quei giorni non saranno chieste offerte.

LA QUARESIMA

Giorno per giorno con la Parola di Dio

Lunedì

Prendere coscienza e risvegliare in noi il senso del peccato è uno dei grandi compiti della liturgia quaresimale.

Confessare il proprio peccato, soprattutto come rifiuto della parola e della volontà di Dio che ci chiama e ci salva, è un nostro preciso dovere e un impellente bisogno. Lo facciamo oggi, ancora una volta, certi del perdono di Dio. La misericordia che il Signore continuamente ci fa è anche un impegno per noi, in quaresima, ad essere misericordiosi con i nostri fratelli.

Martedì

Dio ci invita ancora alla conversione: a lasciare la via del male, a eliminare il peccato dalla nostra vita e a ricercare la giustizia nella carità. A questa conversione è legato il perdono di Dio. Il nostro atteggiamento di uomini nuovi, tuttavia, non deve essere soltanto una posa da ipocriti, ma va ispirato a sincerità e umiltà, se non vogliamo incorrere nel duro rimprovero fatto da Cristo ai farisei e agli scribi e a tutti quegli incoerenti che dicono e non fanno, che ascoltano la Parola di Dio e non la mettono in pratica.

Mercoledì

La vita di Cristo, come quella dei profeti, è contrassegnata dal marcio dell'incomprensione, della sofferenza e della persecuzione. E la ragione è semplice: perché la parola che essi annunziano e testimoniano con la vita, è spesso scomoda. Questa sorte può essere riservata, e lo è di fatto, anche ai seguaci di Cristo, a quanti cioè sono disposti a mettersi sulla strada che è quella dell'obbedienza

e della volontà di Dio. Nelle situazioni difficili il credente deve abbandonarsi alla preghiera, sicuro che Dio lo sostiene.

Giovedì

L'uomo giusto è colui che sa farsi povero per amore. La povertà è anzitutto una situazione « teologale »: pone l'uomo di fronte a Dio in atteggiamento di disponibilità e di fiducia, a cui è legato il successo e la fecondità delle buone opere che si compiono. Ma la povertà del giusto è anche un modo nuovo di porsi davanti ai beni del mondo per superarne l'apparenza spesso ingannevole e vederli in relazione alla propria crescita nella fede e al servizio che, attraverso di essi, si può rendere a chi è nel bisogno.

Venerdì

Giuseppe, l'uomo giusto dell'Antico Testamento invidiato e perseguitato dai fratelli, è figura di Cristo che soffre la persecuzione ed è messo a morte dal suo popolo; ma è anche figura del cri-

stiano che, nella Chiesa e nel mondo, è spesso oggetto di persecuzione solo perché è testimone di una verità che dà fastidio.

La liturgia odierna però è anche un invito alla riflessione e alla revisione di vita: siamo anche noi tra coloro che, scomodati dalla verità, le opponiamo il rifiuto e sotto pretesti speciosi ci opponiamo a chi l'annunzia e ne decretiamo la morte? Se fosse così ci autocondanneremo ad essere esclusi dal Regno di Dio.

Sabato

Dio è padre e pastore del suo popolo. Fedele alle sue promesse egli conduce i suoi alla salvezza, liberandoli dai loro peccati. Questa affermazione del profeta Michea (I lett.) ha un concreto riscontro nella parabola del figlio prodigo, che è un « segno » per la nostra fede. Mentre da una parte mette a nudo il nostro peccato come fuga da Dio e sterile volontà di emancipazione personale, rivela dall'altra la bontà paterna con cui il Padre ci « perseguita » anche dopo il peccato e ci accoglie allorché pentiti torniamo a lui.

(Da « Liturgia » - C.A.L. Roma)

LA PREISTORIA BIBLICA

L'interesse per il fatto biblico è molto vivo a tutti i livelli se lo si deve giudicare dal notevole pubblico presente alla lezione del dott. Amalfitano. L'eterogeneità del pubblico (giovani, anziani, religiosi, sacerdoti, suore, ecc.) non ha rappresentato difficoltà o disagio nello svolgimento della "lezione" e successiva conversazione (tranne per le poche persone non ancora abituate ad "un certo linguaggio"). Esprimere in poco spazio una lezione teologica è impresa titanica, per le difficoltà del tema. Dal contrasto aperto fra raziona-

lismo (la Bibbia non ha verità scientifiche) e fideismo (la Bibbia racchiude non soltanto verità morali o di fede ma anche verità scientifiche), si è giunti col "Dei Verbum" ad un ridimensionamento di interpretazione, ma soprattutto alla giusta visione della "Verità" contenuta nel Testo sacro.

La Verità della Bibbia non è esattezza scientifica, non può essere chiusa negli angusti limiti della ragione, né può essere sperimentata in un laboratorio di analisi, ma è Verità Totale, nel senso che coinvolge l'uomo di ogni tem-

po in ogni situazione, lo rende inquieto, lo impegna. In realtà nell'accostarsi alla Bibbia sbagliano nella stessa misura sia coloro che ne fanno un mero oggetto di esegesi sia coloro che moralisticamente e fideisticamente accettano il sacro testo per farne un'apologia. Solo una visione di fede autentica può farci cogliere il messaggio che Dio ci comunica. La verità divina si incarna nella storia di un popolo che dalla coscienza del peccato assurge alla consapevolezza di Dio che salva. Storia dinamica ma anche lineare ovvero una storia che esprime da un lato il progetto divino di salvezza (che trova il suo centro in Cristo) e dall'altro la tensione di questo popolo d'Israele verso l'escatologia (verso Dio quale scopo ultimo delle singole volontà). Per questo conoscere la verità totale significa incontrare Dio, sperimentare lo osmosi uomo-Dio. In seguito il relatore si è soffermato su alcuni dei punti più importanti dei primi dieci capitoli della genesi, mostrando come la Bibbia al di là dei generi letterari, del problema del mito, delle tradizioni e mentalità degli agiografi presenta una ricchezza teologica, dovuta allo sviluppo della scienza biblica, notevole per i contenuti teologici, etici e di spiritualità. Tutto quanto riferito dal relatore è stato oggetto di conversazione da parte dei corsisti, il che testimonia un'attenzione al discorso biblico così impostato e che è di buon auspicio per la continuazione su tale linea.

Sabato 6 c. m. la lezione biblica sarà tenuta dal prof. Michele Le Noci (docente di Sacra Scrittura nel Seminario Regionale) sul tema: La Creazione.

Sabato 13 c. m. la lezione sarà tenuta dal prof. Cesare Colafemmina dello stesso Seminario sul tema: Il peccato Originale. TONIO D'ELIA

LEONARDO AZZARITA

Dedichiamo anche noi un po' del nostro spazio (così limitato!) a ricordare la cerimonia svoltasi nella austera aula magna della Biblioteca comunale in onore del Comm. Grande Uff. Dott. Leonardo Azzarita, amico fedelissimo di "Luce e Vita".

Si è svolta il 27 febbraio u. s. alla presenza delle massime Autorità Regionali, Provinciali e Comunali, di rappresentanti dell'Ordine dei giornalisti, di amici e concittadini, per rendere omaggio all'opera di un illustre figlio di Molfetta.

Durante la serata, a nome della cittadinanza, il Sindaco ha consegnato al festeggiato una medaglia d'oro, fatta coniare dall'Amministrazione comunale, come segno tangibile della stima e dell'affetto da cui è circondato qui nella sua terra natale.

Evidentemente commosso Leonardo Azzarita ha risposto a quanti durante la manifestazione avevano parlato di lui e della sua opera in campo nazionale a favore del giornalismo e della stampa e sul filo dei ricordi ha sottolineato il suo amore ed attaccamento a « Molfetta mia amata, idolatrata » ha esclamato!

Alla manifestazione sono intervenuti anche i nostri Ecc.mi Vescovi Mons. Salvucci e Mons. Todisco.

M. L.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta
Tip. Mezzina - Molfetta

COLLOQUIO CON I LETTORI

Il nostro collaboratore M. Cipriani risponde a G. Tritto

Mio caro lettore,

sono rammaricato per averti deluso; ti chiedo scusa se ho turbato il tuo cristianesimo. Invidio la tua virtù che non riesce più a concepire « quale paura possa suscitare l'accadere di un fattaccio qualsiasi in un Cristiano, con la coscienza pulita.

Non credo che il sottoscritto sia da incasellare tra i vigliacchi, visto che anche Cristo, il quale era Dio e doveva avere per davvero la coscienza pulita, quando volevano fargli la pelle, se l'è « squagliata » elegantemente, e nell'orto degli ulivi ha pregato il Padre, se fosse possibile...

Ho sempre avuto paura di quella gente che legge una parola del Vangelo, per esempio l'Amore, e dimentica le altre che, se tradotte in termini di vita, sarebbero una concreta e non retorica applicazione del precetto fondamentale del Signore.

Non ti sembra troppo generica la tua reazione di fronte ad un uomo squarciato nella gola, di rafforzare la propria fede per irradiare intorno a noi ancora di più amore?

In una società che vive in uno stato di insicurezza e di paura (e non credo sia questa la situazione che Dio approva per noi fatti a sua immagine e somiglianza), non credi sia espressione concreta di amore ricordare a tutti gli uomini, e a noi stessi per prima, che siamo limitati e perciò peccatori e quindi bisognosi di elevare argini di mortificazione perché i nostri vizi, che abbiamo, non straripino e semino lutti? Non è forse amare gli uomini ricordando loro, e ripeto a noi per prima, che non bisogna rubare, che si deve lavorare, che bisogna contenere le proprie voglie nei giusti limiti...? Ed è carità tanto più valida ed urgente giacché gli organi statuali non provvedono adeguatamente alla sicurezza dei cittadini, né la nostra civiltà consumistica si preoccupa

di richiamare quei valori. E noi cristiani moderni dimentichiamo, forse, di praticare e predicare quelle verità elementari, se vogliamo, ma genuinamente evangeliche che stanno a fondamento di qualunque comunione.

Proprio perché considero troppo serio e qualificante il comando di divenire comunità, anzi comunione, mi lasciano per lo meno perplesso certi discorsi, e sono molti, sentiti sulla comunità; e questa perplessità si accresce proprio perché ho esperienza di vere comunità a Molfetta e fuori.

Seusami se ti esprimo due mie personalissime preoccupazioni suggeritemi dalla tua gradita lettera: i cristiani che ignorano qualsiasi timore, e gli alti ideali che non prendono forma nella umile monotonia di ogni giorno; questo ci ha reso spesso odiosi e poco credibili. Ti ringrazio per avermi dato l'opportunità di chiarire a me stesso alcune idee a cui credo.

Tuo, Michele Cipriani

LA PROCESSIONE NOTTURNA DELLA CROCE

Come ogni anno il martedì precedente le Ceneri, prima di mezzanotte, i rintocchi a martello delle campane annunziarono simultaneamente la fine del Carnevale e l'inizio della Quaresima.

A quell'ora numerosa folla, si era radunata davanti alla chiesa del Purgatorio per partecipare alla suggestiva processione della Croce attraverso le strade deserte della città, immersa da tempo nella quiete della notte. Appena sul sagrato dell'antico tempio comparve la Croce, retta da un confratello dell'Arciconfraternita della Morte, una commozione vinse tutti i pre-

La Parrocchia nella...

(dalla pag. 1)

ciolo della questione per camminare, anche per quanto riguarda la parrocchia, sulla strada del rinnovamento, inteso non come esigenza contingente ma come condizione permanente della vita della Chiesa, e della parrocchia che, della Chiesa, è la cellula più importante. Gi. Ri.

senti. Sono venti secoli che dalla Croce scendono sul mondo parole di amore e di perdono!

Quando la processione raggiunge il Calvario tutti i partecipanti si disposero sulle ampie scalinate di esso dove, con significative parole, furono evidenziate le eterne verità dal Sacerdote don Michele D'Elia.

Il tradizionale rito della Croce è sempre austero, commovente, solenne. Ogni anno qualcosa di nuovo e di mistico viene scolpito nell'animo dei fedeli, grazie soprattutto a questa consuetudine avita che prosegue intatta nel tempo. Ci auguriamo tuttavia che noi tutti seguendo la luminosa scia dei nostri padri, che davano molto risalto a questo periodo attraverso le varie discipline penitenziali, comprendiamo quanto esse siano necessarie per la crescita della vita nostra soprannaturale.

GERARDO DE MARCO

Calendario Liturgico di questa settimana

Domenica II di Quaresima - Ufficio domenicale del T.Q. (U.N.) - Alle lodi antifone proprie - Salmi della domenica 2° schema - Viola - Messa propria - Credo - Pref. dom della Quaresima - Letture dal Lez. cielo C - C.A.L. pag. 46.

8 - *Liturgia feriale* - Letture pag. 51 - Alle lodi si può aggiungere facoltativamente la commemorazione di S. Giovanni di Dio con il versetto e l'antifona del santo; alla messa si può dire la orazione del santo invece di quella della feria.

9 - *Liturgia feriale* - Facoltativamente comm. di S. Francesca Romana - Vedi sopra.

10 - *Liturgia feriale* - Alle lodi si recitano le preci.

11 - *Liturgia feriale.*

12 - *Liturgia feriale* - Alle lodi si recitano le preci - Comm. di S. Gregorio M. (come al giorno 8).

13 - *Liturgia feriale.*

QUARANTORE

MOLFETTA

S. Bernardino: 8, 9, 10; S. Teresa: 11, 12, 13.

TERLIZZI

P. P. Cappuccini: 11, 12, 13.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

7 MARZO

Lovero - De Candia - Clemente

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 MARZO

Farmacia Mastropiero

PER TRASFORMAZIONE DEI MAGAZZINI

GRANDE LIQUIDAZIONE DI TUTTE LE CONFEZIONI

Per donna = Cappotti, Soprabiti, Tailleur, Gonne, Abiti da sera
Per uomo = Cappotti, Soprabiti, Impermeabili, doppio uso, Giacche, Pantaloni, Abiti completi

TUTTO A PREZZO DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Visitandoci acquerterete con risparmio

Ditta MICHELE RANIERI

MOLFETTA - Via Sergio Pansini, 8/12

LUCE E VITA

Domenica 3^a di Quaresima

Anno XLVII N. 10

SETTIMANALE INTERDIOCESANO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

14 MARZO 1971

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

UN DOVERE SACRO PER TUTTI

La società non si mostra coerente quando difende la fanciullezza da un lato e danneggia dall'altro la psiche dei piccoli

La tutela ed il rispetto all'infanzia è giustamente considerato uno degli impegni più forti delle società civili.

Al vasto mondo dei piccoli è pure orientata l'attenzione della Chiesa che ben sa quanto preziosa sia questa parte più irrequieta della società cristiana. E non è questione dei nostri giorni soltanto, ma preoccupazione di sempre.

Ed è per questo che le notizie che si vanno così velocemente diffondendo circa certi non dignitosi trattamenti usati nei confronti di piccoli ospiti di istituti per la infanzia, hanno suscitato nella pubblica opinione sdegno e nei casi più benigni, almeno apprensione.

Da alcuni episodi, si è però passati a generalizzare il fenomeno, creando una sorta di psicosi, di allarmismo che qui non si vuol artatamente minimizzare, ma per amor di verità, collocare nelle esatte dimensioni.

Ogni generalizzazione di fatti diviene arbitraria e non contribuisce alla vera soluzione di problemi che, come quello dell'infanzia, è al vertice delle considerazioni, dominante, di ogni persona degna di questo nome.

La nostra società però, non si mostra coerente con questa conclamata preoccupazione,

quando lascia con tanta disinvoltura liberamente circolare stampa che pur danneggia la delicata psiche dei piccoli, quando permette non solo la programmazione e la proiezione di films inverosimili, ma li lascia interpretare da fanciulli e da ragazzi; tali lavori in celluloide non ricevono in tal modo alcuna censura dagli organi responsabili dello Stato.

Anche questa è una certa violenza che viene perpetrata, rovinosa e disorientatrice.

Violenza che peraltro deve essere apertamente e coraggiosamente condannata, così come giustamente si fa per i vari casi che oggi preoccupano la pubblica opinione. Una condanna che non si esaurisca in forme velleitarie di denuncia, ma che sia efficace, che entri operativamente ad impedire che si distorca l'animo del fanciullo. Se i bambini più bisognosi sono i più indifesi dalla società, lo reclamano tutti gli onesti cittadini, devono ben essere amati, prediletti.

Per quei piccoli ai quali manca il calore umano di una mamma, di un papà, di una famiglia insomma che presieda alla loro armonica formazione umana e cristiana, la Chiesa sente viva la urgenza di offrire, in colla-

borazione con lo Stato, un nido di serenità che assicuri ad essi ciò che serve per il loro integrale sviluppo ed inserimento nella vita.

E' una preoccupazione concorde di tutti, quindi di ogni cittadino. Ma dovrebbe esserci una cooperazione altrettanto concorde, solidale, responsabile.

Le contraddittorie valutazioni delle vaste reti assi-

stenziali, civili e religiose, non devono seminare il panico laddove è soltanto da colpire, se ci sono, i responsabili di inescusabili fatti per i quali tutti sentiamo orrore.

Giustamente è stata reclamata per gli Enti che si occupano dell'infanzia, che nella più vasta maggioranza non fanno mancare attraverso le assistenti laiche o religiose la dovuta cura e la costruttiva vigilanza, « una maggiore operatività degli enti pubblici ed una più pronta disponibilità dei concorsi finanziari indispensabili

C. D. G.

(Continua a pag. 4)

La Giornata per "Luce e Vita,"

si terrà il 21 marzo prossimo

Il discorso di un settimanale nuovo, fattosi più concreto agli inizi di questo 47° anno di vita, sta attraversando la fase più delicata anche se meno appariscente. Vari contatti si stanno avendo con le forze cattoliche interdiocesane ed è prevista un'assem-

blea di tutti gli amici, lettori e sostenitori del settimanale. Di essa daremo più precise indicazioni nel prossimo numero. Ci si attende un costruttivo dialogo per una impostazione sempre più adeguata della stampa locale.

Intanto, come è nostra abitudine, sottoponiamo alla comune attenzione il BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO DEL 1970

ATTIVO

Abbonamenti	L. 369.483
Rivendite e Pubblicità	» 415.239
Totale	L. 784.722

PASSIVO

Spese di Tipografia	L. 840.000
Spese varie (spedizione e distribuzione a Giovinezza e Terlizzi)	» 78.790
Totale	L. 918.790
Differenza Passivo	L. 918.790
	» 784.722
Differenza	L. 134.068

LA CORTE COSTITUZIONALE E I PATTI LATERANENSI

La Corte Costituzionale italiana, nell' tre sentenze e nelle due ordinanze emesse qualche giorno fa in materia matrimoniale «non ha espresso alcun giudizio di incostituzionalità delle norme pattuite tra Stato e Chiesa con gli accordi del Laterano dell'11 febbraio 1929. Anzi a tale riguardo la pronuncia della Corte costituisce una conferma della permanente validità costituzionale dei Patti Lateranensi». In questo senso si è espresso — in un articolo che «L'Osservatore Romano» ha pubblicato — il noto canonista Monsignore Vincenzo Fagiolo.

Non è, l'opinione di Mons. Fagiolo, quella ufficiale del Vaticano e che il portavoce della Sala Stampa ha detto di voler attendere prima di pronunciarsi sull'effettiva portata delle note sentenze; ma il fatto che l'articolo sia stato pubblicato (pur come «intervento» di collaboratore, come fa notare il giornale vaticano) nelle colonne dell'«Osservatore», indubbiamente, ha il suo peso e indica quale potrebbe anche essere l'opinione ufficiale del Vaticano. Mons. Fagiolo afferma che è ormai pacifico nella dottrina che la Costituzione italiana non abbia recepito le singole norme dei Patti Lateranensi, che non sono parte integrante della Costituzione; tale affermazione, quindi (contenuta nella sentenza num. 30) è ormai pacifica. La Costituzione, invece, ha sanzionato e fatto proprio, tra i vari possibili sistemi di rapporti tra Stato e Chiesa, il regime concordatario concretato nei Patti Lateranensi il quale, perciò, è e resta costituzionalizzato in forza dell'articolo sette

della Costituzione italiana.

«La Costituzione prima, e ora a conferma la Corte che ne interpreta il senso e la tutela, escludono — scrive inoltre Mons. Fagiolo — che il legislatore italiano assuma, senza una revisione costituzionale, un atteggiamento ed un indirizzo separatista, o peggio, di opposizione nei riguardi della Chiesa cattolica. Esso è vincolato da un concordato (parte integrante dei Patti Lateranensi richiamati dall'articolo sette della Costituzione, afferma la Corte con la sentenza n. 32) ed i suoi rapporti con la Chiesa in Italia devono articolarsi secondo le clausole pattizie».

«Nelle materie che non sono state oggetto di accor-

do e che non fanno parte dei Patti raggiunti, la sovranità e l'indipendenza dei due ordinamenti — afferma ancora Mons. Fagiolo — sono per vocazione e struttura della Chiesa e dello Stato sacri principi di fondamentale rilevanza sociale e giuridica, ed il disattenderli dall'una o dall'altra parte costituisce un fenomeno di estrema confusione, nocivo per lo Stato quanto per la Chiesa. Come è evidente che laddove tra l'uno e l'altro è stato raggiunto un accordo e la materia è divenuta di mutua competenza, la sovranità e l'indipendenza dei due ordinamenti risultano reciprocamente limitate e condizionate. Almeno nel senso — conclude Mons. Fagiolo — che l'uno non può disporre sulla materia bilateralmente pattuita senza l'altro o peggio, contro l'altro».

RIFLESSIONI D'OGGI

L'UOMO NUOVO

Siamo testimoni negli ultimi anni della presenza nel mondo di uomini singolarmente nuovi, la cui caratteristica principale non è, come nelle forti personalità del passato, l'ostinata fedeltà ad una ideologia, ma piuttosto l'incrollabile fermezza nel seguire la voce della coscienza dinanzi alle istituzioni.

Chi non ricorda con profonda gratitudine l'opera di Giovanni XXIII, John F. Kennedy, M. L. King e molti altri che li precedettero e che seguono per questa strada.

«Siamo testimoni di un nuovo umanesimo, in cui l'uomo si definisce anzitutto per la sua responsabilità verso i suoi fratelli e verso la storia» (Gaudium et Spes - 55).

L'umanesimo della responsabilità non è certo una scoperta, né una ricetta mira-

colosa, prerogativa dei cristiani (magari!!!); è certo però che trova il clima più adatto per sorgere alla luce del Vangelo (Es. Il discorso della Montagna).

Non c'è dubbio, infatti, che domani i cristiani, cadute antiche alleanze e antichi conformismi, agiranno in organismi comunitari in cui il senso di responsabilità verso la storia sarà acutissimo e fecondo. Non dimentichiamo la enorme responsabilità che grava su noi laici, come testimoni della Parola del Cristo!

Non è uno slogan pubblicitario; è diventato per me uno degli impegni da portare avanti giornalmente insieme all'impegno sociale e familiare. Troppe volte noi laici ci siamo appartati lasciando che altri occupassero

il nostro posto e decidessero per noi; io, per la mia parte, non permetterò a nessuno di decidere in nome mio. La ragione di questa decisione è semplice: il credente in Cristo sa che il prendersi la responsabilità di una speranza umana equivale ad una risposta fattiva ai segni del tempo come dire all'appello di Dio.

GIOVANNI TRITTO

Nella pace del Signore

Nel pomeriggio del 2 marzo c. a. è deceduto il Rev.mo Can.

Don ANGELO AMOIA

Nato il 1 dicembre 1889, dopo aver studiato nei Seminari di Molfetta e di Lecce, riceveva la Ordine Sacerdotale il 20 marzo 1915.

Cappellano del Collegio "Immacolata", Vice-Parroco della Parrocchia di "San Domenico", allora importantissima per estensione e numero di abitanti, (non esistenti ancora le nuove Parrocchie di Sant'Agostino e di San Giuseppe), Rettore Spirituale nell'Istituto Femminile San Giuseppe, profondeva tutte le sue migliori energie di mente e di cuore nella cura delle anime, come confessore instancabile e predicatore molto ascoltato.

Nell'aprile 1949 fu promosso Canonico Teologo del Capitolo Cattedrale.

Successivamente, veniva destinato a reggere, per oltre un decennio, come Economo Spirituale la nuova Parrocchia «San Giuseppe», alla quale donava oltre tutta la sua premurosa sollecitudine pastorale, molti dei suoi beni materiali.

Il 1° gennaio 1967 fu nominato Primicerio della Chiesa Cattedrale. Impartiva l'Assoluzione alla Salma il Vescovo Amministratore S.E. Mons. Settimio Todisco che metteva in luce la figura sacerdotale e assicurava fervide preghiere di suffragio per l'Anima benedetta.

Porgiamo le più vive condoglianze ai parenti tutti.

QUARANTORE

* Terlizzi S. Ignazio - 15 - 16 - 17 - SS. Crocifisso - 18-19-20.

LA QUARESIMA

Giorno per giorno con la Parola di Dio

Lunedì

La nostra condizione di peccatori è analoga a quella dei lebbrosi di cui spesso ci parla la Bibbia. Il peccato infatti, allontanandoci da Dio e dai fratelli, ci ferisce e ci menoma come uomini e come credenti. Da esso Dio ci ha liberati con il Battesimo, che è il sacramento della nostra rigenerazione nello Spirito Santo e l'inizio di una nuova esistenza. Attraverso la fede dobbiamo prendere coscienza di quanto Dio, per mezzo di Cristo, ha realizzato in noi e corrispondervi con impegno, perché solo a queste condizioni noi saremo realmente salvati.

Martedì

In Quaresima la nostra supplica al Dio che salva deve farsi più accurata ed insistente. Noi gli chiediamo oggi di non abbandonarci mai e di non allontanare da noi la sua misericordia. Siamo peccatori e spesso vogliamo essere ricchi solo del nostro io, è vero; tuttavia possiamo offrirgli il sacrificio della nostra povertà e il vuoto della nostra umiltà. Egli vuole riempirlo del suo amore e del suo perdono, perché impariamo anche noi ad amare ed a perdonare.

Mercoledì

Dio ha operato ed opera per il suo popolo grandi cose per liberarlo dal peccato e farlo suo nell'alleanza. La risposta che gli è domandata è quella della fedeltà e dell'obbedienza alla legge e ai comandamenti. In ciò sta la vera sapienza, perché obbedire ai precetti del Si-

gnore significa vivere nella fedeltà e secondo la volontà di Dio. La vera grandezza dell'uomo che denota altresì la sua partecipazione al Regno di Dio, consiste appunto nell'ispirare la propria condotta alla legge di Cristo.

Giovedì

L'esperienza storica di fede dell'antico popolo di Dio si ripete nella Chiesa. Dio promette la felicità se si cammina secondo la sua volontà e nell'obbedienza alla sua parola annunciata dai profeti. La risposta del popolo però, ispirata a caparbieta e durezza di cuore, è spesso quella del rifiuto e dalla infedeltà. Ciò accade ancora oggi in seno al nuovo popolo di Dio che per mascherare la propria viltà di fronte alle scelte ardue che Cristo propone, arriva perfino ad accusarlo. Siamo perciò invitati a prendere posizione, fare con chiarezza la nostra opzione per Cristo e per il suo Regno.

Venerdì

La grande tentazione dell'uomo è quella di farsi un

« Dio » con le proprie mani, cioè di porre la propria fiducia negli idoli comodi della potenza terrena, del benessere materiale, del successo egoistico e facile. Il nostro vero io invece è il Signore che ci salva. A lui solo deve andare il nostro amore è il nostro servizio. Questo è il primo e fondamentale comandamento che dà significato e valore a tutti gli altri. Convertirsi a questo amore è un impegno della nostra Quaresima.

Sabato

Ancora un insegnamento sul vero culto che noi dobbiamo al Signore, sempre, ma specialmente in questo tempo quaresimale di salvezza. Essò non consiste nella materialità dei sacrifici offerti in suo onore, ma in un atteggiamento interiore di obbedienza alla sua volontà, che si esprime nella povertà di spirito con cui ci mettiamo di fronte a lui e gli esprimiamo la nostra reale condizione di peccatori. Questa preghiera « giustifica » il cristiano, cioè lo rende gradito a Dio e lo santifica, nella misura però in cui essa è grido di povertà e riconoscimento della bontà del Signore che libera e fa alleanza, redime e salva. (Da « Liturgia » - C.A.L. Roma)

Nell'A.T. la dottrina della Creazione è inserita nell'ordine della Salvezza del popolo di Israele. Jahvè così chiamato dagli Ebrei è il Dio salvatore che interviene negli eventi storici per salvare il suo popolo. E' dalla riflessione di un Dio che salva che deriva la coscienza di un Dio che crea.

Dei due racconti, il primo Gen. 1, 1-2, 4 è chiamato sacerdotale, il secondo Gen. 2, 4-25 è chiamato Jahvista. Tra le due narrazioni ci sono alcune differenze: nella prima Dio crea con la Sua parola e manca ogni immagine antropomorfa di Dio, cioè riferire gesta, pensieri del Creatore con una visione umana. La Creazione in tale racconto è fatta in sei giorni, l'uomo al vertice di questa Piramide, uomo e donna creati in un unico atto; nella seconda non c'è una articolazione di giorni per creare, ma l'opera si compie in un solo periodo ed è una narrazione espressa in modo antropomorfo. L'uomo al centro di tutta la natura, la donna e l'uomo creati in diversi momenti. Queste differenze sono la manifestazione del diverso periodo storico e genere letterario a cui si ispirano. Il primo di fonte sacerdotale eloista (da Eloim nome con cui è chiamato Dio) risale al 538-450 A. C. Il secondo di fonte Jahvista (da Jahvè, altro nome con cui è chiamato Dio) risale al IX secolo a. C.

Lo studio del genere letterario dei racconti è importante per poter distinguere quelli che sono gli aspetti formali e perciò contingenti secondo cui è descritta la Creazione, da quello che è il contenuto teologico che l'agiografo ha voluto porre come nucleo essenziale cioè il Dio che salva. Voler ricercare, quindi, nella Bibbia una spiegazione scientifica

LA CREAZIONE

La seconda lezione del corso biblico è stata tenuta dal prof. Michele Lenoci sul tema: "La Creazione", che ha trovato un notevole pubblico interessato alla problematica biblica, anche perché questo è un argomento intorno al quale l'uomo si interroga molto spesso. Domande, come ha avuto origine il mondo, la nostra esistenza, la nostra vita, le poniamo quotidianamente ed è

qui che nasce la nostra angoscia, perché non riusciamo a trovare una facile risposta a questi interrogativi, perciò pensiamo di interrogare la nostra fede su questi problemi. Il relatore puntualizzando come nella sacra scrittura ci sono due tradizioni che ci parlano della Creazione, ha poi spiegato il nucleo storico e quale è la significazione teologica che i due racconti manifestano.

dell'origine del mondo e di come sia stato creato è solo un equivoco. La Sacra Scrittura pone in rilievo come la natura e l'uomo derivino da Dio e come ci sia stato un intervento straordinario di Dio nel momento in cui il Creato assumeva una certa forma. In linea di continuità anche il nuovo testamento ci presenta la Creazione riferita al Cristo, non c'è distinzione tra Dio che salva e Dio che crea, ma tutto è riferito a Cristo che ha in sé l'umanità completa. La Salvezza che fa parte della rivelazione che Dio fa ad ognuno di noi, avrà la sua piena manifestazione dell'amore di Dio per l'uomo alla fine dei tempi.

Sabato 27 marzo la lezione sarà tenuta dal prof. Padre Leonardo Leonardi, preside dell'istituto superiore di Teologia Ecumenica di Bari, sul tema: "Il diluvio e il Patto-Alleanza".

ISA DE MARCO

Un dovere sacro...

(dalla pag. 1)

sempre invocati, spesso promessi, raramente assicurati e versati ».

Circoscriviamo i fatti da condannare, ma la società operi più responsabilmente, più integralmente.

Si vedrà allora che le varie speculazioni politiche non c'entrano affatto, che le varie correnti dei vari partiti politici giocano all'assurdo quando gonfiano episodi già di per sé dolorosi, sui quali si riflette pensosi e non si specula da irresponsabili.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

14 MARZO

Fanelli - Grillo - Mastrovilli

19 MARZO

Minervini - Viola - Tatulli

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 MARZO

Farmacia Clemente

Notizie della Settimana

Attività dell'Università Popolare

• « La Riforma Sanitaria » è stato il tema della Tavola Rotonda tenuta presso il Tennis Club sabato 27 febbraio scorso. Il moderatore dott. Girolamo Sasso ha presentato i bravi relatori e ha egregiamente condotto l'incontro che è risultato di una attualità da tutti riconosciuta. Sono state esaminate le varie prospettive del problema della sanità, ormai in via di radicali trasformazioni che tutti gli italiani attendono con interesse.

• Anche la conferenza « i viaggiatori inglesi nel Mezzogiorno d'Italia », inserita nel programma dell'Università Popolare, è stata tenuta martedì 2 marzo presso lo Sporting Club dal prof. Guido Puccio dell'Università degli studi di Roma. Generale è stata la soddisfazione degli intervenuti per la esauriente esposizione dell'argomento. F. S.

Gruppo "Tre Cale,"

Il 24 gennaio u. s. il Consiglio Direttivo del Centro Turistico Giovanile Gruppo « Tre Cale » ha eletto presidente l'Insegnante M. Luigia De Palma; segretaria amministratrice l'insegnante Anna Tatulli.

Ha formulato l'auspicio che il Gruppo, forte dell'esperienza raccolta nel trascorso anno con le molteplici attività, possa aprirsi per il nuovo anno a nuovi orizzonti e raggiungere nuovi traguardi nel campo turistico.

Ha ribadito la necessità che il turismo giovanile non sia limitato all'aspetto esteriore di svago e di

organizzazione ma sappia attingere dallo spirito il contenuto necessario al completamento della personalità di ogni giovane.

Si è dichiarato disponibile a collaborare con altre organizzazioni cittadine per diffondere lo amore per il turismo e per la nostra Molfetta.

Personale del Pittore Addamiano

Con l'intervento del Sindaco dott. Giuseppe Percoco e di numerosi artisti e cultori dell'arte è stata inaugurata, presso la galleria « Il Cavalletto » di Molfetta, una personale del noto pittore molfettese Natale Addamiano.

La mostra, il cui catalogo è presentato da Giorgio Seveso, Gaetano Mongelli e Domenico Cara, comprende 27 opere dell'ultima produzione dell'artista fra tempera, disegni, pastelli grassi e tecniche miste. Resterà aperta fino al 27 marzo.

Addamiano studia all'Accademia di Brera, vive e lavora a Milano. Ha partecipato finora a numerose collettive ed ha tenuto svariate personali a Milano, Udine, Bari ed in altre città italiane, riscuotendo ovunque lusinghieri successi di pubblico e di critica.

Ultima grande affermazione Addamiano l'ha riportata nella mostra allestita nelle tre sale della galleria d'arte « Solferino » di Milano.

Le opere di Natale Addamiano sono sempre apprezzate. In esse la distillazione lenta e distaccata di una materia psicologica inquietante sembra procedere da una condizione di disagio esistenziale.

MICHELE DE SANCTIS

Calendario Liturgico di questa settimana

14 - *Domenica III di Quaresima* - Ufficio domenicale del T.Q. (U.N.) - Alle Lodi antifone proprie - Salmi della dom. II schema - Viola - messa propria - credo - prefazio domenicale della Q. - *Lectures dal Lezionario* pag. 71 - oppure *ad libitum* le letture battesimali pag. 75.

15 - *Liturgia feriale* - Letture pag. 87 - N. B. Il formulario esistente nel Lez. pag. 82 può essere usato facoltativamente in qualunque giorno, a scelta, nella settimana, quando non fosse stata letta in domenica la pericope della Samaritana.

16 - *Liturgia feriale.*

17 - *Liturgia feriale* - Alle lodi si recitano le preci - e si può fare la commemorazione di S. Patrizio Vesc. (orazione, versetto, antifona del santo) - Alla messa al posto dell'orazione della feria si può recitare quella del santo.

18 - *Liturgia feriale* - facoltativamente - *comm. di S. Cirillo di Gerusalemme*, Vesc. e Dott. (vedi sopra) - Al breviario *I Vespri* della solennità di S. Giuseppe - Comp. della Domenica.

19 - S. Giuseppe, Sposo della B. V. M. - solennità (I classe) - Ufficio festivo proprio (U. N.) - Bianco - Messa propria - Gloria - Credo - Pref. proprio - Letture dal Lez. pag. 437.

20 - *Liturgia feriale.*

Dame di Carità

CENTRO

Offerte Centro: Maria Campo L. 3000; Maria Marcotriggiani L. 2000; Rev. Don Michele Carabellese L. 10.000; Ninetta Pansini L. 10.000.

Maria Campo L. 3.000; Maria Marcotriggiano L. 7.000; Don Michele Carabellese L. 10.000; signora Cascione L. 5.000; Michele Tortora L. 20.000; Giuseppina Tortora L. 50.000; notaio D'Amato L. 10.000; Maria De Iudicibus L. 1.000; Direzione Banca Cattolica L. 20.000; Maria Marcotriggiani L. 5.000; Leonida Salvemini L. 3.000; Lucia Messina L. 3.000.

In ricorrenza della nascita del piccolo Saverio Raffaele Nappi L. 10.000.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

Antica Cartoleria NATALICCHIO

MOLFETTA - Via S. Angelo, 75

Concessionaria

Buffetti Registri

ARTICOLI SCOLASTICI - FORNITURE UFFICI
ASSORTIMENTO CARATTERI TRASFERIBILI

Arte nel ricamo

**Arte nella biancheria
Arte Fiorentina**

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

LUCE E VITA

Domenica 4^a di Quaresima

Anno XLVII N. 11

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

21 MARZO 1971

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

NON SI PUO' PARLARE DI ECUMENISMO SE NON RIUSCIAMO AD ANDAR D'ACCORDO TRA NOI

« Non ci potrà essere vero ecumenismo se non si saprà realizzare la solidarietà all'interno della propria chiesa. La riconciliazione dei protestanti fra loro e dei cattolici tra loro è una tappa necessaria verso l'unità della Chiesa. Non che si debbano costituire dei blocchi antagonisti, ma la soluzione dei problemi delle divisioni delle chiese ».

Sono parole di Max Thurian, teologo protestante. Esse mettono in evidenza che solo nel tessuto di relazioni essenziali di una famiglia, i figli divisi possono ritrovarsi, non nella perdita del senso e della disciplina familiare.

E' sintomatico che questo ammonimento venga dalla comunità protestante di Taizé che ha riconosciuto il valore del monachesimo, della obbedienza, della povertà e del celibato, proprio quando i voti religiosi sembrano in crisi nella stessa cattolicità. *" Il più grande pericolo — è ancora un insigne ecumenista a dichiararlo (citato da Bouyer nel suo «Cattolicesimo in decomposizione») — il più grande pericolo per l'ecumenismo è che i cattolici si entusiasmino per tutto ciò che noi abbiamo riconosciuto come nocivo, mentre abbandonano tutto ciò di cui noi abbiamo riconosciuto l'importanza ».*

« Noi ameremo dirvi fraternamente — prosegue Max Thurian rivolgendosi ai cattolici preoccupati a tentare vie nuove senza tener conto delle altrui esperienze — non fate sciocchezze, sarebbe perdere tempo che è pre-

zioso per la ricerca dell'unità e l'evangelizzazione del mondo ». E, poiché l'autorità e l'esperienza liturgica so-

Siamo convinti dell'utilità di Luce e Vita

Convinti della utilità e necessità di un settimanale diocesano che sia strumento in cui la chiesa locale esprime e vive la propria esperienza di comunità, con la giornata per « Luce e Vita » si vuole stimolare alla riflessione su tale argomento. Non si può rimanere insensibili ad un problema così importante per la impostazione di una pastorale organica in una diocesi. Lo si è ripetutamente affermato: il settimanale è di tutta la comunità diocesana e per tutta la comunità diocesana. Suo compito specifico è quello dell'informazione e della retta formazione dell'opinione pubblica sulla vita della chiesa e sui problemi del mondo. Riconoscere questa funzione a «Luce e Vita», sia pure nel suo modesto formato (sempre suscettibile di perfezionamento!), significa intervenire nel dibattito in corso e contribuire con indicazioni, suggerimenti e, non

no fondamentali per l'unità, Max Thurian aggiunge: «la autorità della Chiesa è fortemente contestata quando dice di essere un servizio alla comunità cristiana. Sembra talvolta si esiga che la autorità sia al servizio dell'individualismo di ciascuno, cioè che sia sempre pronta ad accogliere ogni iniziativa

dimentichiamolo, con aiuti finanziari, per un servizio sempre più rispondente alle moderne esigenze.

Da tutta la comunità diocesana non ci si attende solo un appoggio morale; si chiede di concepirlo come mezzo attraverso cui la diocesi si manifesta e vive ogni giorno, di sostenerlo negli oneri finanziari e di contribuire alla formazione di un gruppo redazionale sensibile e disposto a considerare autentica attività pastorale tale lavoro.

Il discorso va a tutti i membri del popolo di Dio non esclusi i nuovi organismi pastorali collegiali dai quali si chiede un nuovo tipo di impegno e di corresponsabilità. Si è certi che un tale discorso sarà ben recepito e tutto si farà perché il nostro settimanale sia veramente viva voce della nostra viva chiesa locale.

L'AMMINISTRATORE
SAC. FRANCO SANCILIO

considerata come profetica dai suoi autori. Si vorrebbe che l'autorità fosse collegiale nel senso che tutti dovrebbero esserne responsabili ad esercitarla in qualche modo... L'autorità nella Chiesa non può conservare il suo valore spirituale che a patto d'essere segno dell'autorità di Dio nel suo popolo, e non la somma di volontà individuali... E' per aver trascurato questo carattere cristocentrico, che il protestantesimo ha talora perso il senso spirituale delle autorità e, poiché era pur necessario un governo nella Chiesa, questo è diventato spesso amministrativo, senza più giustificare chiaramente che è Dio che governa la Chiesa con la sua Parola piena di verità... A rileggere le Epistole, si vede bene che gli Apostoli si sono preoccupati di manifestare questa autorità di Cristo nella Chiesa direttamente o mediante i Vescovi che istituivano, come Timoteo e Tito. Grazie al movimento ecumenico, le Chiese protestanti riscoprono questo episcopato evangelico che è un servizio ad una autorità esercitata per mezzo della parola di Dio ».

I cattolici, o meglio alcuni cattolici, non sono forse responsabili della compromissione lamentata da Thurian in favore di un individualismo crismaticizzante di una collegialità intesa come somma di volontà democratiche, in un parlamentarismo esibizionista nel quale l'autorità perde «il valore spirituale», il carattere di « segno

della presenza del Cristo come Capo della Chiesa che è il Suo Corpo?».

E, in rapporto alla esperienza liturgica, come principio d'unità, sempre Max Thurian osserva: «Alcuni vorrebbero liberarsi dalle forme e dai testi prescritti per esercitare lo sforzo permanente di creazione e di rinnovamento. Altri vorrebbero desacralizzare la preghiera per renderla più adatta all'uomo d'oggi che vive in un mondo secolarizzato». Il protestantesimo ha già fatto la sua esperienza di liberazione per promuovere la spontaneità creatrice: che ne è stato?».

L'individualismo di queste «liturgie spontanee» conduceva al peggiore dei clericalismi. In realtà, poichè non si utilizzava più la preghiera liturgica di tutto il popolo di Dio, forgiata da secoli di tradizione spirituale, i pastori imponevano le loro creazioni individuali. Il culto diveniva un monologo clericale, senza partecipazione di fedeli. Poi, sotto l'influsso ecumenico, il protestantesimo ha conosciuto un rinnovamento liturgico, la liturgia è diventata opera del popolo di Dio.

Gli slogan del secolarismo, della desacralizzazione rischiano di compromettere la riforma liturgica promossa dal Concilio e la riscoperta fatta dai protestanti. Certo, conclude Max Thurian la sete di creazione e di rinnovamento può essere benefica, ma non possiamo dimenticare che la liturgia non è affare clericale, è la opera del popolo di Dio tutto intero, inserito nella tradizione vivente e nella esperienza contemplativa di tutti i tempi. Crediamo che proprio qui stia il nuovo dinamismo del dialogo ecumenico.

(da una conversazione alla Radio Vaticana di Mons. Benvenuto Matteucci).

Sulla cima della montagna

Ancora una volta violenza sul ring.

Ancora una volta, «incontri» che vengono definiti «del secolo», hanno tenuto desti milioni di persone nel mondo, per assistere ai rounds teletrasmessi, schierandosi per il «negro buono», volendo di conseguenza il pestaggio di Mohammad Ali, oppure per Classius Clay, auspicando la sanguinante umiliazione di Frazier.

Comunque, si voleva la distruzione fisica di uno dei due boxeurs.

E' stato scritto su autorevoli colonne che la boxe quando è condotta sportivamente è come qualunque altro sport, attività agonistica che non solo impegna tutto l'uomo, ma che è tesa al miglioramento dell'uomo. Ma non si sa davvero come possa essere ben controllata una furia che si scatena per salire sulla cima della montagna sulla quale si crede di avere il proprio inamovibile piedistallo, dal quale però, si scivola rovinosamente, nonostante la inestinguibile tracotanza ed il tanto scoperto orgoglio.

Né possono darsi significati trascendenti ad un incontro che concretamente rimane un contrasto, una sfida tra due pesi massimi in lotta sul ring.

Se vince, come ha vinto, Frazier, la maggioranza negra silenziosa di cui dicono che il campione sia esponente, non canta nessun trionfo; essa maggioranza, gli ideali che la animano, non raggiungono alcun traguardo vittorioso, né di conseguenza si dichiara con la sconfitta di Clay, dell'obiettore di coscienza, la sconfitta dei suoi ideali di uomo e di musulmano, né tanto meno la sventura di Ali coinvolge la minoranza negra antiamericana, irrequieta e violenta.

La violenza, e la boxe questo è non certo nelle sole convinzioni di chi qui scrive, non può riverstirsi di alcun carattere di simbolo positivo, non può essere una orifiamma.

Sulla cima della montagna devono salire i veri ideali che oggi mancano nella nostra fortunosa società, devono splendere luci che dissipino le dense tenebre della violenza e dell'egoismo, che segnino finalmente l'esaltazione della giustizia e dell'amore fraterno.

Tutto questo deve splendere così alto, così chiaro da diffondersi beneficamente dappertutto, per rendere il mondo nostro essenzialmente migliore.

Le nostre generazioni devono senza dubbio esaltarsi

per le forti imprese che il sano sport senza alcuna incertezza celebra.

Hanno bisogno di vedere il trionfo di ben altri ideali.

No; la violenza non è fatta davvero per il bene dell'uomo, tanto meno per fissarsi sulle vette.

C. D. G.

Calendario Liturgico di questa settimana

21 - *Domenica IV di Quaresima* - Ufficio domenicale del T. Q. (U. N.) - Alle Lodi antifone proprie - Salmi della domenica II schema - Viola - Messa propria - Credo - Prefazio proprio come dal nuovo messale - Oppure - quello domenicale T. Q. - Letture dal Lezionario pag. 108 - Oppure - Letture battesimali pag. 113.

22 - *Liturgia feriale* - Letture pag. 125 del Lez. - N. B. Il formulario esistente nel Lez. a pag. 120 può essere usato in qualunque giorno della settimana, quando non fosse stata letta in domenica la pericope del *cieco nato*.

23 - *Liturgia feriale*.

24 - *Liturgia feriale* - Alle lodi si recitano le preci - I vesperi della solennità dell'Annunciazione del Signore - Compieta della domenica.

25 - *Annunciazione del Signore* Solennità (I classe) - Ufficio festivo (U. N.) - Bianco - Messa propria - Gloria - Credo (alle parole: *E per opera dello Spirito Santo... si è fatto uomo* si genuflette). Prefazio proprio come dal nuovo messale. *Letture* pag. 442.

26 - *Liturgia feriale* - Alle lodi si recitano le preci. (Commemorazione facoltativa di S. Giovanni Damasceno, presb. e dott. della chiesa).

27 - *Liturgia feriale*.

QUARANTORE

Molfetta - 22, 23, 24 a S. Corrado.

Giovinazzo - 22, 23, 24, 25 a S. Giuseppe.

Terlizzi - 22, 23, 24 SS. Medici; 25, 26, 27 Immacolata.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

21 MARZO

Minervini - Viola - Tatulli

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 MARZO

Farmacia Clemente

La Ditta Michele Ranieri

MOLFETTA - Via Sergio Pansini, 8-12

TESSUTI E CONFEZIONI

presenta al pubblico i nuovi arrivi di primavera
le più belle novità in lanerie fantasie e tinte unite
vastissima scelta - colori nuovi - fantasie in esclusivo
ultime creazioni alta moda

I COLORI DI VOLTERRA

VISITATECI

PREZZI CONVENIENTI

LA QUARESIMA

Giorno per giorno con la Parola di Dio

Lunedì

La Pasqua è veramente una resurrezione, un rifare nuovo non solo l'uomo ma l'universo. Con il suo mistero pasquale Cristo dà nuova vita all'uomo morto per il peccato e che a lui si volge con fede nella certezza che egli può compiere grandi cose. Ma la pasqua del Signore realizza realmente anche se in modo non ancora pieno e manifesto il rinnovamento dell'universo. Anche il cosmo coinvolto nel peccato dell'uomo sarà alla fine interamente rifatto per essere a lode della gloria di Dio.

Martedì

L'acqua è il sacramento della rinascita pasquale. Ciò che Ezechiele profeta contempla in visione, cioè lo zampillare di acque fecondatrici dal tempio di Dio per inondare tutta la città santa, si è compiuto in Cristo Gesù e nel suo sacrificio. Egli è il vero tempio di Dio: dal suo costato squarciato è scaturita l'acqua, segno del Battesimo che rigenera e risana quanti entrano nella chiesa, che è la Gerusalemme nuova in cui abita il Signore.

Mercoledì

La salvezza pasquale si compie attraverso l'alleanza che Dio sancisce con il suo popolo. Nell'antica economia questa era divenuta, da segno salvifico, una istituzione legale e una osservanza soltanto esteriore. Dio promette una alleanza nuova che sarà concretamente costituita dall'adesione ad una Persona, il Messia, che ricondurrà i dispersi e li farà un solo popolo, riunendo in esso tutte

le nazioni.

L'alleanza che nella nuova economia è la vita stessa di Dio, che Cristo ha in pienezza, è promessa e donata a tutti coloro che si pongono in atteggiamento di ascolto umile di fronte alla sua parola e credono alle sue promesse.

Giovedì

Il popolo di Israele fu salvato da Dio: liberato dalla schiavitù e fatto « suo » con l'alleanza, oggetto di predilezione d'amore e di una missione universale. Esso conobbe tuttavia l'indurimento del cuore, dimenticandosi di Dio e delle sue meraviglie, ebbe la tentazione dell'idolatria e adorò altri dei. In una parola: peccò. Solo la supplica di Mosè che fa appello alla misericordia e alla

fedeltà di Dio, allontana il castigo.

Anche noi, come i contemporanei di Cristo, possiamo chiuderci di fronte ai suoi gesti salvifici, opporre resistenza e ribellarci; possiamo cioè rifiutare la salvezza. E di fatto ciò è avvenuto e avviene tante volte. La quaresima è il tempo della supplica, perché Dio abbia compassione di noi e ci perdoni ancora.

Venerdì

Si profila all'orizzonte il mistero della sofferenza e della morte di Cristo, il Giusto. Esso è preannunciato nell'Antico Testamento, con molti dettagli, ed è compiuto per la malvagità degli empi, che vogliono mettere alla prova la sua fedeltà a Dio e il suo amore ai fratelli. Di fatto così è avvenuto: i contemporanei di Cristo, di fronte alle sue parole e alle sue azioni, hanno trovato motivo di scandalo. Ma questa non

era che una reazione di fronte alla verità del suo messaggio e alla scomodità che esso creava nelle coscienze. Anche gli uomini, forse anche noi, spesso rifiutiamo Cristo. Ma questo non è forse per mascherare la nostra viltà e la nostra mediocrità di benpensanti?

Sabato

Con un'immagine semplice ed eloquente, divenuta classica, il sacrificio volontario di Cristo è descritto come l'uccisione di un agnello mansueto, che è condotto al macello senza proferire parola. Gesù si offre al Padre, si appella alla sua bontà, perdona i suoi carnefici. E così ha salvato gli uomini. La sua sorprendente grandezza sta tutta qui: in questa « logica » tanto nuova e tanto diversa da quella umana. Ma in ciò risiede anche l'origine dei contrasti che nascono intorno a Lui e dei rifiuti di cui è fatto oggetto. (Da « Liturgia » - C.A.L. Roma)

Il peccato originale

La terza lezione biblica, che ha avuto come relatore il prof. Cesare Colafemmina, verteva sul tema del peccato originale.

La partecipazione numerosa di quanti sono interessati ad una maggiore conoscenza dei testi sacri, è stata pienamente soddisfatta da una presentazione del problema in modo vivo, interessante, illuminante circa i mezzi espressivi usati dall'agiografo nel contesto di una concezione fissistica propria di quel tempo. Il relatore ha puntualizzato che nel testo, di tradizione jahvista, quindi ricco di elementi antropomorfi, dobbiamo innanzitutto distinguere il genere letterario usato dallo scrittore sacro, e il contenuto teologico che egli vuol trasmettere.

Infatti tutti gli elementi formali, collegati alle cognizioni scientifiche di quel periodo e quindi in contrasto con la concezione evolutiva dei nostri giorni, possono e devono passare in secondo ordine per dar rilievo alla essenza del messaggio biblico. La fonte letteraria da cui l'agiografo ha tratto il materiale descrittivo è quindi l'ambiente culturale che lo circondava; il contenuto teologico, invece, non frutto di una rivelazione divina immediata, è la risultante di una riflessione dell'autore, illuminata da Dio, sulle condizioni del mondo e sulla vita dell'uomo.

Egli, prendendo atto di uno stato umano pieno di sofferenza, dolore, duro lavoro per la sopravvivenza, dice che tutto questo non

poteva essere il progetto iniziale divino sul destino umano ma conseguenza di un intervento dell'uomo nei piani di Dio.

Passa, quindi, alla costruzione di un quadro ideale di come doveva essere la vita dell'uomo; e per farlo si serve sempre di elementi antropomorfi, tratti appunto dall'osservazione del mondo circostante, ma in contrasto con l'attuale stato di sofferenza umano sulla terra. A questo punto ci si chiede come l'uomo abbia sciupato questo destino meraviglioso voluto da Dio per lui; il testo sacro parla di un serpente tentatore della donna e ciò perché a quei tempi il serpente era considerato un animale scaltro e la donna elemento seduttore tipico del culto cananeo.

Il peccato come prima conseguenza provoca nell'uo-

mo la vergogna della propria nudità che deriva dalla rottura di quella perfetta comunione d'amore esistente prima fra Adamo ed Eva. Dio, poi, condanna il serpente, alla donna aumenta il dolore del parto, all'uomo rende più faticoso il lavoro finché la morte non lo libererà dalle sofferenze. La morte, quindi, non va vista come castigo susseguente al peccato perché innanzitutto l'uomo prima non era immortale, non avendo egli mangiato il frutto dell'albero della vita, inoltre essa sta ad indicare la gravità del peccato commesso. La morte di per sé non è cattiva come non lo è il dolore perché, come la prima è il termine logico di un ciclo esistenziale, così la sofferenza trova giustificazione nel fatto che essa ci difende da elementi che potrebbero distruggere il nostro corpo.

Diventa castigo, la morte, e in questo senso anche la vita, quando l'uomo si allontana da Dio, divenendo egli principio di autonomia morale e, di conseguenza, ponendo se stesso al centro di tutto. Perciò stesso il peccato è ogni elemento tentatore che porta l'uomo a tracciare una strada propria in opposizione a ciò che Dio ha predisposto per lui.

Per quanto riguarda il peccato originale noi non siamo corresponsabili di Adamo. Cristo ha parlato dei peccati del mondo non di quello originale. S. Paolo dice che come Cristo da solo ha salvato tutti gli uomini così Adamo col suo peccato ha perduto la grazia.

In ogni istante della vita noi abbiamo bisogno di Cristo; la nostra solidarietà con Lui non è biologica ma reale.

Nel testo biblico, comunque, brilla una luce di speranza che deve sostenere ogni uomo di fede: la discen-

Notizie della Settimana

• Si è costituito nella diocesi un nuovo gruppo ASCI Molfetta III «Madonna dei Martiri». Dopo le iniziali difficoltà superate grazie all'interesse pastorale del Vescovo Mons. Todisco, all'apporto fattivo di P. Ludovico, superiore della Comunità Francescana della Madonna dei Martiri, e grazie anche all'intraprendenza dei Capi, si è giunti alla costituzione del gruppo. I genitori degli Scouts si sono riuniti presso il Seminario Vescovile il 27 febbraio scorso e hanno assicurato la loro collaborazione alla vita del nuovo gruppo. La sede scelta sono i locali del Convento dei Frati Minori. Il gruppo è formato da un reparto di 35 scouts e un branco di 25 lupetti. Capo gruppo è Gianni Balacco, Assistente è padre Ludovico coadiuvato da Fra Paolo e Pierluigi.

Auguriamo al nuovo gruppo, che tanto entusiasmo ha già suscitato nel popolare quartiere della Madonna dei Martiri, di inserirsi vitalmente nella pastorale parrocchiale.

• Lunedì 8 marzo si è tenuta nella parrocchia di S. Teresa una tavola rotonda sul tema: «Il nuovo rito del Battesimo». Moderatrice è stata la prof. Turtur con i relatori don Felice di Molfetta, il pof. La Martire e l'ins. Rutigliano.

• L'assemblea giovanile della parrocchia di S. Gennaro ha discusso sabato 13 marzo scorso con la prof. Marisa Carabellese un tema dai giovani oggi tanto sentito: «Violenza o non violenza?». La visuale pacifista ed estremista

denza della donna trionferà su quella del serpente. Il dibattito per quanto vivace, interessante e partecipato forse non ha potuto soddisfare pienamente a tutti gli interrogativi critici. Queste lezioni bibliche, del resto, sono un avvio certamente stimolante la ricerca personale o comunitaria su questi problemi.

Sabato 27 marzo la lezione sarà tenuta dal prof. P. Leonardo Leonardi, preside dell'Istituto Superiore di Teologia Ecumenica di Bari, sul tema: «Il diluvio e il Patto- Alleanza».

TERESA PETRUZZELLA

del problema ha visto vivamente interessanti i numerosi giovani intervenuti che hanno potuto essere sensibilizzati ai problemi attuali necessitanti una sana preparazione degli uomini di domani.

• La chiesa parrocchiale della Immacolata, la «chiesa nuova» per antonomasia, è oggi ancor più nuova con la ripulitura esterna ed interna ultimata nei primi giorni di marzo. S. E. Mons. Todisco ha celebrato la Santa Messa domenica 14 marzo alla presenza di un folto gruppo di parrocchiani. Agli intervenuti il Vescovo ha porto la sua parola di padre ed ha invitato tutta la comunità parrocchiale a camminare alla luce della parola di Dio in una chiesa che deve essere sempre nuova.

• Di grande interesse è risultata la Tavola Rotonda tenuta sabato 13 marzo presso il Tennis Club a cura dell'Università Popolare sul tema: «Recupero scolastico e sociale dei subnormali, disadattati e spastici». Moderatore è stato l'ispettore scolastico dott. Orazio Caputo con relatori i dott. Altamura, Pansini e Poli. Il problema tanto attuale e tanto sentito oggi a livello nazionale ha visto interessati i numerosi intervenuti alla manifestazione.

• Consegna della tessera MAC al Movimento Apostolico Ciechi domenica 14 marzo scorso. Circa settanta soci hanno ricevuto dalle mani del Consulente Ecclesiastico don Franco Sancilio e del presidente Angelo Chiapperini la tessera di appartenenza alla nuova associazione diocesana.

A tutti sono state rese note le attività in programma fino a Pasqua. F. S.

CHIESA DEL PURGATORIO

Dal 26 marzo p. v. al 1 aprile avrà luogo il Settenario in preparazione alla festa dell'Addolorata, preceduto al mattino (ore 6,30) e alla sera (ore 17,30) dalla S. Messa.

Il 2 aprile, giorno della festa, la celebrazione delle SS. Messe avrà inizio alle ore 5 e proseguirà fino alle ore 12. La processione per le vie della città inizierà alle ore 17.

Il giorno 3 aprile: giornata eucaristica con celebrazione di SS. Messe dalle ore 7,30 fino alle ore 11,30; ore 17 esposizione del SS. Sacramento ed adorazione, ore 18 predica e Benedizione Eucaristica.

Giovedì Santo: ore 16 Messe in «coena Domini», ore 19 visita ai Sepolcri.

Dame di Carità

Parrocchia S. Teresa

Per Onomastico: Ippolita Spadavecchia L. 5000; Nietta Messina L. 3000.

Per il defunto Rocco Chiapperini: Antonio Chiapperini L. 1000; Leonardo de Florio L. 1000; Saverio Chiapperini L. 2000; Vincenzo Chiapperini L. 1000; Francesco Chiapperini L. 1000; Maria L. Ruta L. 500; i genitori L. 1000; Monna Libera L. 500.

Per il defunto Donato Marzano: Alfonso Claudio L. 5000; Marzano-Bolognini L. 1000.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta
Tip. Mezzina - Molfetta

Antica Cartoleria NATALICCHIO

MOLFETTA - Via S. Angelo, 75

Concessionaria

Buffetti Registri

ARTICOLI SCOLASTICI - FORNITURE UFFICI
ASSORTIMENTO CARATTERI TRASFERIBILI

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

I VESCOVI ITALIANI per L'UNIVERSITA' CATTOLICA

Anche quest'anno l'Università Cattolica, in occasione della Giornata Universitaria, farà appello alla generosità dei fedeli attraverso la raccolta di fondi che verrà effettuata, come di consueto nelle chiese.

In tale occasione, testimonianza di appoggio economico e insieme di partecipazione ai problemi dell'Ateneo, i Vescovi italiani hanno voluto dimostrare l'interesse e l'impegno con cui seguono le vicende e gli sviluppi dell'Ateneo del Sacro Cuore, con un messaggio del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Card. Antonio Poma, Arcivescovo di Bologna.

Il messaggio reso noto in questi giorni, tra l'altro, dice: "Con un impegno che risale alle origini dell'Università Cattolica e non è mai venuto meno in 50 anni di vita, la comunità ecclesiale italiana si prepara alla prossima "Giornata Universitaria", che si terrà domenica 28 marzo.

E' una iniziativa squisitamente italiana, seguita ben presto da altre nazioni, tale da dimostrare come la vita di questa istituzione abbia interessato pastori e fedeli, comprese le categorie più umili, perché scaturita da convinzioni profonde.

Questo intimo legame che esiste tra i cattolici italiani e la loro università è desti-

nato ora a svilupparsi coscientemente in un rapporto di collaborazione anche più attiva.

La Conferenza Episcopale Italiana, quasi a riassumere l'esigenza del Concilio e le istanze della vita ecclesiale del nostro Paese, intende partecipare da vicino ai problemi dell'Università Cattolica. Un comitato di Vescovi, appositamente costituito, ha

il compito di dare il suo sostegno all'Istituto promotore di studi superiori "G. Tonio- lo" e alla stessa Università nella sua opera di trasformazione, mentre le componenti qualificate e gli organi competenti sono impegnati ad attuare forme più rispondenti ai nostri tempi...

In questo momento così decisivo, la Conferenza Episcopale Italiana, rinnova il suo appello a tutti i fedeli: la preghiera e l'aiuto per la Università Cattolica siano segno di amore alla Chiesa e alla sua missione nel campo della cultura".

La nostra azione pastorale

Allegato operativo per il Consiglio Pastorale

- 1 - Approntare lo schema di Statuto già in via di elaborazione.
- 2 - Tenendo conto delle esperienze passate e di quelle in atto, definire la natura, gli ambiti e l'articolazione delle commissioni in ordine alle varie attività pastorali.
- 3 - Offrire suggerimenti per la costituzione di un ufficio pastorale, a cui spetterebbe, come organo tecnico ed esecutivo, la direzione di tutta la pastorale, con annesso un centro studi e documentazione.
- 4 - Portare l'attenzione ai consigli pastorali parrocchiali, d'intesa con i parroci.
- 5 - La nostra stampa locale come servizio alla comunità ecclesiale.

"L'affermazione della corresponsabilità di tutti i cristiani all'interno del Popolo di Dio sembra essere, a livello pastorale, l'idea dominante del Concilio", ha scritto il Card. Suenens.

Infatti l'idea pervade tutte le Costituzioni e gli atti del Concilio. Nella "Lumen Gentium" si afferma che tutti i membri del popolo di Dio sono Pastori d'anime: "tutti concordemente coope-

rino nella loro misura al bene comune" che è la missione salvifica della Chiesa. E ancora: "vige tra tutti una vera eguaglianza alla dignità e all'azione comune a tutti nell'edificare il Corpo di Cristo".

Esiste quindi in tutti i membri della Chiesa, e non solo nei Vescovi o nei presbiteri, una corresponsabilità universale in ordine alla vita della Chiesa e alla sua mis-

sione nel mondo.

Il Concilio poi non si è soffermato solo alla formulazione di principi ma, proprio per il suo carattere eminentemente pastorale, ha fatto anche delle precise indicazioni di strutture di collaborazione attraverso le quali la corresponsabilità può esprimersi ed esercitarsi.

Tra queste il Consiglio Pastorale. Nel decreto ai Vescovi infatti si esprime il voto che in ogni Diocesi sorga una Commissione presieduta dal Vescovo, di cui facciano parte Sacerdoti, Religiosi e Laici, col compito di studiare tutto ciò che si riferisce all'apostolato e di proporre pratiche soluzioni.

Nella fase postconciliare in attuazione dei decreti emessi fu pubblicato il Motu proprio "Ecclesiae Sanctae" col quale il Papa richiamandosi alla provvidenziale indicazione conciliare ordinava la costituzione del Consiglio Pastorale in ogni Chiesa locale secondo modi e criteri che volta per volta potessero rivelarsi opportuni.

Nella nostra Diocesi in ottemperanza ai suddetti decreti fu subito costituito il Consiglio Pastorale Interdiocesano ad opera del Vescovo Mons. Salvucci con membri tutti di nomina vescovile.

Fu rinnovato nel 1969 con l'inserzione di membri eletti. Le elezioni, possibili per i membri del Clero e dei Religiosi non lo furono per i Laici. Si procedette a segnalazioni da parte delle Parrocchie e ad un certo volontariato spontaneo. Laici dispo-

sti e sensibili divennero membri del Consiglio e si impegnarono ad iniziare un certo lavoro che avviasse una pastorale organica e soprattutto a trovare strutture adatte per sensibilizzare i cristiani delle nostre Diocesi e renderli capaci di eleggersi un consiglio che fosse vera ed autentica espressione della base.

L'attuale Consiglio Pastorale Interdiocesano ha promosso nel 1969 e nel 1970 due incontri pastorali che hanno visto convergere insieme Sacerdoti Religiosi e Laici nello studio di problemi e nella ricerca di soluzioni per una pastorale più viva e dinamica.

Il cammino si è rivelato non facile; spesso si sono notati segni di stanchezza e di sfiducia; molti gli assenti!

Si avverte la logica necessità dei consigli pastorali parrocchiali. Intanto è allo studio il nuovo statuto che una commissione apposita ha preparato e che appena approvato porterà al rinnovo dell'attuale Consiglio.

Al momento sono al lavoro le commissioni della famiglia, del mondo della scuola e del mondo del lavoro.

Si auspica la istituzione di un ufficio Pastorale interdiocesano quale organo tecnico adatto a promuovere e coordinare iniziative ed attività pastorali varie e a curarne la opportuna attuazione.

Necessita anche la creazione di un Centro Studi per le ricerche socio-religiose e di documentazione.

Il tutto per una pastorale nuova e moderna. Ma sarà efficiente solo nella misura che tutti i cristiani, e non solo i sacerdoti, scoprino, vivano e incarnino fortemente ed esistenzialmente quella corresponsabilità a cui li ha abilitati il battesimo inserendoli nel Corpo vivo della Chiesa.

IL REGNO DI DIO E LA CITTA' TERRESTRE

Il mondo in cui, coloro che veramente credono, sono chiamati ad esercitare la loro missione profetica, è tutto preso da un'ansia di secolarizzazione.

E' una tendenza dell'uomo contemporaneo, che è stata rilevata da Paolo VI nel suo discorso ai partecipanti alla congregazione plenaria del Segretariato per i non credenti. Tra i credenti e gli uomini che vivono nell'ateismo, oggi deve instaurarsi una vera e sincera atmosfera di dialogo. Secondo il P. de Lubac nella prefazione del suo: « I cristiani interrogano l'ateismo », tale dialogo si impone alla coscienza cristiana del nostro tempo.

In cinque anni di attività, parecchio ha operato in questo campo il Segretariato per i non credenti, e molto si propone di fare, rendendosi uno strumento sempre più adatto alla ricerca, allo studio ed al dialogo.

Paolo VI ha detto che oggi c'è nel mondo un complesso fenomeno: quello della secolarizzazione che ha i suoi riflessi nell'ateismo. Un fenomeno che ha un suo processo che può apparire irreversibile, realizzandosi in vasti campi culturali e sociologici.

L'uomo secolarizzato ha « la tendenza a fermarsi su se stesso, ed a trovare nelle sue forze la salvezza e la liberazione da tutti i mali, compresi il peccato e la morte ». L'influsso della religione viene respinto ed il sacro è confinato nell'ambito soggettivo della coscienza personale. Tale movimento è, nel pensiero del Pontefice, « un fatto notevole della nostra civiltà occidentale ».

Nel suo aspetto di autonomia assoluta dell'uomo, tende ad instaurare « una

ideologia, una nuova concezione del mondo che funzioni come una nuova religione ».

Ed in questo movimento non c'è alcun posto per Dio. Ma come non rimanere almeno perplessi di fronte a questi pericoli che una concezione cristiana, non può che guardare con profonda apprensione?

La stessa « Gaudium et Spes » riconosce la legittimità di una divisione tra il sacro ed il profano; il cristiano però non può dare alla sua credenza una « versione secolare » sino a raggiungere la « strana assurdità » di proclamare una specie di « ateismo cristiano ».

Esiste senz'altro « una soluzione umana ai problemi di questo mondo »: la responsabilità umana fa parte della grandezza dell'uomo stesso.

Regno di Dio e città terrena sono domini distinti ma che non devono opporsi a vicenda. C'è un rapporto tra le realtà terrestri e lo stesso Regno di Dio, che il non rilevarlo può essere rovinoso.

Ma è pur sempre da riaffermare che « un umanesimo senza Dio si rivelerà, presto o tardi, inumano ».

Certi problemi importanti dell'uomo, non possono ricevere integrale soluzione al di fuori della fede.

Non è marciando in senso opposto al cristianesimo che si lavora a stabilire la vera civiltà nel mondo. I credenti, con una fede ardente, devono inserirsi nel mondo con l'autenticità della loro testimonianza. Vivendo in sincerità la propria fede, percependo con responsabilità ciò che è veramente umano, per rivestirlo della luce di Cristo.

Una azione fatta nel rispetto delle convinzioni degli altri, in cui è la validità del dialogo.

C. D. G.

CONVEGNO DIRIGENTI DEL M. A. C. A NAPOLI

Nei giorni 19, 20 e 21 marzo scorso si è tenuto a Napoli nello Istituto S. Ignazio, diretto dai padri Gesuiti, il Convegno Nazionale Dirigenti del Movimento Apostolico Ciechi. Del gruppo locale, da pochi mesi sorto a Molfetta, hanno partecipato il presidente, due consiglieri, la segretaria insieme al Consulente Ecclesiastico. Il tema generale del Convegno è stato: « Formazione e impegno cristiano del Dirigente del MAC ». Interessante e toccante è stata la conversazione tenuta da don Raffaele Alterio, sacerdote napoletano che ha perduto la vista nel giorno della sua prima messa solenne e che solo nell'esperienza personale di Dio ha trovato la luce vera. E' stato da lui puntualizzato il concetto di apostolato che non è « fare » ma « essere » che è e si realizza in Dio. E' stata poi messa in evidenza l'importanza di una formazione umana, spirituale e culturale dei dirigenti, perché il MAC — e stato affermato — cresce e si sviluppa

nella misura della carica di vita interiore dei dirigenti che deriva dall'unione con Dio e raggiunge il suo fine apostolico quanto più inserisce i non vedenti nella vita ecclesiale, mettendoli anche al servizio degli altri.

Sono stati puntualizzati i compiti e gli impegni dei dirigenti perché nel MAC regni l'unità e vedenti e non vedenti vivano nella comunione degli ideali apostolici in una amicizia autentica che ponga tutti in continuo atteggiamento di donazione. Con la celebrazione di tutti i consulenti ecclesiastici attorno al direttore nazionale don Gianni Brusoni si sono conclusi i lavori del Convegno che ha visto uniti tutti i partecipanti vedenti e non vedenti in una vera e sentita fraternità. Non poco è stato l'entusiasmo che ha suscitato una simile esperienza dei dirigenti del nostro MAC. Non mancheranno i frutti.

LA QUARESIMA

Giorno per giorno con la Parola di Dio

Lunedì

Dio si prende cura dei poveri, dei deboli e dei peccatori che si affidano a lui e confidano nella sua opera di salvatore. L'episodio dell'innocente Susanna ingiustamente calunniata e scampata all'odio per intervento divino di chi ne desiderava la morte, è indicativo anche per la nostra vita e quella di tutta la Chiesa. Anche se oppressi dal peccato noi guardiamo a Dio e aspettiamo il suo intervento salvifico.

Martedì

C'è una rigorosa continuità tra l'esperienza di fede dell'antico popolo di Dio, durante il suo esodo verso la terra promessa, e quella della Chiesa in cammino verso la Gerusalemme celeste. Durante il viaggio nel deserto Mosè, in un momento di prova e di sfiducia, innalza su un'asta un serpente di bronzo affinché siano salvi quanti guardano ad esso. Nel suo cammino verso la vita la Chiesa innalza il vessillo della croce su cui è inchiodato Cristo. E' la fede in lui e nel suo ministero pasquale che permette ai pellegrini di riacquistare coraggio tra le tentazioni e le sofferenze ed essere salvati.

Mercoledì

Il grande dono della Pasqua di Cristo per l'uomo credente è la libertà. Questa è la liberazione da ogni forma di peccato e vita nuova nel Signore. Come i tre fanciulli sono scampati dalle fiamme in forza della loro fedeltà a Dio, così colui che crede e si affida al Signore è stato liberato con il Battesimo, è entrato a far parte

della Chiesa, popolo scelto e formato di persone libere. Non è la discendenza carnale, ma la fede che ci rende popolo di Dio e figli di Abramo.

Giovedì

La nuova alleanza tra Dio e il suo popolo sancita da Cristo con il suo sacrificio ha il suo principio nell'alleanza che Dio fa con Abramo, il padre di tutti i credenti. La promessa, fattagli da Dio, di una grande discendenza ha il suo compimento pieno nella Chiesa che è il popolo eletto, salvato e consacrato al servizio di Dio e del mondo. Noi ne diventiamo membri con il Battesimo e vi esercitiamo il nostro ruolo, in quanto siamo animati e spinti dalla fede e dalla speranza, come Abramo.

Venerdì

Si delinea il dramma della Passione di Cristo. La preghiera del profeta Geremia,

CAINO ed ABELE

Continuando il corso biblico, sabato 20 marzo '71 il prof. Michele Lenoci ha svolto la lezione sull'episodio di Caino ed Abele.

I punti considerati sono stati i seguenti: 1) genere letterario del brano; 2) natura del peccato di Caino e valore storico della pericope; 3) il peccato contro Dio diventa il peccato contro l'uomo.

Per quanto riguarda il genere letterario la Chiesa non è intervenuta ex professo. Il genere è quello storico, ma non inteso in senso moderno cioè quasi che l'episodio fos-

spiato dai nemici che ne ostacolano il messaggio e lo perseguivano, è messa sulle labbra di Gesù, messo anch'egli alla prova ed esposto alla sofferenza di una ostinata e voluta incomprendenza da parte dei Giudei. Essi chiudono il loro cuore di fronte alla sua parola e alle opere che ne accreditano la missione. A questo atteggiamento si contrappone la serena e totale fiducia di Cristo nel Padre. E' lo stesso atteggiamento che deve animare ogni cristiano e l'intera Chiesa in mezzo alle difficoltà del suo cammino.

Sabato

Con il peccato gli uomini sperimentano non solo l'allontanamento da Dio ma anche il dramma della divisione e dell'incomunicabilità tra loro. L'annuncio della salvezza è la promessa profetica della riunione dei dispersi nell'unità di un solo popolo. Ciò si è compiuto e si compie con il sacrificio di Cristo che raccoglie nell'unità i dispersi figli di Dio e ne fa la Chiesa.

(Da « Liturgia » - C.A.L. Roma)

se un resoconto cronachistico. La Bibbia è un libro ispirato e vuole dirci con l'episodio del primo omicidio che il peccato di Adamo è causa di un ulteriore male dilagante. Non interessa se Caino sia figlio di Adamo o no, agricoltore od altro, ciò che importa è il significato teologico: gli uomini sono fratelli solo in Dio, mediante la religione; senza Dio, l'uomo è nemico a se stesso ed al suo simile.

L'episodio di Caino ed Abele — si pensa dai più — è un racconto sapienziale: essi sono rappresentanti di

due culture in contrasto; di due stili diversi di vita e di condotta umana verso Dio e verso l'altro. L'agiografo si è rifatto alla cultura sumerobabilonense in cui era diffuso il genere letterario della disputa.

Per ciò che riguarda la natura del peccato di Caino quello più comunemente accettato è il peccato commesso contro la vita di Abele. Nel V.T. la vita viene identificata con il sangue, il tema del peccato di Caino è solo accennato nel libro della Sapienza, mentre nel N.T. ne parlano Matteo, Luca, Paolo, che nella lettera agli Ebrei dà un'interpretazione tipologica: Abele è un uomo di fede, Dio accetta il suo sacrificio in seguito alla sua buona disposizione interiore; nella prima lettera di Giovanni, in cui l'episodio è legato al tema dell'amore. Da ciò si può dedurre che la Bibbia va concepita come unità.

Nell'ultimo punto il prof. Lenoci ha affermato che la violenza è un'esperienza quotidiana dell'uomo. Essa può essere spiegata scientificamente e col mito. La Bibbia sceglie la seconda strada. La violenza ha un duplice carattere: personale e sociale: Caino è il rappresentante di una civiltà tecnologica, dell'arte, del progresso ottenuto con lo sfruttamento dell'uomo, visto come mezzo e non come fine cioè come figlio di Dio; Abele è il rappresentante di una civiltà non evoluta. La violenza si manifesta come selezione, come superiorità di una razza (pan germanesimo: conclusione della filosofia hegeliana, da cui viene bandita la fede di Dio, nostro padre e Amore, sostituito dall'uomo, che primeggia sul suo simile). Ma la Sacra Scrittura non è una filosofia della storia o una ottimistica fiducia nella ra-

zionalità umana. Essa è la ribellione di Dio alla violenza, contro ogni pessimismo e fatalismo. Il giudizio di Dio è la giustizia verso i deboli, sia nel V. che nel N.T. Tutta la Bibbia è un invito all'amore e non alla violenza fatta sia con piccoli gesti di ripulsa verso il prossimo, sia con omicidi e con guerre. Psicologicamente siamo portati ad identificarci con Abele, a trovare cioè degli alibi alle nostre colpe, ma in tutti voi c'è un Caino.

Sabato 3 aprile '71 ultima lezione, il tema che verrà trattato sarà: Dai costruttori di Babele alla Chiesa dei credenti (Gen. 11, 1-9). Introdurrà Padre Adinolfi, Docente di S. Scrittura presso il Pontificio Ateneo Antoniano di Roma.

GIULIA DE BIASE

Calendario Liturgico di questa settimana

28 - V domenica di Quaresima (I di Passione) - Ufficio dom. del T.P. (U.N.) - Alle lodi antifone proprie - Salmi della dom. - II schema - Viola - Prefazio dom. della Quaresima - oppure - se è proclamato il Vangelo di Lazzaro si dice il prefazio proprio, come dal Nuovo Messale a pag. 48 - Letture dal Lez. pag. 143 - oppure - letture battesimali pagina 147. N. B. Secondo la tradizione in questa domenica si coprivano le immagini esistenti in chiesa. Non essendoci più il tempo di passione e non essendo stata data comunicazione dalla C.E.I. cui spettava decidere in merito, la suddetta rubrica deve ritenersi abolita.

29 - Liturgia feriale - Letture dal Lezionario pag. 160 - N. B. Il formulario esistente nel Lez. a pag. 155 può essere usato in qualunque giorno della settimana, quando non fosse stata letta in domenica la pericope della risurrezione di Lazzaro.

30 - Liturgia feriale.

31 - Liturgia feriale - Alle lodi e ai Vespri si recitano le preci.

1 aprile - Liturgia feriale.

2 - Liturgia feriale - Alle lodi e ai Vespri si recitano le preci. Memoria facoltativa di S. Francesco da Paola.

3 - Liturgia feriale.

Discutiamo su "Le Feste Patronali,,

Sul numero febbraio-marzo '71 di *Molfetta Nostra* è comparsa una lettera firmata da Michele Andriani che si inserisce nel dialogo aperto dalla presente rubrica.

Prendo atto con vivo piacere della sensibilità al problema del Sig. Andriani e della Redazione di *Molfetta Nostra*.

Mi si permetta pertanto di suggerire l'opportunità che la stessa lettera venga pubblicata su questa rubrica al fine di far conoscere anche ai nostri lettori che, come mi risulta da testimonianze verbali, seguono con interesse il problema, e troverebbero nel Sig. Andriani un simpatico esempio di coraggio nel manifestare anche per iscritto la loro opinione.

Perciò, per ora, non entro nel merito delle questioni proposte dalla lettera. Spero, anzi, che, con la pubblicazione sul nostro giornale, la stessa lettera possa suscitare risposte da parte dei nostri lettori. Infatti il compito, affidatomi dal Vescovo, non è tanto quello di esprimere un mio parere, quanto quello di coordinare le fila della discussione su un problema che è sentito dalla Comunità Diocesana e per il quale non si intravedono facili soluzioni.

Per tranquillità del Signor Andriani vorrei precisare che la serie di interrogativi, da me proposti al momento del

lancio della rubrica, avevano unicamente lo scopo di focalizzare alcuni aspetti del problema, da quello teologico-liturgico a quello sociale e folcloristico. Non volevo, nè potevo, esprimere delle conclusioni (nemmeno quella della unificazione delle feste (molto strani quei preti che mi fanno dire quello che non ho scritto!), perché al momento attuale esse sono quanto mai premature.

Spero che il Sig. Andriani voglia aderire all'amichevole invito, nella certezza che, pubblicando sulla nostra rubrica la sua lettera, farà del bene a tutta la Comunità Cristiana.

SAC. SALVATORE PAPPAGALLO

Notizie della Settimana

• Nella festa di S. Giuseppe gli artigiani iscritti all'ACAI di Molfetta hanno celebrato «La festa del socio». S. E. Monsignor Todisco ha celebrato in Cattedrale la S. Messa a cui hanno partecipato numerosi artigiani insieme alle autorità civili della città. E' seguita, nell'aula Magna del Seminario Vescovile la relazione dell'On. La Forgia che ha parlato dell'artigianato nel momento attuale. Suggestiva è stata la con-

segna dei diplomi agli artigiani benemeriti in pensione e di una medaglia d'oro alla famiglia di un artigiano morto sul lavoro.

• Il tutto esaurito ha registrato il Teatro Supercinema la sera del 20 marzo scorso per l'esecuzione delle tradizionali *Marce Funebri Molfettesi*. L'orchestra moderna, egregiamente diretta dal maestro Inglese con la partecipazione del baritono M. Capurso e del soprano Sabina De Corato, ha fatto gustare quei brani di musica che i molfettesi sentono sempre vivi nel loro cuore. S. E. Mons. Todisco non ha voluto mancare allo appuntamento con l'artistica serata musicale.

F. S.

Confratern. del Carmine

Con biglietto della Curia Vescovile di Molfetta è stato nominato Commissario della Confraternita della Madonna del Carmine il prof. Vincenzo Azzollini.

QUARANTORE

Terlizzi - 29-30-31 a S. Giacchino; 1-2-3- S. Maria.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

28 MARZO

Mastropiero - Poli. G. - Poli S.

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 MARZO

Farmacia Clemente

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

La Ditta MICHELE RANIERI

Via Sergio Pansini, 8-12 - MOLFETTA

TESSUTI - CONFEZIONI - BIANCHERIA DA CORREDO

Per la PRIMAVERA nuovissimi arrivi in LANERIE - SETERIE VELLUTI con ricca scelta di gusto raffinato nella realizzazione: « I COLORI DI VOLTERRA » sono una serie di colori moderni « IL RUGGINE » Ispirato ai colori dei palazzi medioevali di Volterra « IL VIOLETTO » dei suggestivi tramonti toscani « IL GIALLO-OCRA » delle famosissime « balze » di Volterra

In una vastissima armonia di tonalità moderne

FANTASIA DI LANA in disegni di alta moda in esclusivo.

PREZZI CONVENIENTI

VISITATECI

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

A MOLFETTA

Il già noto CALLISTA SAMARELLI

riceve nel suo studio in Corso Dante 41, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20,30.

Il giovedì è completamente chiuso.

Tel. 914703